



Promozione e conservazione
 del patrimonio naturale e culturale
 per sviluppare un turismo sostenibile
 nelle aree protette

Interreg 
 ADRIATIC-IONIAN
 European Regional Development Fund - Instrument for Pre-Accession II Fund

PRONACUL





Stampato su carta SHIRO ECHO di FAVINI



Info sull'identificazione del progetto

- Priorità del programma: 2) Regione sostenibile
- Obiettivo specifico prioritario del programma: Promuovere la valorizzazione e conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale come asset di crescita nell'area adriatico-ionica
- Titolo del progetto: Promozione del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette
- Acronimo del progetto: PRONACUL
- Numero del progetto: 842
- Valore del progetto: 1.770 348, 98 Eur
- Durata del progetto: 1 Aprile 2020 - 30 Settembre 2022 (prorogato fino al 31.3.2023)
- Nome del capofila: Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje
- www: <https://pronacul.adrioninterreg.eu/>



Grad Gamberk (Simon Rak)

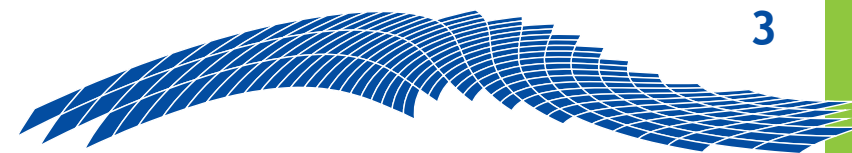
PRONACUL, un programma concreto di Interreg ADRION con l'obiettivo di promuovere e aiutare a preservare il patrimonio naturale e culturale e sviluppare un turismo sostenibile nelle aree protette della zona adriatico-ionica

Il progetto PRONACUL è finanziato nell'ambito del Programma INTERREG V-B Adriatico-Ionio ADRION 2014-2020. Il partner principale del progetto è l'Agenzia di sviluppo regionale di Zasavje, in Slovenia (Zasavje RDA).

Lo scopo del progetto ADRION_842_Pronacul è la promozione del patrimonio naturale e culturale per sviluppare il turismo sostenibile nelle aree protette all'interno del Programma Interreg ADRION secondo l'asse di priorità n. 2 Ambiente - regione sostenibile; priorità del programma dell'obiettivo specifico relativo alla promozione della valorizzazione e conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale come strumento di crescita nelle aree adriatico-ioniche.

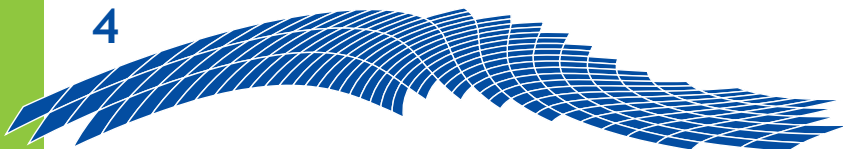
Il principale obiettivo generale di PRONACUL è di raggiungere un livello di competenza per gli stakeholder nel campo della migliore gestione del patrimonio naturale e culturale per uno sviluppo turistico sostenibile nell'area di ADRION. Le attività di PRONACUL modificheranno la situazione attuale sviluppando nuovi prodotti turistici, che porteranno i partner di PRONACUL in una posizione in cui il patrimonio naturale e culturale sarà percepito come nuovo contenuto. Secondo il capofila del progetto PRONACUL, quasi tutti i 12 partner del progetto e i 2 partner associati possiedono la stessa forma di siti patrimonio, alcuni dei quali protetti dall'UNESCO o da Natura 2000 o che diventeranno siti protetti all'interno delle aree pilota di PRONACUL, che sono l'obiettivo principale del progetto.

Il partenariato del progetto era inizialmente formato da 12 partner di progetto e 2 partner di progetto associati provenienti da aree selezionate di 6 Paesi. Il partner di progetto 5 Regione delle Isole Ionie ΕΛΛΑΔΑ (ELLADA) non è stato coinvolto nel contenuto del progetto ed è stato quindi escluso a metà del progetto su sua richiesta. Il partenariato finale del progetto era composto da 11 partner attivi e 2 partner di progetto associati.



CHI SONO I PARTNER PRONACUL

 <p>Partner Capofila - NO1: Agenzia Regionale di Sviluppo di Zasavje SLOVENIA</p>	 <p>Partner - NO6: Associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK BOSNIA ED ERZEGOVINA</p>	 <p>Partner - NO11: Città metropolitana di Bologna</p>
 <p>Partner - NO2: GAL VENEZIA ORIENTALE VeGAL ITALIA</p>	 <p>Partner - NO7: Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze SERBIA</p>	 <p>Partner - NO12: Centro per la Promozione della Imprenditorialità di Pirano Ltd SLOVENIA</p>
 <p>Partner - NO3: Ente per il Turismo di Fiume CROAZIA</p>	 <p>Partner - NO8: Ente Pubblico “Agenzia di Sviluppo della città di Trebigne” BOSNIA ED ERZEGOVINA</p>	<p>Partners associati:</p>
 <p>Partner - NO4: CAMERA DI ELIDE ELLADA (GRECIA)</p>	 <p>Partner - NO9: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria CROAZIA</p>	 <p>Centro culturale Zagorje ob Savi SLOVENIA;</p>
 <p>Partner - NO5: Regione delle Isole Ioniche (GRECIA) - partner escluso dal partenariato</p>	 <p>Partner - NO10: Comune di Raška SERBIA</p>	 <p>Ente Pubblico “Parco Naturale Žumberak - Samoborsko gorje” CROAZIA</p>



1. L'INIZIATIVA PRONACUL

2. I PARTNER DEL PROGETTO PRONACUL E I SUOI OBIETTIVI PRINCIPALI

- Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje SLOVENIA
- GAL VENEZIA ORIENTALE VeGAL ITALIA
- Ente per il Turismo di Fiume CROAZIA
- CAMERA DI ELIDE (GRECIA)
- Regione delle Isole Ioniche (Grecia)
- Associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK BOSNIA ED ERZEGOVINA
- Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze SERBIA
- Ente pubblico “Agenzia di Sviluppo della città di Trebigne“ BOSNIA ED ERZEGOVINA
- Ente per il Turismo della Contea di Zagabria CROAZIA
- Comune di Raška SERBIA
- Città metropolitana di Bologna ITALIA
- Centro per la promozione dell'impresarialità di Pirano Ltd SLOVENIA

PARTNER ASSOCIATI

- Centro Culturale Zagorje ob Savi SLOVENIA;
- Ente Pubblico “Parco Naturale Žumberak - Samoborsko gorje” CROAZIA

3. UN'INIZIATIVA PER LA PROMOZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

4. METODOLOGIA COMUNE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

- 4.1 Migliore assistenza e più visitatori
- 4.2 Investimenti su piccola scala e progetti dimostrativi
- 4.3 Metodologia comune di gestione naturale e culturale del patrimonio
- 4.4 Linee Guida Comuni per il Sistema Gestionale
- 4.5 Formazione e workshop

5. ATTUAZIONE DELLE POLITICHE ATTRAVERSO LA CAMERA VIRTUALE

- 5.1 Una camera virtuale, un modo per promuovere e trasferire la metodologia comune ad altre aree protette dell'area adriatico-ionica
- 5.2 Come diventare parte della storia della Camera Virtuale?
- 5.3 Strategia per migliorare le norme transnazionali, nazionali, regionali e locali
- 5.4 Conferenze di networking nazionali e internazionali
- 5.5 Raccomandazioni strategiche per i diversi livelli di produzione normativa
- 5.6 Proposte di follow-up del progetto PRONACUL

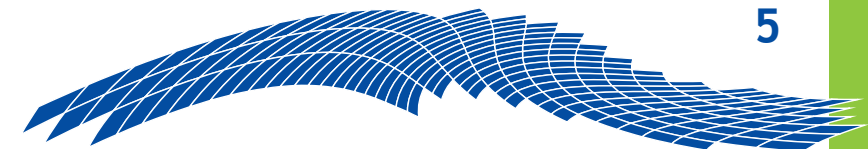
6. SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE GENERALE ATTRAVERSO DIFFERENTI METODI DI COMUNICAZIONE

- 6.1 Come abbiamo comunicato
- 6.2 Identità visiva comune
- 6.3 Le immagini raccontano la storia di PRONACUL

COORDINATORI DEI PARTNER PRONACUL

CONCLUSIONE

L'ITINERARIO TRANSNAZIONALE DI PRONACUL



1. L'INIZIATIVA PRONACUL

Attività implementate, Risultati e Azioni pilota

Le attività e gli obiettivi principali di PRONACUL sono stati il raggiungimento di un livello di competenza per gli stakeholder nel campo del miglioramento della gestione del patrimonio naturale e culturale per uno sviluppo turistico sostenibile nelle aree ADRION. Le attività di PRONACUL hanno apportato diversi cambiamenti all'attuale situazione dello sviluppo turistico nelle aree ADRION, sviluppando e producendo nuovi prodotti turistici che porteranno i partner di PRONACUL in una posizione in cui il patrimonio naturale e culturale verrà percepito come nuovo contenuto.

Durante l'implementazione delle attività di PRONACUL, è stata sviluppata e applicata una metodologia in 15 aree pilota dove sono già stati creati dei cluster, coinvolgendo soggetti locali, regionali, nazionali e transnazionali nel campo del turismo. L'analisi del quadro transnazionale e lo scambio di 46 migliori pratiche sono stati apportati da tutti i partner. In totale sono 21 le aree protette, di cui 15 aree pilota, in cui sono state applicate le migliori pratiche delle aree più sviluppate a quelle meno sviluppate.














Il progetto ha creato una piattaforma chiamata Camera Virtuale, che funge da organo consultivo per gli sviluppatori turistici attraverso una piattaforma online, dove i partner e gli stakeholder si scambiano esperienze e buone pratiche nella gestione del patrimonio naturale e culturale, consentendo così l'implementazione in altre aree ADRION non incluse e, in caso di sufficiente interesse dimostrato dagli stakeholder, su una scala ancora più ampia. In alcune aree pilota vengono realizzati investimenti su piccola scala con un particolare carattere innovativo o dimostrativo.

Attraverso l'attuazione di varie formazioni, workshop, attività di sviluppo delle competenze, attività di divulgazione e capitalizzazione, è stata creata una rete di stakeholder. Un piano d'azione che specifica i compiti operativi per la promozione della valorizzazione sostenibile e della conservazione del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette.

Nel tentativo di migliorare le politiche, il progetto non ha influenzato solo i principali stakeholder, ma anche i legislatori, diffondendo risultati, produzione e deliverable sotto forma di raccomandazioni per documenti strategici concreti a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale per garantire un ulteriore sviluppo nel campo della valorizzazione e della conservazione del patrimonio naturale e culturale.

Le esperienze delle aree pilota hanno contribuito a formulare proposte per l'inclusione di una metodologia comune, che collega tutte le destinazioni partner attraverso un percorso regionale, che sarà certificato dall'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, con la possibilità di essere inserito tra gli "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa". In questo modo, servirà anche come miglior pratica per lo sviluppo di altri itinerari tematici in altre aree dell'UE.

I PARTNER DEL PROGETTO PRONACUL E I SUOI OBIETTIVI PRINCIPALI

- 
-  1. Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje
 -  2. GAL VENEZIA ORIENTALE VeGal
 -  3. Ente per il Turismo di Fiume
 -  4. CAMERA DI ELIDE ΕΛΛΑΔΑ
 -  5. Regione delle Isole Ioniche - partner escluso dal partenariato
 -  6. Associazione imprenditoriale e commerciale LiNK
 -  7. Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze
 -  8. Ente Pubblico “Agenzia di Sviluppo della città di Trebigne“
 -  9. Ente per il Turismo della Contea di Zagabria
 -  10. Comune di Raška
 -  11. Città metropolitana di Bologna
 -  12. Centro per la promozione dell'imprenditorialità di Pirano Ltd

Partners associati:

-  a Centro culturale Zagorje ob Savi
-  b Ente Pubblico „Parco Naturale Žumberak - Samoborsko gorje“

<https://www.adrioninterreg.eu/index.php/about-program/cooperation-area/>



ZASAVJE
REGIONAL
DEVELOPMENT
AGENCY

Contatti/pagina web:

Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje

Kolodvorska cesta 2

1410 Zagorje ob Savi

Telefono: +386 (0)838 49 500

e-mail: info@rra-zasavje.si

www: <https://www.rra-zasavje.si/>

Pagina web Pronacul:

<https://pronacul.adrioninterreg.eu/>

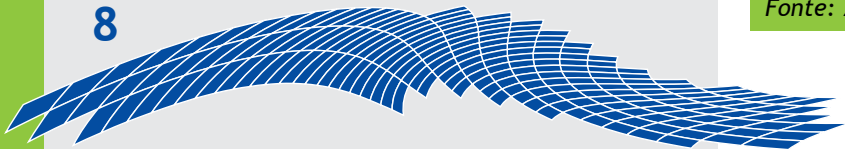
La RDA di Zasavje, un motore chiave dello sviluppo regionale

L'Agenzia per lo Sviluppo Regionale di Zasavje è l'ente chiave regionale, responsabile di compiti di sviluppo regionale come il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione del programma di sviluppo regionale, dell'accordo di sviluppo regionale e dei progetti regionali. Inoltre, l'RDA di Zasavje fornisce assistenza tecnica per il coordinamento e l'attuazione a diversi

consigli regionali, tra i quali il Consiglio della regione e il Consiglio per lo sviluppo regionale sono i più vitali. Inoltre, il nostro ente svolge un ruolo molto importante nello sviluppo futuro della regione, gestendo il Fondo di Equa Transizione (JTF) per la regione di Zasavje. Il JTF è un importante meccanismo finanziario con misure volte ad alleviare le sfide socioeconomiche e a stimolare la crescita dell'economia regionale in maniera equa e corretta. Oltre ai principali compiti



Comune Zagorje ob Savi
Fonte: Zasavje RDA





Vila Medea - Sede della RDA di Zasavje
Fonte: Zasavje RDA

regionali e al JTF, la nostra istituzione è coinvolta in numerosi progetti locali, regionali, nazionali e finanziati dall'UE, in cui implementiamo continuamente nuove idee, influenzando così lo sviluppo regionale della regione di Zasavje. Con un team di dipendenti altamente qualificati, cerchiamo di seguire le tendenze di sviluppo economico, sociale, energetico e di altro tipo per migliorare la vita di tutti nella nostra regione. Uno degli aspetti importanti per l'ulteriore sviluppo della regione di Zasavje è rappresentato da tutti i programmi turistici, per cui il progetto PRONACUL presenta un ruolo significativo su cui si formeranno nuove idee di sviluppo.

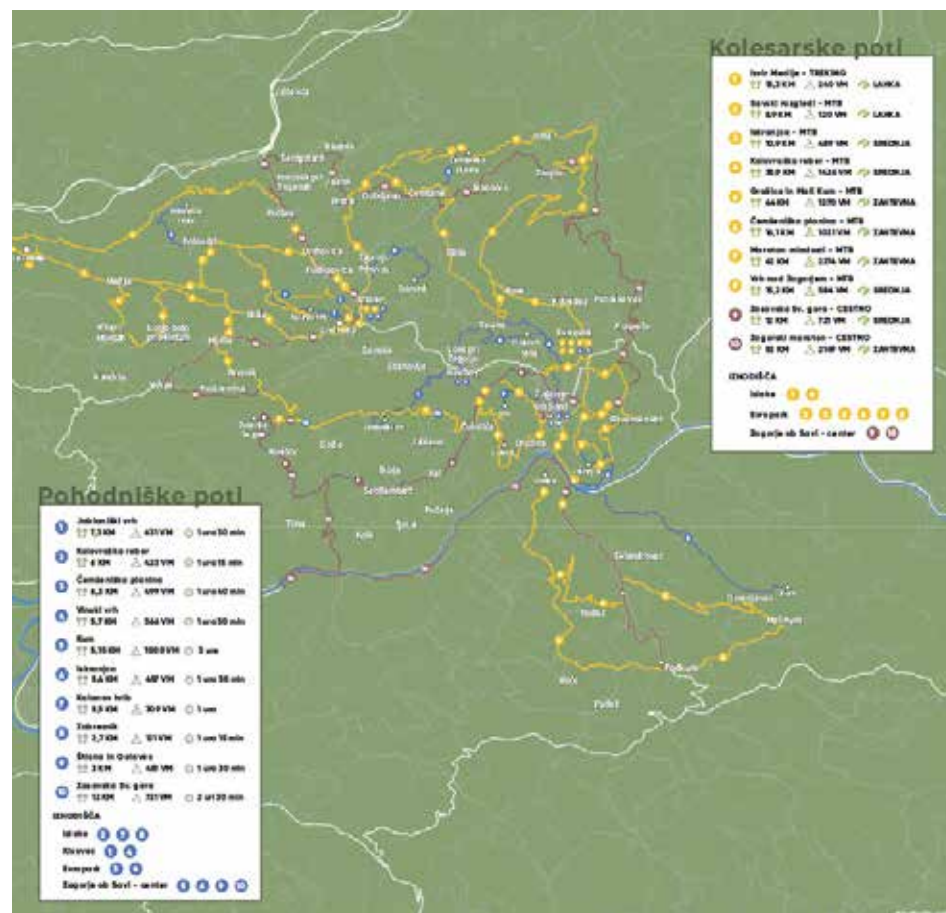
Scopo delle attività del Progetto ADRION PRONACUL per le aree naturali e culturali nel comune di Zagorje ob Savi

L'agenzia di sviluppo regionale di Zasavje ha deciso, attraverso il progetto PRONACUL, di individuare nuove potenzialità, sensibilizzare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale esistente nell'area del comune di Zagorje ob Savi e di valorizzarlo attraverso nuovi progetti e offerte di turismo sostenibile. Collegare i

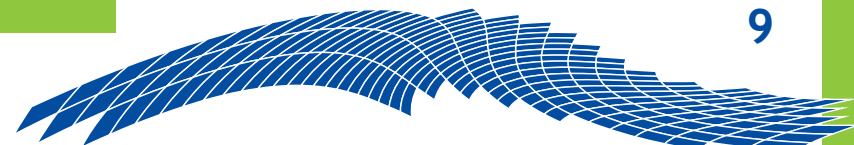
siti del patrimonio naturale e culturale nel comune di Zagorje ob Savi stabilendo un nuovo percorso itinerante composto dai punti di interesse delle aree Natura 2000 e del Museo Minerario di Zagorje ob Savi, che opera sotto al partner associato del progetto Centro Culturale Delavski dom Zagorje ob Savi.

Come parte importante del contenuto del progetto, sono stati acquistati un veicolo elettrico e una stazione di ricarica elettrica per facilitare l'accessibilità

alle aree pilota. Questo investimento su piccola scala ha reso il comune di Zagorje ob Savi più accessibile ai suoi cittadini e ai turisti, simboleggiando un orientamento di base nella ricerca di aria più pulita nella valle di Zagorje. Un veicolo elettrico con una stazione di ricarica elettrica è stato presentato come un'eco-innovazione che ha offerto alle visite guidate un impatto ambientale positivo nella visita alle aree protette Natura 2000 nel comune di Zagorje ob Savi. Il concetto di sviluppo del progetto PRONACUL si basa



Opuscolo PRONACUL (ciclismo ed escursionsmoi a Zagorje ob Savi), (Fonte: Andraž Grum)





Veicolo e stazione di ricarica elettrici PRONACUL
(Fonte: Jernej L., RRA Z)

sulla strategia di sviluppo regionale prevista, che definisce il potenziale sviluppo del turismo nel comune di Zagorje ob Savi. La nuova strategia definisce in modo più dettagliato che il turismo futuro dovrebbe sottolineare maggiormente la necessità di sviluppare infrastrutture turistiche e prodotti turistici tematici innovativi. In particolare, per quanto riguarda l'integrazione dei diversi fornitori e il raggiungimento di un livello di consapevolezza del sub-brand turistico Visit Zagorje e Visit Zasavje, l'identificazione adeguata dei potenziali turistici derivanti dall'uso appropriato del patrimonio culturale e naturale, il potenziale dei costumi e delle tradizioni della gente, la cucina indigena e la promozione dell'esercizio fisico e dello svago in natura.

Il progetto Pronacul come importante linea guida per il futuro sviluppo turistico del comune di Zagorje ob Savi

Di particolare importanza per questo progetto PRONACUL è stato il fatto che il comune di Zagorje ob Savi è piuttosto sottosviluppato nel campo della generazione di reddito turistico e in termini di offerta turistica disponibile. L'offerta turistica manca dei necessari input finanziari per lo sviluppo e la promozione e di un gran numero di elementi organizzativi che sono necessari per una visita turistica di qualità. Sulla base di questo fatto, è importante mettere in funzione le attrazioni esistenti e le risorse disponibili, utilizzare nuovi fondi provenienti da diverse fonti di finanziamento del progetto e destinarli alla promozione, massimizzare l'uso della gestione delle attrazioni turistiche, identificare i punti giusti del patrimonio naturale e culturale, migliorare le infrastrutture necessarie e le infrastrutture di supporto, educare la classe lavoratrice nell'industria del turismo e coinvolgere attivamente i diversi stakeholder e gli enti locali, regionali e nazionali per contribuire allo sviluppo del turismo.

Aspetto turistico nel Comune di Zagorje obSavi

Il turismo è stato finora una delle opportunità meno sfruttate nel Comune di Zagorje ob Savi, poiché ha iniziato a svilupparsi solo pochi anni fa, quando si è iniziato a lavorare in modo più sistematico sui primi progetti turistici. Per essere chiari, il turismo era di casa a Zagorje ob Savi e ha avuto il suo sviluppo in passato. Questo grazie soprattutto alle terme di Medijske Toplice e alla forte presenza dell'industria del carbone. Ma con la chiusura delle terme e la diminuzione dei posti di lavoro derivanti dall'industrializzazione del carbone e di altri settori, lo sviluppo del turismo si è fermato in tempi brevi.

Con l'aiuto di workshop, corsi di formazione e analisi

condotte nell'ambito del progetto PRONACUL, è stato definito come sfruttare le numerose potenzialità turistiche in futuro e come inserire la regione di Zasavje sulla mappa del turismo. L'attività turistica entro il Comune di Zagorje ob Savi deve essere sviluppata in modo più coordinato in collaborazione con le organizzazioni non governative, con particolare attenzione al patrimonio culturale e naturale, che consiste nelle aree Natura 2000 in connessione con il fiume Sava, nello sviluppo di percorsi ciclabili ed escursionistici e nell'inclusione di elementi del patrimonio industriale come edifici abbandonati e altre caratteristiche post-industriali.

Per rendere il patrimonio naturale e culturale il più accessibile e promosso possibile, abbiamo collaborato con il Club Ciclistico della Valle dello Zagorje e l'Associazione Alpinistica dello Zagorje e insieme abbiamo creato nuovi percorsi escursionistici e ciclistici che collegano questi elementi del patrimonio naturale e culturale. I nuovi percorsi ciclistici ed escursionistici sono illustrati in un nuovo opuscolo. Questi nuovi percorsi rappresentano una nuova offerta turistica che può essere valutata da tutti i visitatori.

Negli ultimi anni il turismo di Zagorje ob Savi ha già mostrato significativi trend di crescita positivi per quanto riguarda l'aumento del numero di turisti e dei pernottamenti, la crescita degli afflussi turistici e degli investimenti nel turismo. L'interesse maggiore da parte dei visitatori e dei turisti è rivolto alle escursioni e ai programmi sportivi e ricreativi, agli eventi e agli elementi del patrimonio culturale legati alla tradizione mineraria e vetraria. Molti monumenti storici commemorano gli eventi della Prima e della Seconda Guerra Mondiale a Zagorje ob Savi. Numerosi castelli e chiese rappresentano un importante aspetto tangibile e intangibile dell'offerta culturale.

L'offerta prevede anche una ricca esperienza gastronomica, che deriva da diversi tipi di alimenti tipici che relativi all'industria mineraria e vetraria e originali del comune di Zagorje ob Savi. Tra questi, la



Mostra di piatti della cucina di Zasavje
(Fonte: Jernej L., RRAZ)

salsiccia di fegato di Zasavska, l' "Ajmuht" - una sorta di vellutata e la Zuppa di coniglio sono i più noti per questo luogo.

PRONACUL identificazione del patrimonio culturale iz Zagorje ob Savi

Uno dei fatti chiave su cui PRONACUL si è concentrata relativamente al Museo minerario di Zagorje ob Savi è stato di identificare perché e come potenziare il patrimonio culturale che il museo rappresenta. Ci sono, ovviamente, diverse ragioni per cui i tentativi di sviluppare il turismo culturale a Zagorje ob Savi non hanno avuto successo finora - ma la ragione principale è sicuramente l'implementazione non professionale dei relativi programmi turistici. Il turismo so-



Castello di Gamberk (Fonte: Simon Rak)

stenibile basato su esperienze culturali, naturali ed esperienziali è una delle opportunità a lungo termine. Su questa base, il turismo culturale (e industriale) e il turismo attivo (ciclismo, escursionismo) sono stati identificati, attraverso workshop e corsi di formazione, come gli orientamenti chiave per l'ulteriore sviluppo del turismo nel comune di Zagorje ob Savi, la cui bandiera principale di stimolo allo sviluppo è rappresentata dal museo minerario.

In linea con i risultati del progetto sui punti di partenza sopra citati, il patrimonio culturale, che si basa principalmente sul patrimonio minerario, vetrario e industriale, sarà un fattore chiave nella progettazione di nuovi prodotti turistici attraverso l'implementazione di prodotti e programmi turistici che possano essere realizzati ad alto livello.

Museo minerario di Zagorje ob Savi - potenziale di ulteriore sviluppo

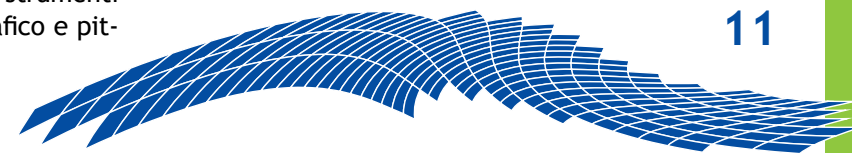
Il Museo Minerario di Zagorje ob Savi è stato inaugurato nel novembre 1995 in una sala macchine abbandonata nella miniera di Loka a Kisovec. La parte centrale era il pozzo di esportazione con la sala macchine, in cui hanno allestito una piccola collezione di oggetti da minatore, alcuni pannelli informativi, strumenti di misurazione delle grotte e materiale grafico e pit-



Museo Minerario di Zagorje ob Savi
(Fonte: KC DDZ)

torico. Sulla piattaforma esterna sono stati allestiti alcuni diversi carrelli da miniera e una dimostrazione dello sviluppo dei metodi di scavo.

L'ammodernamento dell'edificio e delle attrezzature è iniziato nel 2017 e terminerà nel 2020. I contenuti della collezione rivista affrontano ora diverse aree: geologia e formazione del carbone, chimica del carbone e aspetti ambientali della produzione e della combustione del carbone, storia mineraria, temi etnologici come l'abbigliamento, gli orari di lavoro, le abitudini, il linguaggio minerario, temi sociologici come la migrazione, la ribellione ... I set sono presentati in diversi modi, usando nuovi strumenti mediatici, layout di oggetti, creando nuovi «prodotti» - usando elementi caratteristici, rappresentazioni grafiche



e pittoriche, strumenti didattici e simili. I visitatori hanno ora la possibilità di partecipare attivamente ad alcune presentazioni e dimostrazioni. Il rinnovato museo minerario di Kisovec è molto visitato perché offre una panoramica dei vari elementi del patrimonio culturale legati all'attività mineraria e alla vita dei minatori nel comune di Zagorje ob Savi, dove lo sviluppo è iniziato proprio grazie all'attività mineraria.

Contatti/pagina web:

Rudarski muzej Zagorje ob Savi
 Loke pri Zagorju 22a
 1412 Kisovec
 Telefono: +386 (0)3 56 64 171
 e-mail: info@rudarski-muzej-zagorje.si
 www: <https://rudarski-muzej-zagorje.si/>

Centro culturale di Zagorje ob Savi

Dopo quasi dieci anni di progettazione e lavori, il 22 maggio 1960 fu eretta una potente casa culturale.



Centro culturale Delavski dom Zagorje
 (Fonte: KCDDZ)

La popolazione locale di Zagorje ob Savi ha ritenuto la costruzione di un centro culturale così importante per le esigenze culturali che non si è arresa di fronte ai numerosi ostacoli che l'hanno rallentato. Oggi, il centro culturale Delavski dom Zagorje è un fattore importante nella vita culturale della regione di Zasavje e non solo, e con i contenuti del programma che rappresenta, spesso supera l'ambito comunale. Oggi rappresenta un importante monumento per la classe operaia dell'industria mineraria.

Contatti/pagina web:

Centro Culturale Delavski dom Zagorje
 Cesta 9. avgusta 1
 1410 Zagorje ob Savi
 Telefono: +386 (0)3 566 41 71
 e-mail: info@kulturnidom-zagorje.si
 www: <https://www.kulturnidom-zagorje.si/>

Siti Natura 2000 - potenziale di ulteriore sviluppo

Cos'è Natura 2000?

La rete Natura 2000 si basa su due direttive: la Direttiva Uccelli e la Habitat, che insieme tutelano oltre 1 000 specie animali e vegetali rare e minacciate e 200 tipi di habitat in tutta Europa. La Slovenia ha recepito entrambe le Direttive nella sua legislazione attraverso il Regolamento sulle Zone di Protezione Speciale (siti Natura 2000).

Natura 2000 nella regione di Zasavje

Secondo l'Agenzia slovena per la conservazione della natura, il sito Natura 2000 è una rete ecologica europea per la conservazione della biodiversità. Tali siti si trovano anche a Zasavje. Stando ai dati dell'Istituto della Repubblica di Slovenia per la protezione della natura, nella regione di Zasavje ci sono 20 siti Natura 2000, di cui 8 si trovano nel comune di Zagorje ob Savi.

OBMOČJA NATURE 2000



Natura 2000 nel comune di Zagorje ob Savi



Pannelli per i siti Natura 2000

Definire le linee guida per l'ulteriore sviluppo dei siti Natura 2000 di Zagorje ob Savi

Riconoscere e offrire i valori di biodiversità, previsti dai siti Natura 2000 può rappresentare un importante sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici, non solo per il comune di Zagorje ob Savi, ma per tutta la regione di Zasavje. In futuro, questi influenzeranno la protezione di specie animali e vegetali (non si estingueranno) e,



Habitat Natura 2000
Fonte: open source, Wikipedija

di conseguenza aumentano il reddito e il numero di posti di lavoro provenienti dall'industria del turismo. Buone opportunità per arricchire l'offerta turistica disponibile con le aree Natura 2000 sono le aree sportive e ricreative naturali all'interno o in prossimità delle aree protette, in quanto aiutano le comunità a sviluppare un'identità positiva delle aree desiderate e quindi incoraggiano le persone a vivere in esse. Le infrastrutture verdi possono diventare uno sviluppo eco-compatibile (trincee di osservazione, pannelli, postazioni per uccelli, postazioni di alimentazione, capanne di legno, ...). Creare percorsi ecologici multifunzionali che siano attraenti per i visitatori e che prolunghino la loro visita (un soggiorno più lungo contribuisce a aumentare l'impatto economico moltiplicato del turismo) nelle strutture ricettive.

Dall'identificazione alla proposta di nuove attività ed eventi nelle aree Natura 2000 del comune di Zagorje ob Savi

Il problema principale che è stato definito durante le attività del progetto PRONACUL riguardo ai siti Natura 2000 è che la maggior parte della popolazione locale non sa nemmeno dove si trovino i siti Natura 2000 e quale ruolo significativo rappresentino. Non sa quali specie e tipi di habitat ci vivano e perché sia importante proteggere queste aree.

Durante la formazione e i workshop, abbiamo identi-

ficato molte nuove attività che rafforzeranno ulteriormente l'importanza di Natura 2000 in relazione allo sviluppo del turismo. Le nuove attività chiave proposte in relazione ai siti Natura 2000 sono state ad esempio: nuovi cartelli di orientamento, giochi in legno con immagini per la scoperta delle specie, corsi fotografici, eventi per passeggiate ed escursioni, concorsi sulla conoscenza dei siti Natura 2000, regali promozionali, giocattoli didattici e souvenir e molto altro ancora. Tutti questi elementi saranno un fattore chiave per il continuo sviluppo dell'offerta turistica di Natura 2000.

Con l'aiuto degli strumenti di comunicazione di PRONACUL, ci siamo concentrati sull'incoraggiare la popolazione locale e tutti i soggetti interessati a essere consapevoli del fatto che le aree Natura 2000 hanno un ruolo naturale protetto significativo nel comune e nella regione.

Trasporto eco-compatibile e stazione di ricarica elettrica per tutti

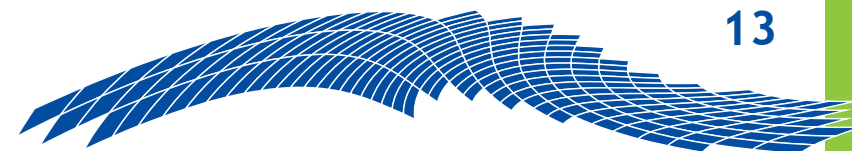
Fin dall'inizio del progetto PRONACUL abbiamo noleggiato un veicolo elettrico che ha rappresentato un investimento eco-compatibile, promuovendo così anche maggiore mobilità per la visita ai siti Natura 2000 e al museo minerario di Zagorje ob Savi. Durante il periodo di noleggio il veicolo elettrico era disponibile all'uso e gratuito per tutti. Inoltre, è stata acquistata una stazione di ricarica elettrica come strumento per rendere più efficiente la ricarica di un veicolo elettrico. Di conseguenza, non è stato più necessario adattarsi ad altri utenti per la ricarica presso i punti del sistema pubblico di ricarica elettrica. Inoltre, la ricarica presso la stazione era gratuita.

Durante il periodo di noleggio, abbiamo organizzato e realizzato diverse visite turistiche alle aree pilota di Natura 2000 e al Museo Minerario di Zagorje ob Savi. I passeggeri hanno ricevuto un opuscolo PRONACUL per presentare e scoprire facilmente i fatti del patrimonio naturale e culturale rappresentato da Natura 2000 e dal museo minerario.

Abbiamo così colmato il divario tra la mancata conoscenza dei fatti di Natura 2000 e la cultura mineraria e pertanto potenziato l'accessibilità di tutti, anche i portatori di handicap potranno visitare i luoghi e connettersi con il patrimonio naturale e culturale disponibile nell'area pilota.



Visite guidate ad aree pilota con veicolo elettrico
(Fonte: 3x Jernej L, RRA Z)





Contatti/pagina web:

VeGAL

Via Cimetta 1

30026 Portogruaro (VE)

Telefono: +39 421.394202

e-mail: vegal@vegal.net

www: <https://www.vegal.net/>

Agenzia di sviluppo del Veneto orientale

L'Associazione è stata fondata nel 1995 come Gruppo di Azione Locale (GAL) per gestire il Programma Leader II, uno strumento ideato dalla Commissione Europea all'inizio degli anni '90 per attuare politiche di sviluppo nelle aree rurali. Nel 2000, VeGAL ha modificato il proprio statuto, ha ottenuto la personalità giuridica e ha cambiato la propria missione in "Agenzia di sviluppo".

Le Agenzie di sviluppo intervengono in un territorio definito facendo dialogare gli attori locali (governance). Il "cliente" dell'Agenzia di sviluppo è quindi il "territorio".

VeGAL nasce come Gruppo di Azione Locale per attuare politiche di sviluppo in aree rurali. Oggi VeGAL ha cambiato status, ottenendo status giuridico ed è diventato un'agenzia di sviluppo locale, che promuove e partecipa a progetti dell'UE con un approccio dal basso e partecipa a partenariati pubblico privati. VeGAL opera come GAL nell'ambito dei fondi FEASR e come FLAG secondo le disposizioni del FEAMP. VeGAL ha promosso, coordinato e attuato numerosi progetti di cooperazione, nell'ambito della programmazione 1994/99, 2000/06, 2007/13 e 2014/2020, nel contesto di diversi programmi (Interreg, Leader, FEP, FEAMP, LIFE, Lifelong Learning ecc.).

Il tipo di attività di un'Agenzia di Sviluppo è:

- L'analisi del territorio (punti di forza, debolezze, bisogni);
- Animazione locale, sviluppo di scenari,
- Consultazione locale,
- La pianificazione/progettazione concentrata sul-la sostenibilità finanziaria.

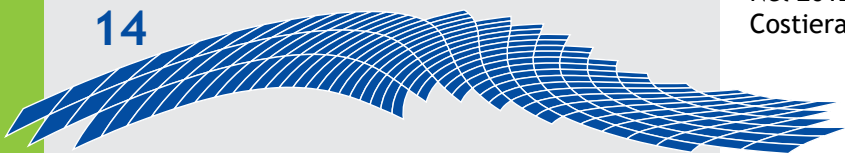
Nel 2012, VeGAL è anche diventata Gruppo di Azione Costiera (FLAG) del litorale veneziano, applicando

la strategia di sviluppo locale che le è congeniale, basata quindi su un approccio dal basso verso l'alto come strumento di governance locale e sulla capacità di coinvolgere i vari settori socioeconomici e in particolare i rappresentanti del settore della pesca, nonché sulla volontà di affrontare i problemi socioeconomici delle aree costiere interessate dal settore della pesca e di mantenere la prosperità economica e l'occupazione.

Gli attuali membri sono di vario tipo: Comuni, EEP, associazioni di categoria, università/istituti di ricerca, il settore culturale. Interviene in 22 Comuni dell'area metropolitana orientale della città di Venezia, promuovendo azioni intersettoriali per qualificare l'offerta locale, a sostegno della competitività del territorio e delle imprese, agendo nel turismo, nell'agricoltura, nella tutela dell'ambiente e in generale per migliorare la qualità della vita.

Quadro di riferimento per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette

Il GAL Venezia Orientale (VeGAL), nell'ambito del progetto "PRONACUL" (PRomozione del patrimonio NATurale e CULTurale per lo sviluppo del turismo sostenibile in aree protette - Progetto 842), finanziato dal secondo bando del Programma Operativo Interreg V-B ADRION 2014-2020, obiettivo specifico 2.2 "Potenziare la competenza nel trattamento trans-nazionale della vulnerabilità, frammentazione e salvaguardia ambientale dei servizi agli ecosistemi in area ADRION" 'è riuscito a sviluppare una strategia di collegamento e valorizzazione di musei e aree archeologiche fruibile dai turisti (Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle, Aree Archeologiche di Concordia Sagittaria e Museo Archeologico Concordiese di Portogruaro).



L'obiettivo del progetto, come detto, è quello di pro-muovere il patrimonio naturale e culturale per sviluppare un turismo sostenibile in aree fragili. Il progetto coinvolge aree ricche di patrimonio culturale, protette dall'UNESCO o da Natura 2000, o che diventeranno siti protetti all'interno delle aree pilota identificate. Ciò sarà realizzato attraverso lo sviluppo, l'applicazione e la promozione di una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale nell'area di Adrion, basata su un approccio partecipativo.

Il territorio di VeGAL è un territorio composto da aree costiere, fiumi, lagune, aree SIC e ZPS, parchi, aree verdi e aree agricole, che di fatto costituisce un unicum nel territorio metropolitano, veneto, nord-orientale e nazionale e il cui impegno ha ottenuto importanti riconoscimenti, regionali, nazionali e internazionali.

Numerose e significative sono le aree ambientali collegate a importanti ecosistemi, tra cui siti della rete Natura 2000 e aree protette, parchi e riserve di interesse locale, aree di interesse naturalistico ambientale, boschi, foreste costiere, paesaggi agricoli storici, siti archeologici, piccoli borghi e città di medie dimensioni, caratterizzati da un ampio patrimonio architettonico derivato da diversi periodi storici. Il territorio gode infatti di un ricco patrimonio ambientale, costituente una "rete ecologica", che trova la sua struttura principale in vari siti della Rete Natura 2000, con una spiccata valenza acquatica (aree litoranee e costiere, zone umide e aree fluviali in e lembi residui di foresta planiziale).

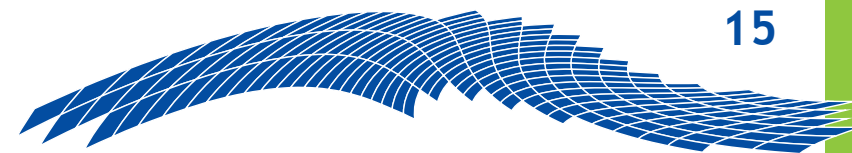
L'area ospita rilevanti siti SIC rilevanti - Siti di Importanza Comunitaria (ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - cave di Cinto Maggiore, bosco Zacchi, laguna di Caorle, laguna del mort e pinete di Eraclea, bosco di Lison, ambito fluviale del Livenza), Siti ZPS - Zone di Protezione Speciale (Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, Foce del Tagliamento, valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova, ambiti



Fonte: VeGal

fluviali del Reghena e del Lemene - cave di Cinto Caomaggiore, fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio) e siti SIC/ZPS (bosco Zacchi, bosco di Lison, penisola del Cavallino: biotopi litoranei).

Dal punto di vista dei parchi, vi è il Parco Regionale di Interesse Locale dei Laghi Reghena, Lemene e Cinto e, in piccola parte, il Parco Regionale del Fiume Sile. Vi sono poi piccole aree di interesse naturalistico, zone agroforestali e umide, aree costiere e lagunari, aree fluviali e marine e valli da pesca, oasi del WWF e centri di educazione naturalistica e ambientale.





Fonte: VeGal

Oltre alle 27 valli da pesca, vi è un'ampia varietà di biotopi, caratterizzati da una ricca biodiversità: zone agroforestali e umide (a nord), aree costiere e lagunari (soprattutto alle estremità della costa), aree fluviali (da nord a sud) e aree marine (le cosiddette "Tegnue", a Caorle, sotto tutela dal 2004).

Sul versante forestale, l'Associazione Forestale di Pianura, unica associazione per la gestione sostenibile dei boschi di pianura e la loro valorizzazione turistico-ricreativa, educativa ed ecologica, è attiva dal 2022 ed è responsabile della tutela di oltre 300 ettari di boschi della zona.

Patrimonio culturale del Veneto Orientale

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, il Veneto Orientale è caratterizzato, ancora una volta, da una forte stratificazione, che affonda le sue radici nell'epoca dell'Impero Romano, per l'Impero Bizantino e poi tra il Medioevo e il Rinascimento, fino alla Grande Guerra e al 20th secolo, con le Grandi Bonifiche che hanno avuto luogo su una parte considerevole dell'area.

La laguna di Caorle costituisce un'importante fascia ecologica ed è interessata da importanti aree chiave; è una risorsa importante non solo dal punto di vista economico, ma anche turistico e sociale, essendo un'area su cui si sviluppano piste ciclabili, vie d'acqua, attività ricreative e sanitarie, pesca ed educazione ambientale. Il sistema lagunare necessita quindi di una sua valorizzazione su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura lagunare, con la formazione e la sensibilizzazione di bambini e adulti. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione ed educazione.

Dal punto di vista dei musei, la rete del Polo Museale veneto comprende i siti di Concordia Sagittaria, Portogruaro e Quarto d'Altino, oltre al Museo Archeologico del Mare di Caorle e all'Ecomuseo di San

Donà di Piave di recente istituzione, e il Museo del Paesaggio di Torre di Mosto.

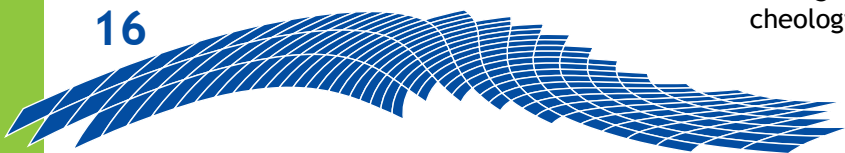
Per quanto riguarda la fruizione turistica di tipo naturalistico-culturale, gli itinerari ("GiraSile", "GiraPiave", "GiraLivenza", "GiraLemene" e "GiraTagliamento") stanno assumendo un ruolo sempre più importante.

Le azioni nel Veneto Orientale

L'area di intervento individuata dal VeGAL è il sistema lagunare di Caorle, che comprende le zone umide ricadenti nei territori dei Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento, in gran parte incluse nella rete ecologica europea Natura 2000 e sottoposte a vincolo ambientale, nonché aree molto ricche dal punto di vista culturale e archeologico.



Fonte: VeGal



Tre attività implementate grazie al progetto che sono state lanciate:

Quattro corsi di formazione gratuiti, suddivisi in workshop e training, rivolti agli stakeholder più rilevanti nella gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del Veneto Orientale, tra cui amministrazioni locali o regionali, operatori e organizzazioni turistiche, associazioni, università e musei. Obiettivi di questi appuntamenti: implementare le competenze dei partecipanti sul patrimonio culturale e naturale del Veneto Orientale, raccogliere spunti e idee per una migliore e più efficace promozione del patrimonio stesso e creare una rete intersettoriale tra i vari stakeholder.

I workshop e i due corsi di formazione già organizzati hanno visto la partecipazione di circa 25 operatori del settore turistico, culturale ed economico locale, che hanno avuto modo di approfondire la conoscenza della ricca collezione allestita nello spazio museale, con riferimento all'ambiente naturale e al paesaggio antropizzato nelle sue dinamiche di utilizzo e modificazione nel corso dei secoli. Ulteriori corsi di formazione si sono svolti presso l'area archeologica di Concordia Sagittaria, con focus sulla Via Annia e sul progetto GiraLemene.

Al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e archeologico del territorio, è stata realizzata una guida del Museo Nazionale dell'Archeologia del Mare di Caorle e del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro e delle aree archeologiche di Concordia Sagittaria.

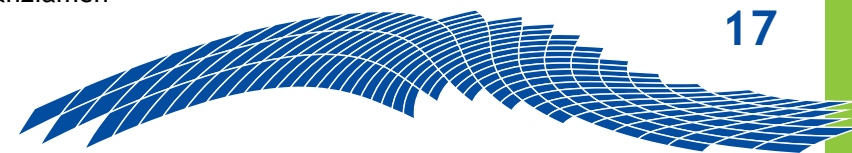
È stato inoltre prodotto un documento contenente raccomandazioni per una migliore gestione del patrimonio naturale e culturale dell'area nord della Laguna di Caorle, con l'obiettivo di migliorare le politiche transnazionali, nazionali, regionali e locali rivolte ai legislatori. Le azioni indicate nel



Fonte: VeGal

documento rivolto ai legislatori evidenzia la necessità di un maggiore coordinamento tra agenzie e operatori.

I temi affrontati dal documento sono: Accessibilità, aumento della comunicazione tra costa e entroterra, internazionalizzazione, miglioramento delle capacità, lavoro di collegamento e semplificazione dell'apparato burocratico relativo ai finanziamenti.





Contatti/pagina web

Ente per il Turismo di Fiume

Užarska ul. 14

51000, Rijeka

Telefono: +385 51 315 710

e-mail: rijeka@visitrijeka.hr

www: <https://visitrijeka.hr/>

Ente per il Turismo di Fiume

L'Ente per il Turismo di Fiume è un'organizzazione che opera secondo il principio della gestione della destinazione, istituita nel 1994 per promuovere e sviluppare il turismo nella Repubblica di Croazia, nonché gli interessi economici delle persone fisiche e giuridiche che forniscono servizi di ospitalità e altri servizi turistici o che svolgono altre attività direttamente collegate al turismo attraverso la gestione della destinazione al livello per il quale sono stati istituiti e per la città di Fiume.

I compiti principali dell'Ente per il Turismo di Fiume sono lo sviluppo del prodotto, l'informazione e la ricerca, e la distribuzione, ed è obbligato ad armonizzare i compiti con le linee guida del marketing strategico e le istruzioni dell'Ente per il Turismo della Contea di Primorje-Gorski Kotar e dell'Ente Nazionale Croato per il Turismo.

La partecipazione al progetto PRONACUL ha permesso all'Ente per il Turismo di sviluppare una metodologia di gestione del castello di Tersatto, di trasferire le migliori pratiche del turismo culturale e di creare una rete di stakeholder locali.

Il motivo della partecipazione al progetto riguarda la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, nonché l'attuazione di politiche per il suo miglioramento. Partecipando al progetto, la città di Fiume ha sviluppato nuove opportunità sotto forma di turismo sostenibile e ha aumentato i finanziamenti per la conservazione del patrimonio naturale e culturale.

Il castello di Tersatto come area pilota

Il castello di Tersatto è sicuramente uno dei luoghi più visitati della città, sia dai turisti che dagli abitanti. È un punto panoramico strategicamente sporgente su una collina di 138 metri che domina Fiume. Fu menzionato per la prima volta come sede della parrocchia nel 1288. Questa posizione servì molto bene ai Romani



Fonte: Ente del Turismo di Fiume



Fonte: Ente del Turismo di Fiume



Fonte: Ente del Turismo di Fiume

durante il rafforzamento del loro sistema difensivo, durante il cosiddetto periodo Liburniano, il cui punto di partenza era Tarsatika, una città-fortezza, sul sito dell'attuale Città Vecchia di Fiume. È una delle più antiche fortificazioni della costa croata, dove si sono conservate le caratteristiche dell'urbanistica altomedievale.

L'aspetto attuale del castello di Tersatto è stato creato attraverso cinque fasi di costruzione. La (1) fase di costruzione medievale dura dal 1225 al 1479, (2) la fase francopiana inizia nel 15th secolo con Nicola

IV. Frankopan, e (3) la fase di transizione si estende dal 1530, considerata la fine della fase francopiana, al 1824, quando la gestione di Tersatto e la sua ristrutturazione furono guidate dal famoso conte Laval Nugent. Nella (4) fase Nugent, dal 1824, il castello diventa la base per la fondazione del museo e, infine, (5) la fase del 20° e 21° secolo segna il ricorso al restauro e alla conservazione del castello di Tersatto.

Oggi il castello di Tersatto è arricchito da un bar "Vintage", uno spazio espositivo con mostre d'arte, eventi a tema, concerti estivi e spettacoli teatrali all'aperto.

Attività create per coinvolgere gli investitori locali

L'Ente per il Turismo di Fiume, insieme all'intero partenariato PRONACUL, ha lavorato durante l'intero progetto alla metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale nell'area di Adrion. Per contribuire alla metodologia comune nel modo più efficiente possibile, l'Ente per il Turismo di Fiume ha invitato gli stakeholder locali del settore del patrimonio culturale e naturale a scambiare idee e fornire raccomandazioni per migliorare le politiche di gestione del castello di Tersatto. L'Ente per il Turismo di Fiume ha organizzato corsi di formazione, workshop e conferenze di networking per le parti interessate e ha promosso il progetto sulla pagina web e sui social network per informare il pubblico più ampio sulle attività.

I corsi di formazione per gli stakeholder sono stati il primo passo per coinvolgere gli stakeholder nel

processo decisionale e di brainstorming allo scopo di creare una metodologia comune. Le autorità pubbliche locali e regionali e gli altri stakeholder nel campo del turismo e della cultura hanno partecipato a corsi di formazione per effettuare un'analisi dei documenti strategici locali e regionali nel campo del patrimonio naturale e culturale. Gli stakeholder sono stati coinvolti attivamente nella creazione dell'analisi SWOT con l'aiuto di esempi di buone pratiche nella gestione del patrimonio culturale.

Il secondo ciclo di attività per gli investitori è iniziato con dei workshop, con l'obiettivo di mettere in contatto gli stakeholder del settore pubblico e privato locale e di preparare le attività pilota. I corsi di formazione hanno aiutato a raccogliere idee per creare attività pilota, definendo il programma per il castello di Tersatto e stabilendo un cluster che sarebbe formato dal modello della quadrupla elica. Ciò significa che questo organismo sarebbe composto da membri di enti pubblici, università, PMI e cul-

tura e società (musei locali, associazioni, comunità locale). Il cluster potrebbe assumere la funzione di progettare nuovi programmi, promuovere le attività e aiutare a collegare stakeholder a livello nazionale e transfrontaliero.

L'Ente per il Turismo di Fiume ha ulteriormente diffuso gli obiettivi del progetto organizzando una conferenza di Networking per gli stakeholder a livello locale e regionale, per lo più membri di enti turistici e agenzie di viaggio della regione e media locali. L'obiettivo di questa conferenza era quello di scambiare competenze e fornire raccomandazioni per la gestione del castello di Tersatto, in quanto luogo culturale più importante della città. La conferenza di networking è stata una grande opportunità per presentare al pubblico la camera virtuale di PRONACUL, creata per promuovere la metodologia comune.

La promozione delle attività è stata di grande importanza per l'Ente turistico di Fiume e sono stati utilizzati diversi strumenti promozionali per far conosce-



Fonte: Ente del Turismo di Fiume

re il progetto al pubblico e coinvolgerlo nel processo di creazione di una migliore gestione del castello. L'Ente per il Turismo di Fiume ha direttamente promosso gli obiettivi del progetto durante eventi turistici e culturali nella zona. I canali dei social media sono stati utilizzati per informare il pubblico sui progressi e diversi articoli sono stati distribuiti ai media locali per una maggiore diffusione. Investimenti su piccola scala

Il castello di Tersatto è il luogo culturale più visitato nell'area della città di Fiume, visitato ogni anno da oltre 100.000 visitatori, ovvero turisti nazionali e stranieri provenienti da tutto il mondo. Per informare i visitatori sulle attività previste e sull'acquisto dei biglietti per la mostra permanente al castello di Tersatto, l'Ente per il Turismo di Fiume ha acquistato un sistema di controllo dei biglietti nell'ambito del progetto. Questo sistema consente ai visitatori di acquistare i biglietti attraverso il negozio web, sia biglietti individuali, di gruppo o speciali. È anche possibile pagare i biglietti con carte di debito o di credito. Il Web shop è disponibile in croato e in inglese, con la possibilità di aggiungere nuove lingue.

In collaborazione con il Ministero della Cultura e dei Media - il Dipartimento di Conservazione della Città di Fiume e il Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato, è stato installato un nuovo sistema di videosorveglianza con tutte le attrezzature necessarie. Considerando che il castello di Tersatto è visitato da molti utenti, per lo più in gruppi organizzati, il sistema di sorveglianza consente un migliore controllo dei visitatori e una risposta tempestiva in situazioni potenzialmente imprevedibili. Inoltre, dato lo spazio specifico, il sistema permette la vista di ogni parte del castello di Tersatto.

Il castello di Tersatto ha una forma particolare e non dispone di uno spazio interno per l'organizzazione di eventi. Inoltre, durante l'anno vengono organizzati numerosi concerti, spettacoli teatrali, serate letterarie e festival culturali. Per consentire a tutti i visi-



Fonte: Ente del Turismo di Fiume

tatori di seguire agevolmente i programmi, nell'ambito del progetto sono state acquistate 100 sedie. Queste sedie sono state usate per tutte le attività del progetto PRONACUL che si sono svolte al castello di Tersatto.



ΕΠΙΜΕΛΗΤΗΡΙΟ
ΗΛΕΙΑΣ

1928

Contatti/pagina web:

Camera di Elide

28 ΟΚΤΩΒΡΙΟΥ & ΠΛ. ΙΡΟΟΝ

P.C. 27100 PIRGOS

Telefono: +30 26210 34154

e-mail: info@iliachamber.gr

www: <https://www.heliachamber.gr>

pagina web del progetto:

<https://pronacul.adrioninterreg.eu/>

Camera di Elide

La Camera di Elide è un'entità giuridica di diritto pubblico istituita nel 1935 come unione obbligatoria di commercianti, produttori, artigiani e professionisti che operano nell'unità regionale di Elide. La Camera di Elide, con sede a Pyrgos, contribuisce all'obiettivo nazionale di sviluppo offrendo idee costruttive per aumentare la competitività dell'industria locale e fungendo da consulente del governo su questioni e sfide dell'imprenditoria locale e nazionale.



Konstantinos Nikoloutsos è l'attuale presidente e rappresentante legale della Camera di Elide più a lungo in carica.

L'iniziativa PRONACUL

Il progetto PRONACUL ha svolto un ruolo decisivo nell'inserimento della gestione culturale e naturale nell'ecosistema imprenditoriale locale, in termini di introduzione di un modello operativo sostenibile e innovativo per lo sviluppo del settore turistico e di coinvolgimento degli investitori locali, regionali e nazionali della più ampia catena turistica.

Grazie al progetto PRONACUL e alla metodologia comune creata, che servirà da bussola tangibile e precisa per l'esecuzione delle misure e delle attività necessarie con l'obiettivo finale di ampliare e migliorare l'offerta turistica della regione, l'ecosistema imprenditoriale locale dispone di un kit di strumenti aggiuntivi per capitalizzare il potenziale economico rappresentato dai ricchi beni culturali e naturali della regione.

Inoltre, data la delicatezza dell'ecosistema della regione e la recente distruzione causata dagli incendi, nonché il punto di riferimento mondiale che è Olimpia, l'Unità Regionale di Elide ha assorbito i meriti e le offerte del programma e ha avuto allo stesso tempo una rara opportunità di riallineare le proprie priorità e di dirigere la propria attenzione verso le regioni e i settori che hanno un potenziale di crescita e possono contribuire a migliorare l'offerta turistica della regione.

Dopotutto, il turismo è il principale motore economico della regione della Grecia occidentale, quindi è fondamentale che vengano elaborate e attuate misure per sfruttare appieno il potenziale di crescita di questo settore dinamico. A tal fine, alla rete di stakeholder e legislatori della Camera di Elide sono state presentate proposte politiche tangibili basate sui risultati previsti dalla strategia del progetto.

Camera Virtuale

La Camera Virtuale di PRONACUL, un portale virtuale dinamico, si è dimostrata una risorsa preziosa per gli obiettivi del progetto, venendo continuamente aggiornata e migliorata dalla partecipazione degli stakeholder delle aree target e fungendo da braccio esecutivo della metodologia comune del progetto. Attraverso la Camera Virtuale, la rete di stakeholder riceverà un servizio di supporto permanente per le aree protette, collegando gli attori della più ampia catena turistica, facilitando lo scambio di buone pratiche, promuovendo la metodologia comune del progetto e supportando lo sviluppo della programmazione futura.

Per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'infrastruttura e dei servizi della Camera Virtuale, i dodici (12) rappresentanti dei partner a livello di progetto forniranno input sulla strategia operativa e finanziaria del progetto e formuleranno raccomandazioni per il miglioramento sulla base delle opzioni di finanziamento suggerite.

Questo è un fattore cruciale per le imprese del settore turistico dell'Elide, poiché è sempre stato loro difficile ottenere finanziamenti e sovvenzioni, nonostante l'alta qualità dei beni e dei servizi forniti.

Metodologia comune di gestione naturale e culturale del patrimonio

I risultati della valutazione suggeriscono che il sito originale dei Giochi Olimpici ha i maggiori valori culturali e turistici e si trova nel campo in alto a destra della matrice all'interno dell'analisi della metodologia comune, che è stata condotta nell'unità regionale di Elide, indicando valori culturali e turistici significativi. Di conseguenza, è una scelta eccellente per le future attività turistiche.

Il progetto ha evidenziato la necessità di migliorare le qualità turistiche specifiche per essere più com-

petitivi sul mercato del turismo e attrarre più visitatori, un prerequisito particolarmente importante per l'industria dell'ospitalità, che i vacanzieri e i visitatori dell'Unità Regionale di Elide considerano uno dei più importanti.

Linee Guida Comuni del Sistema Gestionale

L'accento è stato posto sulla raccolta di feedback da parte delle comunità locali, dei legislatori e degli stakeholder della più ampia catena turistica, al fine di determinare l'importanza dei siti culturali e naturali della regione in termini di occupazione e di potenziale imprenditoriale, e di evidenziarli come aspetti importanti per il miglioramento qualitativo e quantitativo del prodotto turistico della regione. La rete e le connessioni della Camera di Elide hanno messo in luce le preoccupazioni, le esigenze e le difficoltà delle risorse culturali e storiche più importanti della regione, suscitando risposte e idee e stabilendo il livello territoriale adeguato all'attuazione delle politiche.

Formazione e workshop

Per ampliare l'attrattiva turistica di Elide, la Camera di Elide ha formato gruppi a livello locale, regionale e nazionale. La prima sessione di formazione è sta-

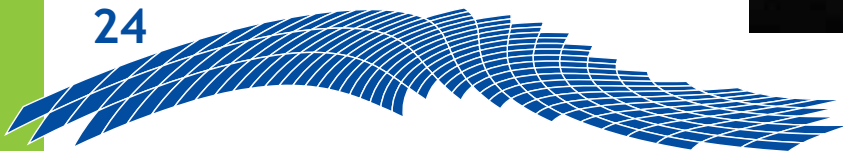


ta organizzata come un laboratorio aperto in cui i partecipanti hanno portato i loro figli e altri amici e familiari. I partecipanti sono stati introdotti all'approccio del progetto e ai concetti essenziali dal Presidente della Camera di Elide, che, ha anche parlato degli obiettivi del progetto di sensibilizzare i giovani all'importanza delle componenti culturali della vita.

La seconda sessione di formazione mirava a ottenere un feedback sull'approccio del progetto e a scambiare idee con gli importanti investitori del settore turistico e dei comuni. La formazione ha introdotto i partecipanti alla Camera Virtuale e ha trattato temi quali il valore che PRONACUL apporta al settore commerciale, l'economia culturale, una mappatura delle risorse naturali e culturali di Elide e altro ancora.

I corsi di formazione per i principali operatori della regione di Elide si sono svolti presso due rinomate scuole professionali: l'Istituto pubblico di formazione professionale - Divisione di studi turistici di Amaliada e l'Istituto pubblico di formazione professionale del servizio di collocamento di Pyrgos.

Con l'intento di creare un gruppo di giovani stakeholder che hanno già o presto inizieranno il loro percorso imprenditoriale e che necessitano di nuovi approcci per sfruttare l'ambiente naturale e culturale come motore economico, è stata offerta una formazione adeguata a neolaureati e studenti adulti. Per affermare con forza che i giovani imprenditori hanno bisogno di "pensare fuori dagli schemi" e di essere istruiti sulla capacità del patrimonio culturale e naturale ove utilizzato come fattore di sviluppo e motore economico, la Camera di Elide ha stretto un partenariato con la suddetta istituzione, che opera sotto l'auspicio della Organizzazione Manpower greca.



Nei tempi previsti, la Camera di Elide ha completato gli interventi di sviluppo delle competenze ospitando due workshop, rispettivamente presso la propria sede e presso l'Associazione culturale "Epi tis alos", con i rappresentanti degli ecosistemi imprenditoriali locali e regionali.

Se da un lato l'attuazione del progetto da parte della Camera di Commercio di 'Elide ha dimostrato in modo decisivo che il settore turistico può fornire vantaggi competitivi per le economie locali e nazionali, dall'altro ha messo in luce le preoccupazioni, lo scetticismo e l'angoscia per il futuro e lo sviluppo di un'industria turistica sostenibile attraverso l'ap-

plicazione della metodologia comune dei programmi e l'interazione, lo scambio di idee e la scoperta dei bisogni. Questi elementi sono serviti come base per idee politiche concrete, che possono essere usate come trampolino di lancio per migliorare e promuovere il turismo sostenibile nell'unità regionale di Elide.

Proponendo passi concreti e raccomandazioni per diversificare il prodotto turistico della regione, facendo leva sul turismo crocieristico marittimo, aprendo la strada all'innovazione intersettoriale e alla creazione di economie su larga scala, promuovendo la sostenibilità ambientale e l'adozione di standard

giuridici comuni e incrementando lo sviluppo delle capacità, il progetto PRONACUL ha spostato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei legislatori sulle esigenze rilevate nell'Unità Regionale di Elide.

Inoltre, il progetto esaminerà altre vie e metodi per ottenere sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni e investimenti. Nell'ambito di questo sforzo sono stati sviluppati anche strumenti e indici per valutare se gli obiettivi del programma sono stati raggiunti o meno, per garantire la durata dei risultati del progetto.

Seguendo le raccomandazioni politiche di cui sopra, il patrimonio culturale e naturale dell'Unità Regionale di Elide sarà gestito con l'obiettivo di aggiornare completamente gli strumenti, i metodi e i mezzi di promozione, nonché di partecipare a varie azioni mirate per aumentare la visibilità dell'economia regionale nazionale e internazionale. L'Unità Regionale di Elide può diventare una destinazione turistica unica che rispetta e protegge il suo ambiente naturale e culturale, attrae investimenti e crea condizioni favorevoli per lo sviluppo economico dell'ecosistema imprenditoriale e il benessere della società, ponendo queste priorità strategiche di pianificazione e finanziamento al centro delle politiche locali, regionali, nazionali e interregionali.





Contatti/pagina web:

Associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK

Bulevar narodne revolucije 55a

88000 Mostar, Bosnia and Herzegovina

Telefono: +387 36 580 151

e-mail: info@linkmostar.org

www: www.linkmostar.org

Associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK Mostar, Bosnia ed Erzegovina

L'associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK è stata fondata nel 2001 ed è attualmente la più grande associazione di imprenditori della Regione Erzegovina, lavorando per lo sviluppo sostenibile e riunendo oltre 140 aziende private di vari settori.

LiNK lavora costantemente al miglioramento dell'am-

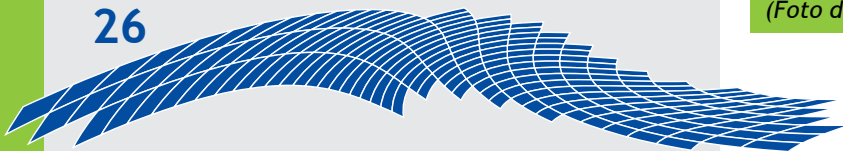
biente imprenditoriale, alla promozione dello sviluppo economico, fornendo supporto al settore imprenditoriale, pubblico, civile ed educativo. Nell'ambito del suo lavoro, LiNK è impegnata nella promozione e nello sviluppo del turismo attraverso il supporto agli operatori turistici, il rafforzamento delle capacità e delle istituzioni, la creazione di reti, la promozione e il supporto nello sviluppo di documenti di rilevanza strategica e lo sviluppo e la presentazione di diverse iniziative per il raggiungimento di interessi comuni.



*Più di 20 anni di eccellenza commerciale
(Foto di LiNK Mostar)*



Sede della LiNK a Mostar (Foto di LiNK Mostar)



Il ruolo dell'Associazione "LiNK" nell'ambito del progetto PRONACUL

Tenendo conto della visione e della missione dell'Associazione "LiNK", nonché dell'obiettivo designato del progetto PRONACUL di garantire lo sviluppo sostenibile del turismo nelle aree protette, il contributo di "LiNK" è consistito in vari aspetti del supporto: il miglioramento dell'offerta turistica e dei contenuti di accompagnamento (comprese le iniziative per lo sviluppo delle piccole imprese che sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile del turismo), la creazione di reti, la promozione e la valorizzazione, nonché il miglioramento dei documenti strategici e il miglioramento della comunicazione tra i diversi investitori e le istituzioni competenti.

L'Associazione "LiNK" ha partecipato alle attività di cambiamento sviluppando nuovi prodotti turistici che porteranno a una diversa percezione e a una migliore offerta del patrimonio naturale e culturale. I cambiamenti sono stati raggiunti grazie alle attività di gestione del patrimonio che erano adeguate al periodo e allo sviluppo previsto. Queste attività sono state create sulla base della Metodologia Comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale nella Regione Adriatico-Ionica.



La squadra di LiNK (Foto di Adi Đukić)

La Metodologia Comune, che si basa su un approccio partecipativo con gli stakeholder, è stata applicata nell'area target con l'obiettivo di stabilire un percorso regionale. Queste attività hanno ricevuto il supporto della Camera Virtuale, una piattaforma creata allo scopo di promuovere la Metodologia e il suo trasferimento ad altre aree ADRION. La Camera funge da organo consultivo per tutti gli stakeholder nel campo dello sviluppo turistico e offre uno spazio in cui le regioni possono scambiare esperienze e buone pratiche nella gestione del patrimonio naturale e culturale. Al fine di migliorare le politiche locali per la gestione del patrimonio naturale e culturale, è stata condivisa con i legislatori una Metodologia Comune sotto forma di raccomandazioni per specifici documenti strategici locali, regionali e nazionali.



Necropoli di Dugo polje, Jablanica (Foto di LiNK Mostar)

Tenendo presente che la Bosnia-ed Erzegovina è nota per il maggior numero di necropoli stećak, ossia di lapidi in pietra risalenti al Medioevo che rappresentano uno dei misteri della storia della Bosnia-ed Erzegovina, "LiNK" ha concentrato le sue attività su due necropoli che sono sotto la protezione dell'UNESCO: Radimlja (Stolac) e Dugo polje (Jablanica).

Necropoli "Dugo Polje" Jablanica

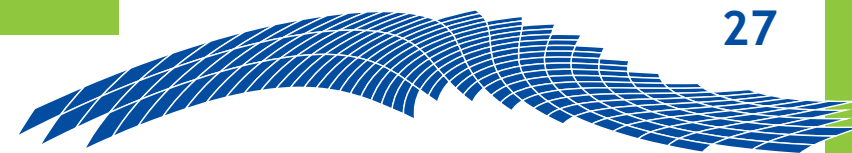
La necropoli stećak "Dugo Polje" (Jablanica) è considerata una delle necropoli più belle e meglio conservate della Bosnia ed Erzegovina. Si trova in un contesto montano unico, nel cuore del Parco Naturale di Blidinje, e contiene 150 pietre stećak di diverse forme e dimensioni, 32 delle quali presentano interessanti decorazioni. La necropoli è gestita dal Comune di Jablanica.

Necropoli "Radimlja" Stolac

La necropoli stećak "Radimlja", situata a Vidovo Polje vicino alla città di Stolac, rappresenta una delle necropoli più preziose. Presenta 135 pietre stećak, di cui 63 decorate. Il motivo più riconoscibile di questa necropoli è una figura maschile con una mano aperta alzata che sembra informare il viaggiatore che incontrerà persone ospitali e amichevoli nella dura regione carsica dell'Erzegovina. La necropoli è gestita dalla JU Radimlja Stolac.

L'iniziativa PRONACUL

Dopo aver identificato i punti deboli e le esigenze di queste necropoli, il progetto PRONACUL ha migliorato le capacità per gestire il patrimonio culturale, nonché il contenuto per i visitatori della necropoli, principalmente attraverso l'acquisto di arredi, come ad esempio, lavagne interattive per la promozione e l'istruzione, panche, cestini per i rifiuti, tavoli, per siline, pannelli informativi, impianti di videosorveglianza e illuminazione solare.





Necropoli di Radimlja, Stolac (Foto di LiNK Mostar)

Inoltre, sono stati creati diversi strumenti digitali, tra cui video e applicazioni interattive, per promuovere nel modo più efficace possibile.

Per intensificare la promozione, abbiamo creato un video promozionale che presenta ai visitatori la necropoli di “Dugo Polje” e i suoi nuovi contenuti. Il video è a disposizione del pubblico interessato sul canale YouTube dell’Associazione “LiNK”: <https://www.youtube.com/watch?v=vAwNHrSWlrM>

Inoltre, abbiamo progettato due applicazioni promozionali interattive: “Vivi Jablanica” e “Esplora Stolac”, disponibili su lavagna interattiva. Queste lavagne sono state installate in luoghi chiave che fungono da prima tappa per tutti i visitatori e i turisti: il “Museo della Battaglia per i Feriti sul fiume Neretva” a Jablanica e l’ente pubblico “Radimlja” a Stolac. Le applicazioni interattive contengono informazioni complete e aggiornate sull’offerta turistica e sui contenuti disponibili per i visitatori nelle rispettive aree (alloggi, beni culturali, ristoranti, attività all’aperto, eventi, ecc.) e raccontano lo sviluppo della regione attraverso la storia.



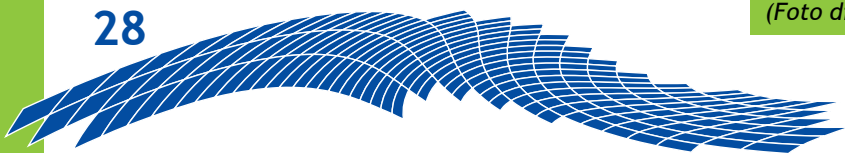
Eventi promozionali PRONACUL (Foto di LiNK Mostar)

È con grande orgoglio che ricordiamo il fruttuoso periodo di attuazione del progetto PRONACUL: abbiamo organizzato 20 eventi promozionali di carattere locale e regionale in cui il ricco patrimonio culturale e il potenziale della regione sono stati presentati a diversi gruppi target. Inoltre, è stata posta una forte enfasi sull’evidenziazione delle varie opportunità di cooperazione futura. Infine, è stata posta particolare attenzione alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso mostre, laboratori creativi, conferenze e tour promozionali.

In aggiunta, i rappresentanti del Comune di Jablanica, della JU Radimlja Stolac e gli investitori locali carattere macroregionale che si è tenuto nel maggio



7° Forum EUSAIR a Tirana, Albania, Maggio 2022 (Foto di LiNK Mostar)



2022 a Tirana, dove è stato presentato anche il progetto PRONACUL.

Applicando la Metodologia Comune PRONACUL per la Gestione del Patrimonio Naturale e Culturale, abbiamo generato una serie di 26 raccomandazioni e misure per migliorare i documenti strategici a diversi livelli. Queste raccomandazioni riguardano principalmente la conservazione del patrimonio culturale e naturale, la promozione e la creazione di reti e lo sviluppo di nuove imprese.

L'Associazione "LiNK" ha coinvolto gli stakeholder locali, regionali e nazionali in tutte le fasi del progetto PRONACUL: nello sviluppo della Metodologia Comune per la Gestione del Patrimonio Naturale e Culturale, nel processo di sviluppo di una strategia, nel processo di generazione di raccomandazioni e misure per il miglioramento dei documenti strategici a diversi livelli, nei processi di formazione, nello scambio di esperienze e in altri processi.

Una collaborazione così continua e prolifica ha consentito al progetto PRONACUL di produrre i seguenti risultati significativi che contribuiscono alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e allo



7° Forum EUSAIR a Tirana, Albania, Maggio 2022 (Foto di LiNK Mostar)

sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette:

- È stata realizzata con successo un'azione pilota di investimento nelle necropoli "Radimlja" di Stolac e "Dugo polje" di Jablanica.
- Sono state generate raccomandazioni specifiche (26) per il miglioramento dei documenti strategici a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale. Due delle misure proposte sono state formalmente adottate a livello locale.
- Sono stati creati canali di cooperazione e scambio di esperienze tra fino a 45 stakeholder di rilievo; sono stati organizzati 20 eventi promozionali ed educativi di carattere locale e regionale; è stata assicurata un'ulteriore promozione del progetto attraverso un evento macroregionale - il 7th Forum EUSAIR a Tirana (05/2022).
- Sono stati firmati protocolli d'intesa con 7 stakeholder che sono diventati membri attivi e ambasciatori della Camera virtuale.
- I risultati del progetto sono stati promossi con successo attraverso una pletera di annunci sui media, articoli su riviste specializzate, programmi televisivi, pubblicazioni, applicazioni e attraverso la comunicazione diretta.
- È stata creata un'applicazione web congiunta che garantirà la sostenibilità del partenariato e la continuazione delle iniziative congiunte in futuro.

A seguito delle iniziative proposte, sono state adottate due raccomandazioni a livello locale:

1. Il Comune di Jablanica ha adottato una proposta per sostenere lo sviluppo delle industrie creative, che sono una componente di accompagnamento e cruciale per lo sviluppo sostenibile del turismo. Per essere più precisi, il Comune di Jablanica, riconoscendo l'importanza di questo ramo dell'industria per lo sviluppo sostenibile del turismo, ha accettato l'iniziativa proposta per la creazione del Centro di Risorse Creative, che servirà come polo di supporto per lo svilup-

po dei settori creativi in questo comune. Il Centro si concentrerà sullo sviluppo della fotografia, della produzione video, della creazione di souvenir autentici e degli investimenti nel marketing digitale e nei settori economici correlati, che contribuiranno a migliorare la visibilità e la promozione della regione e ad attirare ulteriori visitatori.

2. L'analisi condotta nell'ambito del progetto PRONACUL ha dimostrato che è importante preservare anche il patrimonio naturale e le risorse naturali che circondano la necropoli. Pertanto, è stata inviata un'iniziativa ai Servizi di Protezione Civile a livello locale e regionale per stabilire e implementare ulteriori misure di prevenzione degli incendi, tenendo presente che gli incendi boschivi colpiscono negativamente la necropoli di "Dugo Polje" ogni anno. A seguito dell'iniziativa, il Servizio di Protezione Civile ha avviato la procedura per la creazione di un sistema di prevenzione nell'area di Blidinje, che comprenderà due telecamere rotanti per il rilevamento precoce degli incendi. Questa misura dovrebbe migliorare significativamente la conservazione dell'ambiente naturale intorno alla necropoli e ridurre il rischio di disastri in futuro.

I risultati delle suddette attività nell'ambito del progetto PRONACUL sono piuttosto incoraggianti: nel 2022 è stato registrato un aumento significativo del numero di visitatori nelle necropoli stećak "Dugo Polje" Jablanica e "Radimlja" Stolac - più del 400% rispetto al 2020.



Contatti/pagina web:

Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze

Trg Dositeja Obradovića 3

Novi Sad 21000

Telefono: +381 21 4852712

e-mail: info@pmf.uns.ac.rs

www: <https://www.pmf.uns.ac.rs/en/>

Pagina web del progetto:

<https://pronacul.adrioninterreg.eu/>

La **Facoltà di Scienze** è un'istituzione educativa e scientifica che offre attività di insegnamento e ricerca scientifica nei campi della biologia, della chimica, della fisica, della matematica, dell'informatica, della geografia, del turismo e della protezione ambientale in cinque dipartimenti:

- Dipartimento di Biologia ed Ecologia,
- Dipartimento di Fisica,
- **Dipartimento di Geografia, Turismo e Gestione Alberghiera,**
- Dipartimento di Chimica, Biochimica e Protezione dell'Ambiente e del Territorio e
- Dipartimento di Matematica e Informatica.

La Facoltà è stata istituita nel 1969, ma la ricerca in scienze e matematica è iniziata molto prima. Oggi il processo educativo della Facoltà è organizzato a livello di laurea breve, magistrale e dottorato nei campi di: biologia, ecologia, protezione ambientale, fisica, astronomia, geografia, turismo, gestione alberghiera, chimica, biochimica, matematica e informatica. Nel 2007 la Facoltà ha introdotto gli studi professionali in optometria.



L'“Edificio Blu” di UNSPMF (Foto: L. Lazić)

Gli studi sono organizzati in tre cicli - primo livello, secondo livello e dottorato, che portano al conseguimento dei diplomi di laurea di primo livello, di secondo livello e Dottorato di Ricerca. Si tratta di una facoltà molto grande e complessa che comprende seimila studenti, professori, assistenti all'insegnamento e alla ricerca e personale amministrativo. L'insegnamento è erogato a circa 4.500 studenti a livello di laurea breve.

I dipendenti sono oltre 600, di cui 400 membri del corpo docente. Alcuni dei nostri eccellenti professori sono membri dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti e dell'Accademia della Vojvodina delle Scienze e delle Arti, e hanno anche partecipato agli organi esecutivi di governo della Provincia e ricoperto incarichi di rettore e vicerettore presso l'Università di Novi Sad.

Le attività didattiche e scientifiche si svolgono in sei aule magne, 65 classi e più di 70 laboratori e sale, su una superficie totale di oltre 23.000 m². I laboratori di ricerca ben attrezzati sono la base dell'attività scientifica della Facoltà, che si realizza attraverso una serie di progetti nazionali e internazionali. Ogni dipartimento ha una propria biblioteca con decine di migliaia di libri e diverse centinaia di riviste. Particolare attenzione è rivolta alla cooperazione con l'industria attraverso progetti comuni, organizzazione di seminari, workshop e corsi.



Il team del progetto UNSPMF PRONACUL (Foto: M. Berček)

La Facoltà di Scienze è un ente di diritto pubblico con una buona reputazione nella società e un'influenza nella vita sociale ed economica della Serbia. Ha una notevole esperienza negli studi sul turismo incentrati sulla regione della Vojvodina. La montagna Fruška gora è stata al centro delle ricerche della Facoltà di Scienze attraverso numerose monografie, ricerche scientifiche e progetti. Negli ultimi 15 anni il Dipartimento di Geografia, Turismo e Gestione Alberghiera ha realizzato diversi progetti riguardanti temi quali lo sviluppo sostenibile, la competitività delle destinazioni turistiche, il turismo rurale, gli etnovillaggi, l'ecoturismo, il patrimonio folcloristico e il turismo e il patrimonio culturale.

I MEMBRI DEL TEAM UNSPMF sono: Jasmina Djordjević, Vanja Pavluković, Igor Stamenković, Nemanja Tomićand Tijana Djordjević.

AREA PILOTA UNSPMF: La montagna Fruška gora si trova nella parte periferica sud-orientale delle pianure pannoniche, ovvero nel territorio delle province autonome della Vojvodina, situate nel nord della Repubblica di Serbia. Fruška gora si trova tra due grandi fiumi, il Danubio, a est e a nord, e la Sava, in senso lato, a sud.

La posizione di Fruška gora, in relazione alle più importanti mete turistiche, rappresenta una componente ben realizzata del potenziale turistico delle montagne. Da questo punto di vista, l'importanza maggiore è data dalla vicinanza alle nostre maggiori città Novi Sad e Belgrado e a numerosi altri insediamenti urbani. Pertanto, Fruška gora ha una zona di contrazione turistica di portata nazionale, che comprende quasi la metà della popolazione della Serbia, mentre l'autostrada internazionale e il fiume Danubio collegano le altre parti d'Europa con questa regione. Un vantaggio di questo sito rispetto ad altre località della Vojvodina è sicuramente il tesoro culturale e naturale posseduto da Fruška gora. Oltre al turismo culturale e religioso, ci sono opportunità per lo sviluppo dell'ecoturismo su questa montagna, che è generalmente popolare nel mondo. Allo stesso modo, ci sono opportunità per l'espansione del turismo rurale, che potrebbe attirare dai principali centri urbani dispersivi i turisti nazionali desiderosi di riposo, silenzio, natura e relax.

I BENEFICI CONCRETI PER L'UNSPMF saranno il trasferimento di know-how tra istituzioni; la conoscenza di esempi di buone pratiche nei Paesi partecipanti a PRONACUL, secondo i quali è possibile migliorare l'economia e il turismo in Serbia; la stesura di strategie comuni, piani d'azione come documenti strategici importanti per l'avvio del processo di investimento e sviluppo dell'economia e del turismo nell'area pilota; una maggiore visibilità e promozione della Facoltà e dell'area pilota a livello internazionale, nazionale e regionale; il collegamento con gli stakeholder locali nell'area pilota. L'UNSPMF ha preparato un documento "Strategia Turistica di Fruška gora" nell'ambito del progetto PRONACUL. La strategia è molto importante per lo sviluppo dell'area, perché consentirà uno sviluppo e una gestione sincronizzati dei beni naturali e culturali nell'area del Parco nazionale di Fruška gora. In qualità di coordinatore del pacchetto di lavoro Metodologia Comune per la Gestione del Patrimonio Naturale e Culturale, l'UNSPMF promuoverà una mappatura transnazionale delle applicazioni della metodologia

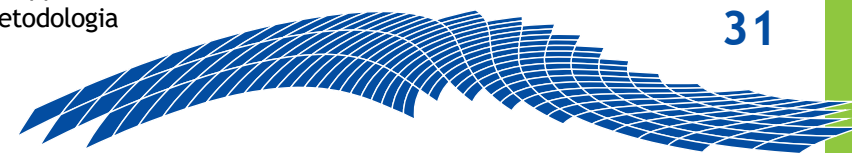
comune nelle aree pilota di PRONACUL per poter migliorare i principi della metodologia per le proposte di followup del progetto.

L'UNSPMF ha organizzato diversi eventi nell'ambito del progetto PRONACUL:

L'UNSPMF ha tenuto due corsi di formazione per lo sviluppo delle capacità per i partner, durante il 3° e 4° meeting di progetto, con l'obiettivo di presentare tre tipi di linee guida: Linee guida per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale come fattore di sviluppo nelle aree protette, Linee guida per l'identificazione e la partecipazione degli stakeholder e Linee guida per la preparazione dei piani d'azione e per formare tutti i partner del progetto all'utilizzo delle linee guida nelle loro aree pilota e all'organizzazione di corsi di formazione per gli stakeholder a livello locale e regionale, in particolare per gli enti pubblici e di workshop per i fornitori e le organizzazioni turistiche.

Come parte dell'attività Impostazione di una Metodologia Comune per la Gestione del Patrimonio Naturale e Culturale, coordinata dal team UNSPMF a livello di progetto, il team UNSPMF ha preparato il deliverable T1.2.1 Metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale, che è stato presentato a tutti i partner del progetto e discusso durante l'incontro speciale - Formazione sulla metodologia comune organizzato dall'UNSPMF il 15 ottobre 2021.

Il 5° meeting e la visita di studio del progetto PRONACUL si sono tenuti a Novi Sad, Serbia, dal 23 al 24 febbraio 2022. Durante il primo giorno, tutti i partner del progetto presenti hanno discusso le recenti attività del progetto e i potenziali problemi e piani futuri per l'ulteriore implementazione del progetto. Il primo giorno del meeting di progetto si è tenuto presso la sede dell'Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze, mentre il secondo ha incluso una visita di studio al Parco Nazionale di Fruška gora.





Il 5° meeting del Progetto PRONACUL presso la sede dell'UNSPMF a Novi Sad, Serbia (Foto: M. Berček)

Andraz Malovrh, in qualità di rappresentante di LP, ha presentato una panoramica dettagliata sullo stato di avanzamento del progetto - analisi dei WP, delle attività e dei deliverable, nonché revisione degli incarichi e scadenze per le attività e i deliverable rimanenti.

Dopo la presentazione della gestione del WP, gli altri leader del WP hanno presentato - attraverso presentazioni PPT - i compiti svolti e previsti. Tutti i deliverable sono stati portati all'attenzione di tutti, in particolare quelli per cui è richiesto il contributo di tutti i partner.

Nemanja Tomic, a nome dell'Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze, che è leader del WP Metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale, ha presentato le principali attività svolte in relazione alla creazione e sperimentazione di una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale nelle aree pilota. Ha informato i partner del progetto che riceveranno i risultati della sperimentazione della metodologia comune per le loro aree pilota, che dovranno essere utilizzati per la preparazione di ulteriori piani d'azione. L'incontro è proseguito con la presentazione delle attività realizzate da parte di ciascun partner di progetto.

Il secondo giorno, 24 febbraio 2022, è stata organizzata una visita di studio all'area protetta pilota di Fruška gora, con focus sugli esempi di buone pratiche. I partecipanti hanno visitato Sremski Karlovci, il centro cul-

turale e turistico di Fruška gora. Sono state organizzate visite guidate all'Eco-centro di Radulovacki e al Museo dell'apicoltura e della viticoltura, che sono esempi di buone pratiche in questa zona. È stata poi organizzata una visita guidata al monastero di Velika Remeta, situato all'interno del Parco nazionale di Fruška gora. I partecipanti hanno visitato il monumento Memoriale di Sloboda, situato nel cuore del Parco nazionale, e il sito culturale Torre Vrdnik con una breve passeggiata nella foresta del Parco nazionale di Fruška gora. La visita di studio si è conclusa presso la cantina Erdevik, dove i partecipanti hanno avuto l'opportunità di assaggiare la cucina tradizionale e il vino di questa regione.



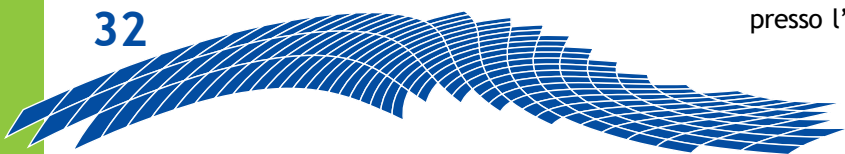
Visita di studio al Parco Nazionale di Fruška gora, organizzata durante il 5° meeting del progetto PRONACUL (Foto: M. Berček)

Nel corso del 2022 sono stati organizzati in totale sei corsi di formazione e workshop per gli enti locali, regionali e nazionali (4 corsi) e workshop per gli stakeholder locali (2 workshop). Questi si sono tenuti il 15 e il 16 marzo 2022 presso l'azienda vinicola Veritas a Sremski Karlovci, l'1 e il 2 giugno presso l'Eco-Centro Radulovacki a Sremski Karlovci, e il 7 e l'8 settembre presso l'agriturismo Banstolka a Banstol Jasmina Dor-



Formazione e workshop UNSPMF PRONACUL (Foto: M. Berček)

devic, responsabile del progetto UNSPMF, ha presentato il progetto PRONACUL, l'obiettivo principale, le attività e i risultati attesi del progetto, sottolineando l'importanza della partecipazione attiva degli stakeholder locali - partecipanti ai corsi di formazione e ai workshop. Il relatore successivo è stato Nemanja Tomic, che ha presentato PRONACUL Metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale, come strumento per la valorizzazione e la valutazione del patrimonio naturale e culturale con l'obiettivo di fornire un quadro più chiaro dello stato attuale e del potenziale turistico, dei benefici e degli svantaggi della nostra area pilota, la montagna di Fruška gora. Igor Stamenkovic, in qualità di moderatore, ha condotto la prima parte del workshop chiedendo a tutti i partecipanti di presentare se stessi e le loro aziende/ organizzazioni e, successivamente, ha posto alcune domande ai partecipanti, avviando così una discussione tra i partecipanti. Le domande riguardavano la cooperazione degli stakeholder locali con il settore pubblico, in particolare gli enti locali e regionali che si occupano della gestione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo e della promozione del turismo, nonché la cooperazione tra gli stakeholder locali, in particolare i fornitori di servizi e le PMI.



Il team del progetto UNSPMF ha preparato le promozioni dei prodotti che si sono svolte durante i seguenti eventi:

1. Festival di eventi della Vojvodina - Rogalj, tenutosi il 2 ottobre, 2022 presso la Salaš 137, Čenej



Promozione di PRONACUL al Festival degli eventi della Vojvodina - Rogalj (Foto: Igor Stamenković)

2. un evento sulla Giornata mondiale del turismo, il 27 settembre 2022, presso la Camera di commercio e industria della Vojvodina, a Novi Sad



Promozione di PRONACUL alla Conferenza internazionale di Tendenze Contemporanee nel Turismo e Accoglienza - CTTH, Novi Sad, Serbia (Foto: Vuk Garača)

1. Conferenza internazionale Tendenze Contemporanee nel Turismo e Accoglienza - CTTH, tenutasi dal 17 al 19 novembre presso il Centro Congressi Master della Fiera di Novi Sad

2. La celebrazione dei 60 anni del Dipartimento di Geografia, Turismo e Gestione Alberghiera, tenutasi il 28 ottobre 2022 presso la sede della Facoltà di Scienze.

L'UNSPMF ha organizzato una conferenza nazionale di net l'8 dicembre 2022 presso la sede UNSPMF a Novi Sad. I partecipanti erano i rappresentanti degli esempi di buone pratiche, i partecipanti a workshop/formazione e i organi decisionali a cui saranno inviati tutti i documenti strategici risultanti dal progetto PRONACUL. Nell'ambito di questo evento, i membri del team del progetto UNSPMF hanno presentato la Strategia Turistica di Fruška gora e la brochure di Fruška gora, e in particolare la Camera virtuale PRONACUL. Ai partecipanti sono stati illustrati i principi di lavoro e di funzionamento della Camera, le modalità per diventarne membri, nonché i diritti e gli obblighi che ne derivano. È stato inoltre illustrato ai partecipanti il contenuto dell'accordo di cooperazione con l'UNSPMF nel caso di parti interessate provenienti dal territorio della Serbia. Questo evento ha avuto un impatto significativo sulla diffusione del progetto e sulle opportunità di collaborazione con le istituzioni serbe responsabili della protezione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo/promozione del turismo.

UNSPMF HA PREPARATO

La Strategia Turistica di Fruška gora e la brochure di Fruška gora. La Strategia è un documento in cui, attraverso l'analisi della situazione attuale nell'area di Fruška gora, in particolare nella zona protetta del Parco Nazionale, si fornisce una visione dei beni naturali e culturali e una loro valutazione, al fine di proporre la tutela e le modalità di gestione in funzione dello sviluppo turistico. La brochure di Fruška gora contiene le informazioni di base necessarie per i turisti che effettuano un tour indipendente di Fruška gora, nonché tutte le informazioni sulla sicurezza e le restrizioni nel Parco Nazionale. L'obiettivo della brochure è quello di presentare alcuni dei più impor-

tanti sentieri per escursioni e passeggiate in cui si intrecciano i contenuti culturali e le bellezze naturali di questa montagna. Ogni percorso è rappresentato graficamente e per ognuna è abilitato un link e codice qr per scaricare il percorso di navigazione GPS.





Contatti/pagina web:

Ente Pubblico “Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne” - TREDEA

Ul. Stepe Stepanovića bb
Trebigne 89101

Telefono: +387 59 245 470

e-mail: info@msptb.net , msptb@teol.net

www: <https://msptb.net/>

Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA

L’Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA è un’organizzazione pubblica senza scopo di lucro fondata nel 2005 e impegnata nello sviluppo locale e regionale, particolarmente attiva nel settore turistico, compreso il contributo alla protezione e alla conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale. L’Agenzia ha una vasta esperienza nell’implementazione di progetti di sviluppo, nonché partenariati funzionali e una buona cooperazione con le autorità locali, le OSC, le organizzazioni simili della regione, le organizzazioni internazionali e altri stakeholder.

TREDEA fornisce inoltre sostegno nei settori dell’occupazione e dell’imprenditoria locale, dell’istruzione professionale, della riqualificazione e della formazione supplementare dei lavoratori, dell’attuazione di programmi di formazione, ecc.

Città di Trebigne

La città di Trebigne, sita nell’entroterra adriatico, è un’area con un notevole potenziale di patrimonio culturale e naturale e una destinazione turistica in crescita. Tra l’altro, il settore del turismo è riconosciuto come priorità strategica di sviluppo e le tendenze positive dell’ultimo periodo sono solo un esempio del forte slancio.

Il ruolo dell’Agenzia di Sviluppo di Trebigne nel progetto PRONACUL si riferisce principalmente all’implementazione delle attività nella regione di Trebigne, in particolare nel Parco naturale di Orjen come area pilota identificata, ma anche in altri luoghi collegati di importante patrimonio culturale/storico/naturale nei dintorni, come il centro storico di Trebigne.

Naturalmente, il ruolo e l’importanza della rete, delle iniziative di collegamento e dello scambio di esperienze con altri partner locali e internazionali non possono essere ignorate, in quanto rappresentano una solida base per lo sviluppo delle capacità locali a lungo termine.

Infine, la cooperazione con altre regioni in termini di creazione di uno spazio turistico comune nella regione adriatico-ionica significa aderire alle moderne tendenze del turismo e inserire tutte le comunità partner coinvolte in mappe turistiche più ampie.

PRONACUL a Trebigne

Un segmento molto importante del progetto, che ha contribuito al coordinamento generale e ai contatti e alla cooperazione di cui sopra, sono stati i meeting con i partner del progetto, seguiti da visite di studio particolarmente mirate che hanno offerto l’opportunità di applicare soluzioni diverse che possono portare a miglioramenti locali e alla compatibilità degli approcci nell’intera regione.

La fase iniziale del progetto prevedeva l’analisi del quadro giuridico in tutti i Paesi coinvolti e l’esplorazio-



Il fiume Trebišnjica e le mura della Città vecchia



Monte Orjen- Carso erzegovino con albero di Munika



Rifugio "Ubla"
Impegno e volontariato per la valorizzazione e lo sfruttamento turistico sostenibile. L'impatto positivo di questo approccio può essere previsto per la popolazione locale e per la comunità in generale, compresi i turisti.

ne e la documentazione di esempi di buone pratiche, che mostrassero le possibili modalità di miglioramento della gestione del patrimonio culturale e naturale e la sua potenziale valorizzazione del patrimonio protetto nel turismo. A Trebigne, questi esempi includono le seguenti tre località:

Il progetto PRONACUL ha posto le sue principali aspettative sullo sviluppo e sull'applicazione della Metodologia Comune e tutti i partner hanno contribuito al suo sviluppo. L'implementazione dei suoi segmenti



Eco Campo "Ušće"
Con una capacità di 60 persone, promuove uno stile di vita sano tra i bambini e i giovani, sensibilizzando all'ambiente, organizzando vari laboratori educativi, azioni ecologiche, programmi sportivi e ricreativi e campeggi in tenda.



Programma di sviluppo delle competenze a Trebigne

ha portato al raggiungimento di alcuni degli obiettivi più importanti, in particolare per le comunità locali.

A Trebigne sono state svolte attività come il programma di Rafforzamento delle competenze, l'esecuzione di varie indagini e soprattutto l'attuazione di un intervento su piccola scala nel Parco naturale "Orjen".

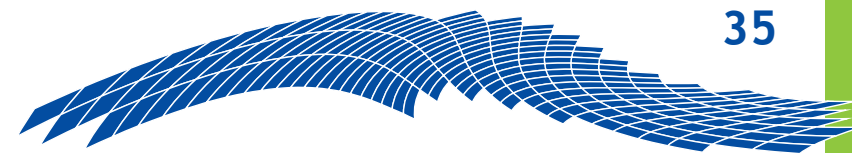
Il programma di sviluppo delle competenze ha previsto una serie di corsi di formazione e workshop per gli stakeholders di rilievo, in particolare per gli enti locali, regionali e nazionali e per gli operatori turistici. Oltre ad acquisire nuove competenze e informazioni, i partecipanti sono stati in grado di nominare questioni e raccomandazioni chiave da incorporare nei documenti del progetto e da promuovere attraverso la Camera Virtuale del progetto.

I corsi di formazione e i workshop a Trebigne hanno riunito gli stakeholder del settore privato, pubblico e delle ONG. Lo scambio e il confronto di opinioni hanno contribuito a trarre conclusioni pratiche sulle ulteriori iniziative da intraprendere per la protezione e valorizzazione turistica del Parco Naturale di Orjen.

Le tre indagini condotte hanno riguardato informazioni sull'area pilota, informazioni dettagliate su luoghi e siti chiave del patrimonio culturale e naturale e sul suo potenziale turistico, nonché la percezione dei turisti e della popolazione locale sull'importanza del patrimonio nel contesto del turismo.

Parco naturale di Orjen - intervento su piccola scala

L'Orjen è la montagna più alta della parte marittima dinarica e la sua vetta più alta (su 5 cime superiori a 1800 m) "Zubački kabao" è alta 1894 metri. L'attuale struttura dell'Orjen è stata formata dai ghiacciai che hanno causato parte della sua diversità floreale. Il fattore principale che ha influenzato la flora dell'Orjen è stato il suo clima, con inverni freddi e umidi e lunghi periodi di siccità estiva. Oltre alle aree carsiche, ci sono anche zone coperte da foreste di abeti, "Munika" endemica, foreste di pino nero e faggio. Ci sono anche diverse specie endemiche che non sono state presentate a sufficienza dalla scienza, come particolari tipi di Iris, Paeonia mascula, Acer heldreichi o Batula pendula...





Monte Orjen

Fonte: Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA

Orjen/Ubla è una località molto attraente per gli alpinisti o per gli appassionati come gli escursionisti, gli amanti dei picnic o della natura. Le gite possono essere organizzate dal Montenegro (Herceg Novi, Kotor, Risan) o dalla Bosnia ed Erzegovina (Trebigne). Poiché l'Orjen si trova tra tre Paesi confinanti (BiH, Montenegro e Croazia), è molto facilmente accessibile per i turisti internazionali, gli avventurieri o gli scienziati provenienti da uno qualsiasi di questi Paesi. Per i suoi diversi valori, Orjen è stato riconosciuto da NATURA 2000 e dichiarato Parco Naturale alla fine del 2020 dalle autorità competenti.



Mappa - Parco Naturale Orjen e le sue 3 zone di protezione

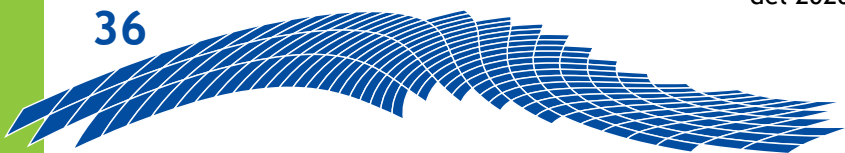
Legenda:

Rosso: zona di 1° grado di protezione

Giallo: zona di 2° grado di protezione

Verde: zona di 3° grado di protezione

Il progetto PRONACUL ha fortemente influenzato l'arricchimento dell'offerta turistica del Parco Naturale Orjen e la sua valorizzazione turistica, con conseguente aumento delle visite alla montagna. Anche se richiede ancora investimenti in infrastrutture e contenuti adeguati, la conservazione dei suoi valori naturali e culturali rimane l'obiettivo principale attraverso iniziative future.





Roccia artificiale

Fonte: Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA



Via ferrata Vucji zub

Fonte: Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA



Via ferrata Vucji zub

Fonte: Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA



Pannelli informativi sulla flora

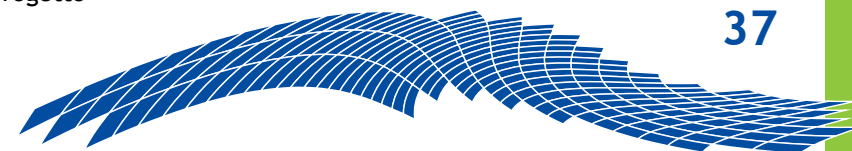
Fonte: Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne - TREDEA

Il suddetto contributo si rispecchia in:

- Vie ferrate sulle cime “Vučji zub” e “Kabao” e protezioni aggiuntive su altri tre itinerari escursionistici;
- Roccia artificiale per l’arrampicata alta 10 metri e mini-traversata tirolese per bambini di 50 metri di fronte al Rifugio “Ubla”;
- Posizionamento di 5 pannelli informativi sull’Orjen, la sua flora e fauna, i sentieri disponibili, ecc.
- Segnalazione di 2 percorsi escursionistici e 2 percorsi ciclabili;
- Punto di sosta in montagna presso la località “Pirina poljana”;

Una delle attività volte a garantire la sostenibilità del

progetto, fornendo il potenziale per ulteriori sviluppi e riconosciuta come uno strumento di promozione molto potente, è la Camera virtuale di PRONACUL. TREDEA ha contribuito allo sviluppo del suo concetto e sta continuamente lavorando per attirare organizzazioni di vari settori a partecipare al suo funzionamento e alla sua promozione. Per la durata del progetto, è stata assicurata la firma di protocolli d’intesa con organizzazioni che hanno il potenziale per sostenere la sostenibilità di questa piattaforma digitale. Progettata come una rete da utilizzare anche per l’apprendimento e lo scambio di esperienze, è un canale per sostenere nuove idee e per promuovere una Strategia comune per il miglioramento delle Politiche e delle raccomandazioni del progetto





Contatti/pagina web:

Ente per il Turismo della Contea di Zagabria

Preradovićeva ulica 42

10000 Zagreb

Telefono: +385 1 4873 665

e-mail: info@visitzagrebcounty.hr

www: <http://www.visitzagrebcounty.hr/en/>

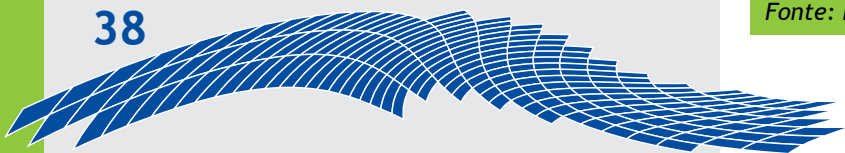
Ente per il Turismo della Contea di Zagabria

L'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria, rappresentato dalla direttrice Ivana Alilovic, è un ente pubblico fondato nel settembre 1998, con sede a Zagabria (Croazia). L'obiettivo principale dell'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria è lo sviluppo sostenibile e il turismo intelligente, sostenibile e responsabile, nonché la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico e la promozione del turismo in generale. L'Ente per il Turismo della

Contea di Zagabria ha avuto un ruolo attivo nel progetto e ha realizzato numerose attività con l'obiettivo di promuovere il patrimonio naturale e culturale per sviluppare un turismo sostenibile nelle aree protette, rafforzare le conoscenze, lo scambio di buone pratiche e contribuire allo sviluppo, all'uso e alla promozione di una metodologia comune per la gestione della conservazione del patrimonio naturale e culturale nell'area Adria, nonché allo sviluppo di una strategia transnazionale per la promozione congiunta della regione adriatico- ionica come destinazione turistica.



Figura 1. Parco Naturale Žumberak e Altopiani di Samobor
Fonte: Ente per il Turismo di Samobor (2021).



L'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria, rappresentato dalla direttrice Ivana Alilovic, è stato fondato nel settembre 1998, con sede a Zagabria (Croatia). L'obiettivo principale dell'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria è lo sviluppo sostenibile e il turismo intelligente, sostenibile e responsabile, nonché la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico e la promozione del turismo in generale. L'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria collabora attivamente con un ampio spettro di differenti stakeholder nazionali ed internazionali, pubblici e privati e implementa numerose attività, iniziative e progetti internazionali e comunitari nel campo dello sviluppo sostenibile, del turismo intelligente, sostenibile

e responsabile, della valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico e della gestione della qualità nel turismo. Ad esempio, l'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria ha sviluppato e attuato il documento strategico "Studio per la gestione della qualità nel turismo della Contea di Zagabria" con l'obiettivo di stabilire una metodologia per gestione della qualità nel turismo ai fini dell'ulteriore sviluppo di un turismo intelligente, sostenibile, inclusivo e responsabile. L'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria è orientato verso la gestione della qualità, lo sviluppo di turismo sostenibile, la valorizzazione del patrimonio e l'innovazione, l'inclusività e, in generale, il rafforzamento e la promozione di tutti i tipi di turismo. L'Ente per il Turismo della Contea di Za-

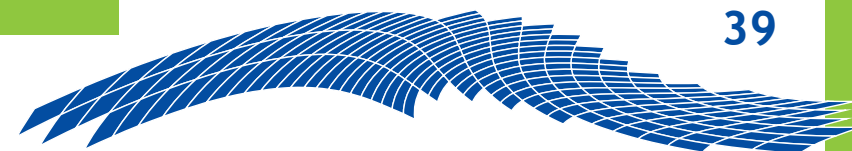
gabria è anche innovativo e progressista e riconosce l'importanza fondamentale dell'applicazione dell'intelligenza artificiale in tutti gli aspetti della vita, del business e del turismo, ed è stato il primo Ente per il Turismo in Croazia a aderire alla "sfida IA" per garantire la formazione dell'1% della popolazione croata nel campo dell'intelligenza artificiale. L'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria ha avuto un ruolo attivo nel progetto, strettamente connesso e legato a doppio filo con il Parco Naturale Žumberak - Altopiani di Samobor come maggiore area di patrimonio naturale nell'area metropolitana di Zagabria, con una vasta influenza politica come cruciale area protetta di patrimonio naturale della capitale.

Nell'ambito del progetto, l'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria aveva l'obiettivo di, attraverso la promozione e l'interpretazione del patrimonio naturale e culturale esistente nell'azione pilota del progetto "Ecomuseo Žumberak", aumentare la consapevolezza delle risorse naturali e culturali e valorizzarle attraverso il turismo. Il concetto di sviluppo del progetto si basa sulla disponibilità e sulle caratteristiche qualitative dell'area, e l'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria ha inteso rafforzarle a Žumberak, per meglio valorizzare il patrimonio attraverso un uso intelligente e strategico turismo. La strategia croata per il turismo sostenibile fino al 2030 sottolinea la necessità di sviluppare prodotti turistici tematici innovativi, e di particolare importanza per questo progetto è stato il fatto che l'area di Žumberak è in gran parte coperta dal Parco Naturale Žumberak - Altipiani di Samobor ed è inclusa nella Rete Ecologica Europea NATURA 2000, oltre ad essere economicamente molto sottosviluppata con una tendenza allo spopolamento molto pronunciata.



Le colline di Žumberak

Fonte: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria





Parco Naturale Žumberak
Fonte: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria

Parco Naturale Žumberak - Altipiani di Samobor

Il Parco Naturale Žumberak - Altipiani di Samobor è uno dei 10 parchi naturali e uno dei due (2) parchi naturali più “giovani” della Croazia. Grazie alla sua natura unica e alla sua storia, il 28 maggio 1999, con decisione del Parlamento croato, l’area degli Altipiani di Žumberak - Samobor è stata dichiarata un valore naturale protetto: il Parco Naturale è ge-

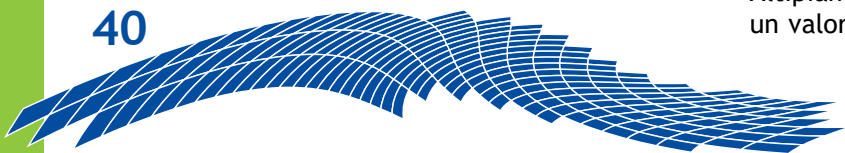


Fonte: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria

stito dall’Ente pubblico “Parco naturale Žumberak - Altipiani di Samobor”, istituito con Decreto del Governo della Repubblica di Croazia del 16 settembre 1999. Secondo la legge sulla protezione della natura (Gazzetta ufficiale, 80/13), nel parco naturale sono consentiti interventi e attività economiche e di altro tipo, purché non ne mettano in pericolo le caratteristiche e il ruolo.



Fonte: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria



Il Parco naturale Žumberak - Altopiani di Samobor è una vasta area naturale o parzialmente coltivata di grande biodiversità, caratterizzata da preziose caratteristiche naturali ed ecologiche e da un paesaggio distinto, nonché da valori storico-culturali molto speciali ha un ruolo e un impatto molto significativi come sito del patrimonio naturale e culturale, con una grande importanza economica, sociale, spazio-ambientale e politica, che lo rende un'azione pilota perfetta per questo progetto. Promuovendo il valore patrimoniale dell'area e della sua popolazione nel progetto, si è puntato a dare effetti econo-

mici grazie allo sviluppo del turismo, e l'aumento del valore sociale ed economico della destinazione sul mercato è il risultato del rafforzamento dell'identità patrimoniale complessiva del suo territorio. Il turismo è una risorsa importante, ma è fondamentale che le aree turistiche abbiano una caratterizzazione culturale e naturale riconoscibile, un'identità autentica che lavori per aumentare la qualità della vita quotidiana dei loro residenti. Si tratta di un concetto innovativo di branding e interpretazione del patrimonio e di gestione della destinazione.

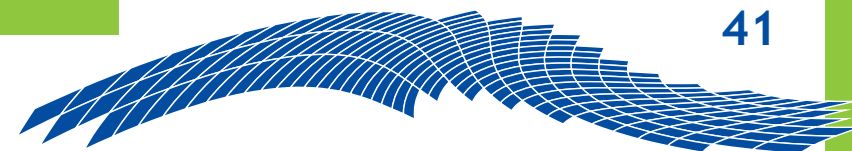
In questo contesto, gli obiettivi principali dell'En-

te per il Turismo della Contea di Zagabria sono stati la promozione del patrimonio naturale e culturale per sviluppare un turismo sostenibile aree protette come il Parco Naturale Žumberak Altipiani di Samobor, attraverso il rafforzamento delle conoscenze, lo scambio di buone pratiche, l'organizzazione e l'attuazione del Meeting di progetto a Zagabria e della Visita di studio a Žumberak, il contributo allo sviluppo dell'analisi del quadro transnazionale e la creazione di una banca dati di buone pratiche, lo sviluppo di competenze con i partner del progetto per lo sviluppo e l'utilizzo di una metodologia comune, l'organizzazione di corsi di formazione per gli enti locali, regionali e nazionali, corsi di formazione per gli stakeholder rilevanti e workshop per gli stakeholder locali, lo sviluppo della strategia di funzionamento e di sistemazione dell'Ecomuseo Žumberak, il contributo allo sviluppo del concetto di funzionamento della camera virtuale, alla Strategia sulle politiche di miglioramento transnazionali, nazionali, regionali e locali e al concetto per la preparazione delle proposte di follow-up del Progetto. L'obiettivo principale dell'Ente per il Turismo della Contea di Zagabria era di contribuire allo sviluppo, uso e promozione di una metodologia comune per la gestione della conservazione del patrimonio naturale e culturale in area Adriatica e lo sviluppo di una strategia transnazionale per la promozione comune della regione adriatico-ionica come destinazione turistica.



Žumberak

Fonte: Ente per il Turismo della Contea di Zagabria





Contatti/pagina web:
Comune di Raška
 Ibarska 2, Street
 36340 Raška
 Telefono +036 736-244
 www: www.raska.org.rs



La città di Raška

Raška è una città e un comune situato nel distretto di Raška, nella Serbia sud-occidentale. Il comune ha una popolazione di 24.680 persone, mentre la città ha una popolazione di 6.574 persone (censimento 2011). Si estende su una superficie di 670 km². La città è situata sui fiumi Raška e Ibar. La città e il comune portano il nome della regione storica di Raška. Dal 1929 al 1941, Raška ha fatto parte della Zeta Banovina del Regno di Jugoslavia. La Serbia è l'unico Paese che porta il nome del suo popolo e Raška è l'unica città che porta il nome dell'antico Stato serbo medievale. La prima scuola serba fu istituita presso l'antica corte reale medievale di Nemanjic, culla dell'alfabetizzazione e della spiritualità serba. In quella scuola si formarono i primi illuministi e scrittori serbi, come San Sava e Stefan Prvovenčani. Secondo i dati storici disponibili, Raška è stata fondata il 17 settembre 1845, con il decreto sull'istituzione della città di Raška firmato dal principe Aleksandar Karađorđević. Per un certo periodo, durante la Prima guerra mondiale, dal 31 ottobre al 15 novembre 1915, Raška fu in un certo senso la capitale della Serbia, perché vi risiedevano il re e l'allora governo serbo.

Nel rilievo del comune di Raška tre entità morfologiche sono chiaramente espresse: la zona del fondo del bacino, il bordo del bacino e la zona montuosa. La zona del fondo del bacino è costituita da due unità: la prima è la pianura alluvionale del fiume Ibar e dei suoi affluenti, mentre la seconda è costituita dai terrazzamenti e dai rilievi vallivi del fiume Ibar e dei suoi affluenti. Il bordo del bacino è formato dalle terrazze tagliate dell'ex lago Raško-Baljevac. La zona montuosa è costituita da pendii al di sopra dei 900 m sul livello del mare. L'area di Raška è decisamente montuosa, poiché l'88% del territorio si trova al di sopra dei 500 m sul livello del mare. Pertanto, il Parco Nazionale Kopaonik con la cima più alta

(Pančičev vrh) a 2,017m, come il monte Golija, il più alto nella Serbia sud-occidentale, sono siti in quest'area. Nel rilievo del comune di Raška, spiccano le valli fluviali che si addentrano profondamente nelle zone collinari dei rami montuosi di Kopaonik, Golija e Rogozna. Così, prima di tutto c'è la valle del fiume Raška, sulla cui riva destra si trova la fascia pianeggiante del villaggio di Panojević e la superficie pianeggiante del villaggio di Supnje. Anche le valli più ampie sono state costruite dai fiumi: Brvenica, Trnavska e Jošanička. Il territorio del comune di Raška è ricco di acque stagnanti e sorgenti minerali.

Il potente Kopaonik

Kopaonik si distingue per l'altezza, la lunghezza, la compattezza e l'imponenza delle sue alture e creste, nella parte centrale della Serbia sud-occidentale, dominando gli altipiani e le colline vicine. Kopaonik si trova tra i fiumi Ibar e Sitnica a ovest, Laba a sud-est, Jošanica e il fiume Koznica a nord, mentre il lato orientale è delimitato dalla valle del fiume Rasina e Toplica. Le profonde valli e le gole del Kopaonik sono state scavate dai fiumi Barska e Lisinska sul lato occidentale, dai fiumi Duboka e Brzečka sul lato orientale e dai fiumi Gyganska e Gobeljska sul lato settentrionale. Insieme al fiume Samokovska, l'arteria idrica centrale di Kopaonik, influenzano la diffusione della flora e della fauna e segnano anche la montagna di Kopaonik.

Il clima di Kopaonik è caratterizzato da oltre 200 giorni di sole all'anno, motivo per cui viene chiamata "la montagna soleggiata". Il monte Kopaonik deve il suo nome all'estrazione di minerali da cui si ricavava la maggior parte dell'argento, nel periodo precedente all'arrivo dei Romani in queste zone. Nella zona di Kopaonik si trovano diversi laghi Urvin. Il più grande è il lago Semeteško, unico per le sue isole galleggianti ricche di piante e alberi. Quando il vento soffia, le isole si spostano attraverso il lago.



Questo lago è stato dichiarato monumento idrologico naturale per le sue isole galleggianti. A sud-ovest delle terme di Jošanička si trovano altri due laghi incontaminati, il Gornje (lungo) e il Donje (piccolo). Le terme più famose di questa zona sono: Terme di Jošanička (62- 78,5°C), Terme di Lukovska (circa 38°C) e Terme di Kuršumlijska (16-62°C). Per le sue bellezze naturali, parte dell'area montuosa di Kopaonik come unità spaziale con speciali valori naturali, attrazioni naturali e rarità, foreste ben conservate di composizione naturale e valori culturali e storici, il Parlamento della Repubblica di Serbia ha dichiarato il monte Kopaonik Parco Nazionale, con la Legge sui Parchi Nazionali del 1981.

La montagna più alta della Serbia sud-occidentale è il Golija, che si estende per 32 km a forma di ferro di cavallo. Le due cime dominanti sono la cima più alta Jankov Kamen (1833 m s.l.m.) e Crni vrh (1795 m s.l.m.). Grazie alla bellezza e alla diversità del paesaggio, nonché alla conservazione dei valori naturali e culturali originali, è una delle montagne più attraenti della Serbia. L'area di Golija è limitata a est dalla valle dell'Ibar, a sud dalle valli dei fiumi Raška e Ljudska, a ovest dalla valle del fiume Moravica e a nord dal corso medio del fiume Studenicka. È caratterizzata dall'abbondanza di acqua. Nella fitta rete fluviale spiccano i fiumi Golijaska, Studenica e Ljudska. La notevole ricchezza d'acqua, così come le maggiori quantità di precipitazioni, hanno

permesso la sopravvivenza di un mondo vivente diversificato. Su proposta dell'Istituto per la Protezione della Natura della Serbia, il comitato MAB/ UNESCO ha dichiarato "Golija-Studenica" riserva della biosfera all'interno del Parco naturale di 75.183 ettari su una superficie di 53.804 ettari. Le ragioni risiedono nell'adempimento di tre funzioni complementari fondamentali: la funzione di protezione, la funzione di sviluppo e la funzione di supporto logistico.

La cultura ci arricchisce

Sul territorio del Comune di Raška ci sono 14 proprietà dichiarate beni culturali immobili (di seguito NKD), di cui 12 sono monumenti culturali e 2 siti archeologici, oltre a 8 proprietà registrate come beni sottoposti a tutela preventiva. Sul territorio della municipalità di Novi Pazar, sulla base dello stesso atto giuridico, ci sono 36 proprietà dichiarate come NKD, di cui 2 entità storico-culturali spaziali, 31 monumenti culturali e 3 siti archeologici, oltre a 3 proprietà registrate come godenti di una protezione precedente. Inoltre, in entrambi i comuni c'è un numero indefinito di proprietà sottoposte a tutela preventiva. Si tratta di beni che non sono stati registrati, né dichiarati come NKD, ma che godono comunque di tutela per legge e riguardano principalmente siti archeologici che sono specifici dal punto di vista della tutela perché si trovano sotto la superficie del suolo e spesso non è possibile conoscerne l'esistenza fino a quando eventuali sbancamenti non ne evidenziano la presenza.

L'area dei comuni di Raška e Novi Pazar fu certamente abitata in epoca preistorica, quasi per tutta la sua durata, come testimoniano numerose località. Nel periodo dell'antichità, quest'area era parte integrante della provincia romana della Moesia, nota nel mondo romano come provincia mineraria, importante per la fornitura di metallo ad altre zone non minerarie dell'Impero. Nella zona di Raška e Novi Pazar, ci sono numerose località che recano testimonianza di attività minerarie e metallurgiche nell'ambito del dominio imperiale "metalla dardanica", che è principalmente legato all'area del monte

Kopaonik nella sua parte a nord. Numerosi insediamenti, necropoli, miniere, punti metallurgici e fortificazioni sono stati scoperti in quest'area, così ben connessi alle strade antiche lungo le quali metallo fuso, pronto per la forgia, andava quotidianamente a Roma.

Il caso studio

L'area oggetto di questo studio è un simbolo del Medioevo nazionale come una sorta di culla dello Stato serbo. Dalla metà del 12° e durante il 13° secolo, l'area di Raška fu al centro dello Stato serbo medievale. Quasi tutti gli eventi significativi del tempo, che per molti versi hanno determinato il corso della storia del popolo serbo e dello stato serbo, si sono svolti in queste zone, dove sono stati fondati anche i centri della spiritualità e della creatività artistica dello stato serbo medievale. Storicamente e in parte territorialmente, è indissolubilmente legata all'area dell'attuale territorio dei comuni di Novi Pazar e Raška. L'insicurezza politica ed economica si fece sentire in quest'area fino all'arrivo alla carica di gran prefetto di Stefan Nemanja (1166-1198), che con le sue capacità riuscì a ottenere l'espansione dei confini dello stato a nord e a sud da Bisanzio e a rafforzare l'influenza della Chiesa ortodossa nello stato. Stefan Nemanja, prima di diventare gran prefetto, ricevette dal padre alcune zone da amministrare: i fiumi Ibar, Toplica, Rasina. Così, assumendo la carica di gran prefetto, Nemanja iniziò la formazione di uno stato serbo medievale indipendente con Ras come capitale, con tutte le sue caratteristiche significative. La sede religiosa del Paese era l'episcopato di Ras, che risiedeva nella chiesa di San Pietro e Paolo, dove si tennero gli importantissimi concili di Nemanjić (il concilio Chiesa-Stato nel 1186 e il grande concilio di Stato nel 1196) che determinarono la storia futura della chiesa e dello stato serbi. Durante il suo regno, Ras si trasformò da zona di confine a nucleo dello Stato serbo. Durante il suo regno, Ras diventò da area di confine a centro dello stato serbo.

La maggior parte del patrimonio culturale della Repubblica di Serbia risalente al Medioevo proviene da quest'area e consiste in insediamenti, chiese, monasteri, necropoli, fortezze, ecc. Nel presentare i beni culturali di quest'area, è necessario evidenziare l'entità storico-culturale dell'area monumentale di Stari Ras (Ras Vecchia), che rappresenta un NKD di eccezionale importanza. Una serie di monumenti culturali in quest'area illustrano la continuità storica e artistico- spirituale nella vita di questa zona, dalla conquista del potere da parte di Nemanja e la posa delle fondamenta di uno Stato serbo indipendente, attraverso la creazione del re Radoslav della prima zecca all'epoca, la successione al trono nell'Assemblea di Deževski, fino al re Dušan e alla massima ascesa politico-militare del paese, anche durante il periodo della dominazione turca. Le realizzazioni architettoniche e pittoriche di autentico e inestimabile valore artistico sono saldamente collegate a eventi e personaggi di importanza cruciale per la storia del popolo serbo nell'arco di diversi secoli - la chiesa di San Pietro e Paolo, i monasteri come Đurđevi Stupovi e Sopoćani, i resti della fortificazione sopra la foce del fiume Sebečevska a Raška e una serie di altri siti archeologici. Questi monumenti appartengono all'unità territoriale che è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale nel 1979.

La continuità degli insediamenti in questa località è stata tracciata sin dall'epoca preistorica, e il più antico insediamento castellano, di dimensioni ridotte, situato sulla collina sopra la foce del fiume Sebečevska a Raška, risale alla prima Età del Bronzo, mentre l'insediamento più giovane, dell'Età del Ferro, era molto più grande. L'altopiano adatto di Gradina fu utilizzato anche durante l'intero periodo della dominazione romana. Pertanto, la fortezza tardo-antica era una delle più grandi di una serie di fortificazioni costruite per lo sfruttamento sicuro dei minerali nella zona tra i fiumi Ibar e Lim. Fu utilizzata ininterrottamente fino alla fine del 6° secolo, per poi essere nuovamente abitata in modo modesto durante la seconda metà del 9° secolo. Durante il 10° secolo, il personale

della fortezza fu leggermente più numeroso, e poi per tutto l'11° secolo, la fortezza fu quasi abbandonata. Un cambiamento significativo si ebbe alla fine dell'11° secolo, quando Bisanzio costruì un nuovo muro a secco e un bastione di terra sulla città di Ras ed estese l'area difesa all'intera pianura. Tuttavia, durante il conflitto serbo-bizantino della metà del 12° secolo, i Serbi bruciarono la fortezza. All'epoca dell'imperatore Giovanni II Comneno, Bisanzio costruì una nuova fortezza in materiale solido sulle linee delle vecchie palizzate, che comprendeva l'intero altopiano in cima a Gradina. I bastioni in pietra furono rinforzati con torri accessibili sui lati, anche la porta principale era protetta da due torri e davanti al bastione principale in pietra c'era un bastione esterno in terra. Tuttavia, il periodo più importante della storia di Raška si verificò a metà del 12° secolo. Da fortezza di confine, Ras divenne uno dei centri dominanti. La maggior parte dei ricercatori la considera la capitale del gran prefetto Stefan Nemanja. Per tutta la seconda metà del 12° secolo, Ras fu intensamente utilizzata e ricostruita. La porta occidentale fu murata e ne fu aperta una nuova accanto alla torre principale, mentre tutte le torri furono rafforzate. Nella parte settentrionale della fortificazione vennero costruiti nuovi e spaziosi edifici del complesso residenziale con scantinati interrati, oltre a una serie di case di legno. All'interno del complesso residenziale si trovava anche una torre residenziale e uno dei più grandi granai sul territorio della sfera culturale bizantina.



Quando i figli di Nemanja, Stefan e Vukan, distrussero la fortezza, subito dopo la fine del conflitto, fu intrapresa la ricostruzione e il rafforzamento dei bastioni e furono eretti nuovi edifici in legno. Durante il regno di re Radoslav, a Ras esisteva una zecca. L'improvviso incendio e l'abbandono della fortezza sembrano essere avvenuti durante un violento cambio di trono serbo, quando il re Vladislav è stato messo sul trono e il deposto Radoslav è fuggito. Lo strato dell'ultima distruzione della fortezza di Ras è datato in modo affidabile con oltre 20 monete di re Radoslav coniate all'inizio del quarto decennio del 13° secolo. Dopo sistematici scavi archeologici, l'intera fortificazione è stata conservata.

Le chiese come parte del patrimonio culturale

I monasteri e le chiese più importanti della zona di Raška sono: Končulić, Stara Pavlica, Nova Pavlica, Gradac, Baljevac, Šumnik, etc.; mentre nel territorio del comune di Novi Pazar, le dotazioni di Nemanjić sono Đurđevi Stupovi, Sopoćani, Santa Varvara sul giardino di Relja che hanno lo status di NKD. I monasteri e le chiese sopra menzionati sono stati ristrutturati e costruiti nel periodo compreso tra il 12° e il 14° secolo e ognuno di essi può essere oggetto di uno studio speciale in termini di architettura, arte, storia, filosofia, ecc. Nel Medioevo, questi monasteri divennero portatori di cultura, arte e alfabetizzazione tra i serbi, e in tempi successivi, sotto la dominazione turca, divennero portatori di unità e identità nazionale e religiosa.

Sebbene la situazione sociopolitica di queste aree sia cambiata durante il dominio ottomano, che ha influenzato anche i flussi economici del Paese, la continuità di creazione nelle aree più antiche dello Stato serbo medievale può essere rintracciata attraverso il patrimonio culturale. Il miglior esempio è rappresentato dai resti dei templi che oggi godono dello status di NKD, come la Chiesa della Vergine a Kovacevo, la Chiesa di Lazarica e quella di San Pietro e Paolo a Popa, la Chiesa di Santa

Dimitrija a Janački Polje, la Chiesa di San Lazar a Živalići, Marinice a Dojnovići, la Chiesa di San Nicola a Stitare e la Chiesa di Santa Dimitrija a Mitrova Reka sul territorio del comune di Novi Pazar; così come la Chiesa di Santa Petka a Trnava, la Chiesa di San Nicola a Šumnik e la Chiesa di San Nicola a Baljevac e molte altre site sul territorio del comune di Raška.

Il complesso storico-culturale di Ras Vecchia (Stari Ras) e del monastero di Sopoćani si trova nella parte sud-orientale della Serbia centrale ed è una proprietà seriale costituita da quattro componenti separate: il monastero di Sopoćani, il monastero delle Colonne di Giorgio, la chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e la fortezza di Ras, un sito archeologico del Medioevo. Amministrativamente, appartiene al distretto di Raška e comprende l'area del comune di Novi Pazar (N43 7 8.004 E20 25 22.008). L'area di protezione più ampia comprende 198,72 ettari, i comuni catastali di Postenje, Prćanova, Boturovina, Vidovo,

Il patrimonio culturale e naturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile del turismo

Il Comune di Raška ha preparato uno studio "Il patrimonio culturale e naturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile del turismo nell'area vasta delle entità storico-culturali di Stari Ras e Sopoćani, al fine di conoscere esempi di buone pratiche nei Paesi partecipanti a PRONACUL, una maggiore visibilità e promozione dell'area pilota e del Comune di Raška a livello internazionale, nazionale e regionale; il collegamento con gli stakeholder locali nell'area pilota, la cooperazione e il collegamento delle istituzioni, l'istituzione di una cooperazione intercomunale con la città di Novi Pazar...". Il Comune di Raška ha organizzato diversi eventi nell'ambito del progetto PRONACUL

Il Comune di Raška ha organizzato sei corsi di formazione dal titolo "Valorizzazione e presentazione del patrimonio naturale e culturale nell'area protetta di Stari Ras e Sopoćani".

La prima formazione si è tenuta il 26 ottobre 2022. L'obiettivo della formazione era quello di conoscere le esigenze e le aspettative dell'ambiente locale del gruppo target per presentare il patrimonio a un nuovo pubblico nel miglior modo possibile, nonché la conoscenza e la valutazione dei tipi di presentazione esistenti presso siti culturali e naturali, monumenti e musei.

L'obiettivo del secondo corso di formazione è stato di identificare l'importanza e il valore della creazione di un concetto di un nuovo programma di presentazione per i processi di riconoscimento, protezione e trasmissione del patrimonio culturale, oltre a sostenere la formazione di identità culturali sane. Sono state sviluppate idee, strumenti e strategie per nuove pratiche di interpretazione del patrimonio culturale. I partecipanti sono stati introdotti a modalità innovative di presentazione del patrimonio culturale e naturale attraverso un workshop interattivo. Gli esempi di buone pratiche sono: realtà aumentata, mappe interattive e presentazioni video.

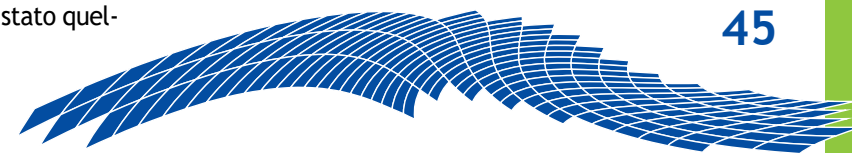
La terza formazione si è tenuta il 6 dicembre 2022. L'obiettivo del corso era di fare una panoramica dei monumenti culturali nel territorio dei due comuni di Raška e Novi Pazar, con particolare attenzione al complesso spaziale culturale e storico dell'antica città medievale di Stari Ras e del monastero di Sopoćani, e di mostrare ai partecipanti lo stato, il numero e l'importanza dei monumenti culturali: siti archeologici, oggetti sacri di luoghi famosi e unità spaziali e culturali storiche della parte sud-occidentale della Serbia centrale.

L'obiettivo del terzo corso di formazione è stato di far familiarizzare i partecipanti con i contenuti e i valori del patrimonio culturale, le sfide e i problemi della sua protezione e presentazione. La conoscenza del patrimonio culturale in quest'area può essere utilizzata come ispirazione e risorsa per la creazione di nuove presentazioni del patrimonio, che portano direttamente alla sensibilizzazione della loro esistenza e importanza, e quindi alla protezione permanente, sia in senso giuridico formale che fisico, come base per un'eredità controllata a lungo termine. Il tema principale della 4° formazione è stato quel-

lo degli ambienti naturali protetti nella regione di Raška - il Parco Nazionale Kopaonik e il Parco Naturale "Golija". Durante la formazione sono state presentate la diversità e la ricchezza dell'ambiente naturale - la vita vegetale e animale nell'area dei comuni di Raška e Novi Pazar. Si è parlato anche delle modalità di protezione, conservazione e presentazione, ma anche delle sfide e dei problemi affrontati da alcuni enti di protezione della natura. Uno degli obiettivi della formazione era quindi la discussione tra i partecipanti sulle possibili direzioni di ulteriore sviluppo della protezione e della presentazione delle risorse naturali di quest'area.

L'obiettivo della 5° formazione è stato di incoraggiare i partecipanti, con una serie di esempi pratici, a pensare a diversi strumenti da utilizzare per nuove presentazioni del patrimonio culturale e naturale. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere le competenze e gli strumenti da cui dipende il successo della presentazione del patrimonio culturale. Nella parte pratica della sessione, i partecipanti sono stati divisi in gruppi. I gruppi avevano il compito, utilizzando il processo creativo, di elaborare un concetto di presentazione dei monumenti culturali nell'ambiente locale che fosse ricettivo e attraente per i turisti e per una nuova generazione di utenti. È seguita la presentazione delle proposte di progetto elaborate dai gruppi di lavoro. Nella discussione, i partecipanti hanno ricevuto un feedback dal moderatore e dagli altri partecipanti sulla qualità delle loro soluzioni progettuali.

L'obiettivo della 6° formazione è stato di presentare, da una prospettiva economica, in modo pratico, un progetto che utilizza il potenziale regionale del patrimonio culturale nella promozione turistica internazionale. Il progetto internazionale "Il connettere la regione del Danubio con itinerari storici romani - ISTER" mira a riscoprire e ripristinare l'antica rete di strade e insediamenti romani lungo la regione del Danubio, come motore fondamentale per la promozione dello sviluppo territoriale. Questo progetto internazionale è stato attuato attraverso il Programma Intereg DanubeTransnational (DTP).





Contatti/pagina web:

Città metropolitana di Bologna

Via Zamboni 13

40126 Bologna - ITALY

Telefono: +051 659 8596

e-mail: ricerca.innovazione@cittametropolitana.bo.it

www: https://www.cittametropolitana.bo.it/progetti_europei/

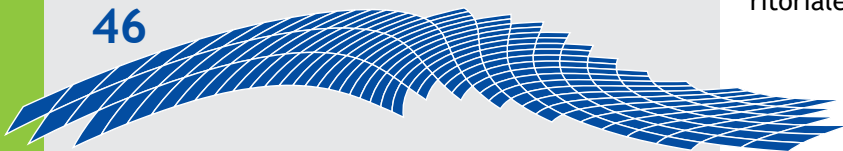
La Città metropolitana di Bologna

La Città metropolitana di Bologna è un ente pubblico intermedio con importanti responsabilità in materia di politiche di sviluppo economico e sociale, infrastrutture e pianificazione strategica. È composta da 55 comuni, ha 1 milione di abitanti e si trova in una delle aree economicamente più rilevanti d'Italia. La Città metropolitana di Bologna è un'area geografica ampia e complessa in cui confluiscano le principali infrastrutture regionali e nazionali. Un luogo aperto e interconnesso dove si trovano diversi siti ricchi di cultura, storia e tradizioni. La città di Bologna è il capoluogo della Regione Emilia-Romagna: è ricca di arte, cultura e commercio, nota per la sua tradizione manifatturiera e motoristica. Grazie al suo sistema produttivo con aziende altamente competitive, alle strutture di ricerca internazionali, alle realtà di eccellenza culturale, alla favorevole posizione logistica, la Città metropolitana di Bologna è una delle aree più avanzate d'Europa.

La Città metropolitana di Bologna è chiamata per legge a governare e garantire la crescita unitaria, programmata e organizzata dell'intero territorio, l'erogazione ai cittadini di reti essenziali di servizi pubblici, la costruzione, la manutenzione e l'ampliamento delle infrastrutture (materiali e immateriali) presenti sul territorio, il tutto sotto la sua unica e diretta responsabilità. Per perseguire i propri obiettivi, la Città metropolitana opera all'interno delle proprie sfere di competenza utilizzando poteri e strumenti differenziati, che vanno dalla gestione diretta alla pianificazione, dal coordinamento all'indirizzo. Lo sviluppo strategico del territorio, l'organizzazione di servizi efficaci per Comuni e Unioni, lo sviluppo economico e sociale, la pianificazione territoriale, la mobilità e le infrastrutture, i sistemi di

digitalizzazione e informatizzazione, sono alcuni tra i principali compiti e temi di sua competenza. La Città metropolitana di Bologna opera collaborando con altri enti, istituzioni e soggetti della società civile e dell'area economica, e interviene all'interno della città in base alla diversa natura delle diverse aree geografiche, prestando attenzione alle loro vulnerabilità, alle loro specificità e ai ruoli particolari che svolgono. Dopo lo Statuto metropolitano, il Piano strategico metropolitano 2.0 costituisce il documento più importante per la costruzione di una Città metropolitana che risponda a tale visione, attraverso la quale queste azioni vengono condivise e realizzate.

Il sistema produttivo culturale e creativo dell'Emilia-Romagna produce 7,3 miliardi di euro di valore aggiunto, il 5% della ricchezza prodotta dall'economia regionale. In termini di occupazione, le 123 mila persone impiegate nel settore rappresentano il 5,8% dell'occupazione regionale. In particolare, Bologna si colloca al settimo posto tra le prime dieci province per incidenza della cultura e della creatività nella creazione di valore aggiunto (6,1%) e di posti di lavoro (6,8%). L'Emilia-Romagna vanta il secondo più alto numero di musei e siti del patrimonio culturale in Italia: nel 2018 erano 454 le istituzioni operanti nel settore. A livello di città, Bologna si colloca al quarto posto, con 46 musei (subito dopo Roma, Firenze e Milano, e prima di Napoli e Venezia). La maggior parte dei musei sono piccoli musei locali (il 90% attira meno di 50.000 visitatori), di proprietà e gestiti da autorità comunali e regionali. A livello provinciale, Bologna conta 89 musei, di cui 30 con meno di mille visitatori all'anno e solo sette con più di 100.000 visitatori. Uno dei principali simboli distintivi di Bologna sono i suoi quasi 62 km di portici, i più lunghi del mondo, riconosciuti nel luglio 2021 come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO (originalmente concepiti



come spazi coperti di proprietà privata, ma oggi utilizzati dal pubblico e riconosciuti dagli abitanti e dai visitatori come elementi identificativi della città, che svolgono un ruolo di primo piano nell'ospitalità e nel buon vivere della città).

Negli ultimi anni gli attori locali hanno sostenuto la diffusione del turismo sostenibile e, grazie a un'azione coordinata e multilivello, oggi siamo in grado di offrire una varietà multiforme di siti e attrazioni.

Tutta l'area metropolitana dall'Appennino alla pianura, passando per il territorio imolese, ha un grande patrimonio culturale e naturale: ci sono due riconoscimenti UNESCO, 24 siti appartenenti a Natura2000, una rete di aree protette e il territorio è anche ricco di parchi naturali, suggestivi percorsi escursionistici e piste ciclabili panoramiche. Tra i parchi, va ricordato il Parco Regionale dei "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa", che ospita uno dei più grandi

(4.815 ettari) e più spettacolari sistemi di grotte di gesso in Europa (oltre 200 grotte). Si tratta di uno dei sistemi carsici più importanti e studiati d'Europa, ricco di stupefacenti caratteristiche erosive e di grotte in cui vivono specie vegetali e animali di notevole interesse scientifico. L'Appennino bolognese, immerso nel verde, è una meta perfetta per chi ama il contatto con la natura incontaminata e la scoperta di luoghi autentici. Sono attraversati da sentieri e percorsi pittoreschi. Il più noto si chiama "Via degli



Eremitage di Tizzano, Casalecchio di Reno, Bologna (Fonte:Itineraria)



Canale di scarico della Ghiacciaia, Casalecchio di Reno, Bologna (Fonte: Itineraria)

Dei”, partendo da “Piazza Maggiore” (nel cuore del centro storico di Bologna), attraversando i crinali e le gole dell’Appennino, raggiunge “Piazza della Signoria” nel centro storico di Firenze. Nel 2021 ha contato 18.000 visitatori. Un altro percorso in forte crescita è la “Via della Lana e della Seta”, che collega Bologna a Prato, due città che condividono un’importante storia manifatturiera. Un percorso recentemente rinnovato e nuovamente percorribile è quello della “Piccola Cassia”, che attraversa i territori di Modena e Bologna, scendendo in Toscana fino a Pistoia. Si tratta di un percorso suggestivo, ricco di testimonianze storiche e religiose e caratterizzato da un interessante paesaggio rurale e naturale. Da quest’anno il sentiero della Piccola Cassia è accessibile anche partendo dallo stesso centro storico della città di Bologna, grazie ai nuovi collegamenti cicloturistici e di trekking realizzati dalla Città me-



Immagine Appennino Bolognese (Fonte: Itineraria)

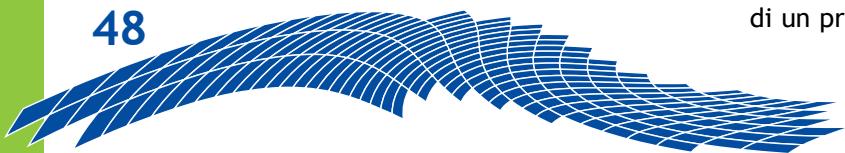
tropolitana di Bologna nell’ambito del progetto In-terreg-Adriatic Creatures (CreaTourEs-Promuovere il turismo creativo attraverso nuovi percorsi sostenibili ed esperienziali). Tra questi siti, nell’ambito del progetto PRONACUL, l’attenzione si è concentrata sulla “Chiusa di Casalecchio” e sull’area protetta circostante, facilmente visitabile da chi percorre i suddetti itinerari.

Per evidenziare il contesto turistico, nonché le politiche e i servizi messi in atto negli ultimi anni, nel periodo 2013-2019 il numero di presenze nell’area metropolitana è cresciuto del 45%, con i turisti internazionali che rappresentano il 50% del totale. Nello stesso periodo, il valore aggiunto diretto registrato dal settore turistico è stato di 1,41 miliardi di euro (+36%) e ha raggiunto i 3,400 miliardi di euro (+40%) per il valore indiretto. I turisti, compresi quelli internazionali, rappresentano il doppio dei residenti. Come l’anno scorso, l’Appennino e le aree verdi in generale si confermano best seller con percorsi ed eventi diversificati. Le passeggiate continuano a riscuotere un grande successo, in primis la “Via degli Dei”, ma anche la “Via della Lana e della Seta” e la neonata “Via Mater Dei”. La Ciclovía del Sole (Eurovelo 7: Verona-Bologna-Firenze), protagonista di numerosi articoli sulla stampa nazionale e internazionale, ha riscosso grande successo. Sia le aree pianeggianti che quelle montane della Città metropolitana di Bologna sono attraversate dalla Ciclovía del Sole, che offre anche l’intermodalità con le linee ferroviarie regionali. La Ciclovía del Sole è progettata per e con la comunità. Offre ai viaggiatori servizi essenziali, come l’alloggio (bike hotel), la ristorazione, l’assistenza ai ciclisti (noleggio, trasporto bagagli, officine, ricambi), l’opzione bici più treno, l’accoglienza dedicata nei siti culturali e nelle riserve naturali. Ciò rappresenta un vantaggio sia per i turisti sia per i fornitori di servizi turistici, soprattutto nelle aree meno turistiche, che hanno l’opportunità di far parte di una strategia di promozione e di un prodotto turistico comune. Anche le comunità

locali hanno un ruolo importante: possono accogliere gli operatori del turismo attivo e sostenibile che possono conoscere le tradizioni locali, i prodotti di qualità, i siti naturali e le feste lungo il percorso. È importante citare anche il festival “Crinali 2022”, che propone centinaia di eventi nell’Appennino bolognese e nel circondario imolese, anch’esso accolto con grande successo. L’obiettivo degli eventi Crinali è quello di offrire alle persone nuovi percorsi esperienziali che facciano conoscere le bellezze e i paesaggi mutevoli e senza tempo dell’Appennino bolognese: itinerari nella natura “con vista” su spettacoli teatrali, concerti, letture, esibizioni circensi.

Guardando invece agli anni precedenti, a Bologna il turismo ha creato nel periodo 2016-2018 oltre 11.000 nuovi posti di lavoro nell’area metropolitana, con una crescita del 31% per un totale di 43.000 addetti, pari al 5,4% degli occupati della Città metropolitana. È chiaro che questa grande crescita ha esaurito la sua prima fase di sviluppo e ha avviato importanti riflessioni su come gestire il turismo affinché si inserisca in modo equilibrato nel tessuto economico, sociale e urbano della città.

Sostenibilità, equilibrio e responsabilità rappresentano tre parole chiave per la crescita futura del turismo a Bologna. Le “Linee guida pluriennali 2021-2023” sono il documento strategico di riferimento per promuovere il territorio bolognese come un unico patrimonio di natura, cultura ed esperienze. Si tratta di un importante documento programmatico che definisce il ruolo della Destinazione Turistica come progetto di sviluppo economico e sociale del territorio, la normativa regionale di riferimento, le dinamiche del turismo nel contesto metropolitano, la governance e le linee di lavoro con gli obiettivi. Definiscono inoltre le linee guida per lo sviluppo turistico di Bologna e dell’area metropolitana, insieme alle linee di prodotto da sostenere e promuovere sul mercato. La sostenibilità va intesa anche nel suo significato di equilibrio con le risorse dell’ambiente.



Equilibrio che si traduce operativamente nello sviluppo di prodotti e servizi che minimizzino l'impatto ambientale: trasporto lento, prodotti di fornitori a km 0, strumenti di turismo ecologico. La destinazione turistica si è posta l'obiettivo di ottenere la certificazione per il turismo sostenibile secondo i criteri del GSTC (Global Sustainable Tourism Council), uno standard di riferimento globale per la sostenibilità nei viaggi e nel turismo.

Da segnalare anche la rapida crescita di "eXtraBO": l'info point per l'outdoor lanciato a dicembre 2019. È uno spazio fisico e una piattaforma online specializzata nella promozione e nel marketing dei prodotti ecologici e attivi dell'offerta turistica dell'area metropolitana. Il progetto, sviluppato dal Comune di Bologna, dalla Città metropolitana di Bologna e da Bologna Welcome, e animato da una rete di operatori turistici locali, mira a promuovere e valorizzare i

siti del patrimonio naturale e culturale esistenti, ma ancora poco conosciuti, all'interno dell'intera area metropolitana, pensati e disegnati sia per i cittadini locali che per i turisti. Segue la visione dell'area metropolitana come destinazione turistica completa per combattere l'eccesso di turismo nel centro città e valorizzare le aree marginali favorendo un turismo più sostenibile e verde, la qualità della vita per i cittadini locali e l'aumento delle opportunità di lavoro nel settore turistico sia nelle aree periferiche che in quelle marginali.

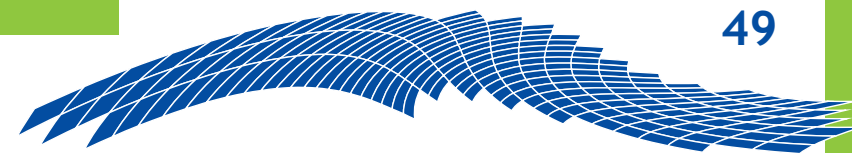
I parchi, le aree naturali e le aree verdi possono essere un elemento fondamentale di questo rilancio turistico che potrebbe avere un potenziale significativo. Tuttavia, è necessario che sia accompagnato da una adeguata offerta di servizi turistici, da una rete escursionistica ben curata e segnalata, da servizi logistici efficienti (funzionali sia per i turisti che per la popolazione locale) e da un insieme di proposte in grado di offrire al turista un'esperienza a tutto tondo delle peculiarità (anche enogastronomiche, ma non solo) dei territori che visita o attraversa.

Particolarmente significativa e utile per attivare gli attori presenti sul territorio, al fine di condividere visioni e costruire reti e collaborazioni, è stata la realizzazione grazie al progetto PRONACUL di percorsi di formazione. In particolare, sono stati realizzati due corsi: uno dedicato agli operatori privati (30 ore) e uno agli enti pubblici (15 ore).

L'area metropolitana e l'intera regione offrono una ampia gamma di opportunità di divertimento e condivisione di esperienze: organizzazione di eventi, escursioni e concerti allestiti nei nostri splendidi luoghi. Il tutto accompagnato da un'esperienza gastronomica di alto livello: tutto il territorio è famoso per i prodotti locali che sanno far riscoprire e, allo stesso tempo, mantenere vive le tradizioni di quelle meravigliose zone.



Piccolo Prato - Chiusa di Casalecchio, Bologna (Fonte: Itineraria)





Contatti/pagina web:

Centro per la promozione dell'imprenditorialità di Pirano Ltd

Liminjanska 96

6320 Portorož

Telefono: +386 (0)41 870 401

e-mail: alberto.manzin@guest.arnes.si

www: <https://www.rrc-kp.si/center>

Pagina web del progetto:

<https://pronacul.adrioninterreg.eu>

Centro per la promozione dell'imprenditorialità di Pirano Ltd

Il Centro per la Promozione dell'Imprenditorialità di Pirano è stato istituito dal Comune di Pirano, dall'Unione Italiana e dalla Camera dell'artigianato e della piccola impresa di Pirano.

Il rappresentante dell'istituzione è Alberto Manzin, direttore.

Il Centro ha un'ampia esperienza in progetti nazionali e internazionali, poiché ha partecipato a numerosi progetti nazionali e internazionali e ha acquisito competenze nella gestione dei progetti. Come parte dell'agenzia di sviluppo regionale della regione del Litorale-Karst, collabora nei settori dello sviluppo regionale, dell'economia, del sostegno alle imprese, del turismo, delle risorse umane e dei servizi per le

PMI. In collaborazione con i comuni e altri centri del commercio, fornisce inoltre consulenza aziendale per un'ampia gamma di utenti: imprenditori, artigiani, agricoltori, pescatori, studenti e altre persone in cerca di lavoro, programmi di autoimpiego e preparazione e attuazione di progetti di sviluppo.

Il partner del progetto Centro per la Promozione dell'Imprenditorialità di Pirano ha aderito al progetto con l'obiettivo di sostenere il programma di conservazione del patrimonio naturale e culturale dell'area protetta del Parco Paesaggistico di Strugnano, che fa parte della rete di conservazione della natura Natura 2000 dell'Unione Europea. Alla luce della situazione attuale, il turismo è sempre più diretto verso le aree naturali, ma aumenta anche la pressione su di esse. Promuovendo il turismo sostenibile, vogliamo ridurre o almeno limitare questa



Fonte: Parco Naturale di Strugnano

pressione.

Area pilota Parco Paesaggistico di Strugnano

L'area pilota del Parco paesaggistico di Strugnano è un pezzo di natura preservato nel Golfo di Trieste, unico per la sua posizione sul mare. È stato istituito nel 1990 dai comuni di Isola e Pirano sulla base della legge in vigore sul patrimonio naturale e culturale. Le caratteristiche naturali della penisola di

Strugnano, in particolare il suo clima mediterraneo e la sua posizione sottovento, hanno permesso il popolamento di quest'area e lo sviluppo di attività economiche tradizionali in armonia con la natura. Gli insediamenti sparsi, l'agricoltura a terrazze, la pesca costiera e la produzione artigianale di sale hanno plasmato un paesaggio culturale caratterizzato da una varietà di ambienti di vita e culturali. Le saline, che fanno parte del paesaggio culturale con insediamenti dispersi, siepi rurali e terrazze separate da muretti a secco, consentono una coesistenza di

qualità tra uomo e natura.

Le Saline di Strugnano si trovano accanto alle Saline di Sečovlje, una delle ultime saline del Mediterraneo, dove il sale viene ottenuto manualmente con un metodo antico di diverse centinaia di anni.

Oggi il ruolo economico delle saline è subordinato a quello di conservazione della natura e a quello culturale, inoltre:

- il sale del Parco è una prelibatezza da gourmet;
- la conservazione del patrimonio delle saline contribuisce alla conservazione del patrimonio culturale;
- L'area delle saline dà rifugio a rare specie animali e vegetali ed è allo stesso tempo una riserva di ambiente ecologicamente preziosa e un residuo del ricco patrimonio culturale mediterraneo che un tempo stava rapidamente scomparendo.

Con il suo paesaggio culturale e le sue attività, il parco svolge un ruolo importante per la popolazione locale, come opportunità di lavoro o come promozione dei prodotti locali sotto il marchio comune Krajinski park Strunjan. Il Parco Paesaggistico di Strugnano è una parte importante dell'offerta turistica dell'Istria e della Slovenia, in quanto offre molte attività come l'escursionismo, il ciclismo, gli sport acquatici, la formazione e i laboratori, ecc.

Con l'obiettivo di mantenere un modo più sostenibile di visitare l'area, il parco paesaggistico di Strugnano, come parte del progetto, ha ricevuto biciclette elettriche, che sono a disposizione dei visitatori. Uno dei contenuti del progetto sostenibile, che sta prendendo piede nella pratica, consiste nel visitare le fattorie e le aziende agricole locali. Per quest'ultimo motivo, il partner, insieme all'Istituto Pubblico del Parco Paesaggistico di Strugnano, ha creato una segnaletica che conduce alle singole fattorie di Strugnano con offerte aggiuntive.



Fonte: Parco Paesaggistico di Strugnano



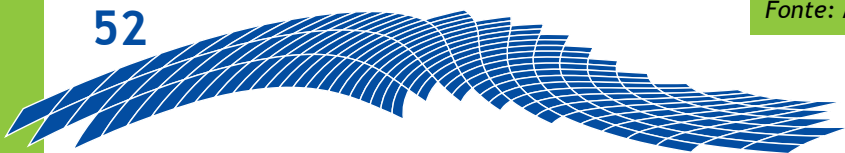
Fonte: Parco Paesaggistico di Strugnano

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della pressione sulla natura e con il desiderio di consentire forme di turismo più sostenibili, il partner del progetto ha svolto diversi workshop e sessioni di formazione per gli stakeholder, le autorità regionali e locali e il pubblico generale. Gli eventi hanno presentato la gestione del sito del patrimonio e le abitudini dei visitatori, nonché la risoluzione di vari conflitti. I presenti hanno esaminato l'aspetto locale e le possibilità di sviluppo del prodotto, le tendenze globali e le linee guida per stabilire equilibrio e armonia nelle aree turistiche.

Il patrimonio, eredità del passato con cui viviamo oggi e che trasmetteremo alle generazioni future, è spesso il motivo per recarsi in una certa destinazione. Trattare solo questi o gli elementi del patrimonio naturale e culturale come prodotti turistici è teori-



Fonte: Mojca Fabbro



camente realistico e logico, ma nella pratica sorgono problemi a questo proposito, soprattutto per motivi di sviluppo responsabile e sostenibile. La maggior parte delle attrazioni del patrimonio non era originariamente destinata alle visite turistiche, quindi è necessario un atteggiamento particolare e responsabile nei confronti della progettazione del prodotto turistico e della strategia di gestione. Quest'ultima deve basarsi sui principi della tutela e dello sviluppo sostenibile e responsabile, da un lato, e dell'utilità commerciale, dall'altro; in tutto questo è anche

molto importante avere buone relazioni tra stakeholder all'interno e all'esterno del sito.

Le esperienze di viaggi turistici o di visite di un giorno sono un elemento chiave per comprendere lo stile di vita delle persone in altri ambienti. Le persone conoscono e sperimentano il paese, la città o la località in questione, imparando a conoscerne la storia, la gente e la cultura. La sfida per chi gestisce una destinazione turistica e progetta prodotti turistici è quella di dare forma all'esperienza del visitatore. Va sottolineato che più sensi sono coinvolti nella

esperienza, maggiore è la soddisfazione e più ricchi sono i ricordi dell'esperienza di viaggio. Visitando la destinazione. È necessario tenere presente che l'unicità, l'autenticità e l'innovazione dell'offerta turistica contribuiscono a una maggiore qualità della esperienza della destinazione.

L'analisi della metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale ha mostrato che l'area ha attualmente valori naturali e turistici medi, e quindi l'ulteriore sviluppo turistico dovrebbe essere focalizzato sul miglioramento dei valori turistici dei siti del patrimonio naturale identificati, in accordo con il fattore di importanza e gli appropriati segmenti di mercato.

Il partner del progetto e l'area pilota continueranno a sostenere il turismo sostenibile e a impegnarsi per preservare il patrimonio naturale e culturale. Pertanto, hanno anche preparato alcune idee su come agire in futuro per avvicinarsi il più possibile agli obiettivi prefissati. Vogliono sistemare ulteriormente il punto di ingresso al parco e installare dei contatti per i visitatori, oltre a stabilire un'applicazione per limitare l'accesso. Una migliore disposizione del traffico stazionario e la possibilità di visitare il parco in modo virtuale contribuirebbero inoltre a un modo più sostenibile di visitare il parco. Con la collaborazione, la consapevolezza e il sostegno delle parti interessate, dei residenti e del pubblico in generale, possiamo fare un passo avanti verso un migliore adattamento alla natura e quindi contribuire a mantenere una forma di turismo più sostenibile.



Fonte: Tina Primožič

3.

UN'INIZIATIVA PER LA PROMOZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

Mentre il progetto ha dimostrato in modo decisivo che il settore turistico può fornire vantaggi competitivi alle economie locali e nazionali, ha anche messo in luce le preoccupazioni, lo scetticismo e l'angoscia per il futuro e lo sviluppo di un'industria turistica sostenibile attraverso l'applicazione della metodologia comune dei programmi e l'interazione, lo scambio di idee e la scoperta dei bisogni. Questi elementi sono serviti come base per idee normative concrete, che possono essere utilizzate come trampolino di lancio per migliorare e promuovere il turismo sostenibile nelle regioni adriatiche selezionate.

Proponendo passi e raccomandazioni concreti per diversificare il prodotto turistico della regione, sfruttando il turismo crocieristico marittimo, aprendo la strada all'innovazione intersettoriale e alla creazione di economie su larga scala, promuovendo la sostenibilità ambientale e l'adozione di standard giuridici comuni e aumentando lo sviluppo delle capacità, il progetto PRONACUL ha spostato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei legislatori sulle esigenze di ulteriore sviluppo.

Inoltre, il progetto esaminerà altre vie e metodi per ottenere sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni e investimenti. Nell'ambito di questo sforzo sono stati sviluppati anche strumenti e indici per valutare se gli obiettivi del programma sono stati raggiunti o meno, per garantire la durata dei risultati del progetto.

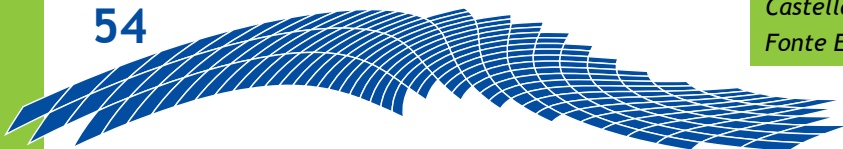
Seguire le suddette raccomandazioni normative per il patrimonio culturale e naturale, ha mostrato i passi da compiere per la gestione di un aggiornamento completo degli strumenti, dei metodi e dei mezzi di promozione, nonché la partecipazione a varie azioni mirate per aumentare la visibilità dell'economia regionale sia a livello domestico che internazionale.



*Castello di Tersatto Fiume,
Fonte Ente per il Turismo di Fiume*



Necropoli Radimlja, fonte LiNK Mostar



METODOLOGIA COMUNE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

Il progetto ha dimostrato che i turisti che visitano le aree pilota danno molta importanza al grado di conservazione, alla rilevanza storica e all'unicità di un sito del patrimonio culturale quando decidono se visitarlo o meno. La bellezza del paesaggio e della natura circostanti è in grado di competere solo con quella delle strutture stesse. I valori principali dei siti del patrimonio naturale sono la conservazione, la rarità, il paesaggio e la fauna selvatica circostante. Il livello di protezione dei siti del patrimonio culturale e naturale è ovviamente molto elevato. Di conseguenza, si tratta di una componente cruciale di qualsiasi futura destinazione turistica.

Tre delle parti più importanti di un'attrazione turistica sono

- manutenzione e amministrazione del sito,
- servizio di alloggio,
- e ristorazione.

Questi tre indicatori hanno il valore di rilevanza più alto di tutti e tre i gruppi (valori naturali, culturali e turistici).



Migliore assistenza e più visitatori

La creazione e l'applicazione di una Metodologia comune dovrebbe migliorare il sistema di gestione della tutela del patrimonio naturale e culturale e lo sviluppo del turismo nelle aree protette per aumentare il livello di competenza degli stakeholder di incrementare il numero di visite. Aumento del numero previsto di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale e alle attrazioni supportate

Il progetto PRONACUL è rivolto agli operatori turistici, PMI, istituzioni pubbliche, servizi di supporto e altri stakeholder che già si occupano di patrimonio naturale e culturale turistico. È rivolto anche al pubblico generale, alle autorità pubbliche, alle organizzazioni internazionali, alle agenzie, agli istituti di ricerca, agli istituti di istruzione superiore, alle scuole, ai centri di istruzione/formazione, alle organizzazioni di sostegno alle imprese, ai gruppi di interesse, comprese le ONG e le associazioni culturali/cittadine e alle imprese. Il pubblico viene raggiunto attraverso i media e il materiale promozionale distribuito strategicamente, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di individui. L'obiettivo del coinvolgimento dei gruppi target è che i partner e gli stakeholder siano in grado di definire reti appropriate di stakeholders, costituite dal settore della governance e dall'industria del turismo, per sviluppare l'area pilota utilizzando il patrimonio naturale e culturale come risorsa per il turismo sostenibile. Gli input provenienti dalla formazione e dai workshop organizzati da PRONACUL per gli stakeholder delle aree pilota sono utilizzati per la preparazione dei principali risultati. I partner di PRONACUL hanno scelto se organizzare tutte le formazioni e i workshop nella stessa sede o in sedi diverse, a seconda del territorio dell'area pilota e degli interessi degli stakeholder, al fine di coinvolgere la più ampia rete possibile di gruppi target. Le Reti di competenza degli stakeholder risultanti dai wor-

kshop dovrebbero dimostrare l'efficacia della metodologia comune attuando azioni pilota con una cooperazione intersettoriale, coinvolgendo partecipanti provenienti da amministrazioni locali, regionali e nazionali, comuni, agenzie di sviluppo regionale, fornitori del turismo locali e regionali e organizzazioni turistiche, università, musei, ecc.

L'analisi del quadro transnazionale rappresenta la combi-

nazione di attività volte a sviluppare una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale che richiede ai partner di PRONACUL di raccogliere innanzitutto dati dalle aree protette. L'analisi ha incluso informazioni sul quadro transnazionale relativo alla gestione del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette e informazioni sui tipi di patrimonio naturale e culturale definiti come tali dalla legislazione in materia. L'analisi



Il Monastero di Krušedol (Fruška gora, Serbia), con la chiesa dedicata all'Annunciazione alla Beata Vergine Maria, è situato in una valle tra l'ex villaggio del Monastero (Prnjavor) e il Villaggio di Krušedol.

del quadro transnazionale è servita per la formazione di una definizione comune di patrimonio naturale e culturale e come input per la metodologia comune nella parte di identificazione del patrimonio naturale e culturale come fattore di sviluppo. L'analisi del patrimonio naturale e culturale ha incluso tre componenti principali: una definizione delle aree protette meno favorite; un'analisi comparativa delle definizioni nei paesi del progetto per arrivare a una definizione unificata; una definizione comune di patrimonio naturale e culturale. La ricerca scientifica si baserà sull'aspetto transnazionale per trovare quadri diversi nei Paesi partecipanti con caratteristiche simili. I principali risultati di PRONACUL e alcuni degli obiettivi sono strettamente legati all'idea di fertilizzazione e capitalizzazione incrociata. I principali risultati di PRONACUL e alcuni dei deliverable sono identificati in modo tale da poter incrociare liberamente i risultati e i deliverable dei progetti TRANSFER e THEMATIC per stimolare lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale nell'area ADRION. Con lo scambio di idee e informazioni in base alle attività

raccomandate, si dovrebbero migliorare le competenze e i modelli di gestione dei siti del patrimonio naturale e culturale nell'area di ADRION.

La banca dati delle buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette dovrebbe servire come strumento di scambio tra i soggetti dell'area adriatico-ionica, disponibile sul sito web del progetto. Per ogni area protetta viene preparato un database specifico, che viene poi unito in un unico database comune, disponibile sul sito web di PRONACUL. Per la creazione del database i partner di PRONACUL hanno utilizzato diversi metodi: analisi esistenti preparate da progetti precedenti, conclusioni di incontri con gli stakeholder rilevanti, conclusioni di incontri con professionisti nei settori del patrimonio naturale e culturale e del turismo sostenibile, ecc. Il database delle buone pratiche è presentato in modo interattivo per migliorare l'attrattiva delle destinazioni turistiche naturali e culturali. I partner di PRONACUL si sono concentrati sulle buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e culturale con il coinvolgimento

di reti intersettoriali di stakeholder. Un'ulteriore attenzione è rivolta all'area adriatico-ionica in quanto le sue ricchezze devono essere considerate in modo specifico.

ALCUNI ESEMPI - DESCRIZIONE DELLE BUONE PRATICHE

Il trasferimento di buone pratiche da aree con altre specificità sarà considerato in modo approfondito e adattato alle esigenze dell'area in cui saranno trasferite, riassumendo le caratteristiche delle buone pratiche all'interno del database e utilizzandolo come input per la metodologia comune e per la preparazione dei piani d'azione, dove viene spiegato come trasferire e adattare le buone pratiche. Il database delle buone pratiche serve come strumento per la diffusione di informazioni all'interno dei piani d'azione, quando le buone pratiche saranno trasferite nelle aree pilota. La raccolta di buone pratiche rappresenta una base per la preparazione di criteri generali per il patrimonio naturale e culturale da utilizzare come fattore di sviluppo o risorsa per il turismo sostenibile.



Le Cave di Škocjan è un sistema di cave nella regione Divača (Slovenia).



La Casa Etnica sotto Okič è sita nella parte nord-Occidentale della Croatia, vicino a Samobor.

Investimenti su piccola scala e progetti dimostrativi

Investimenti su piccola scala per la fornitura di servizi e prodotti innovativi nel settore turistico definiranno l'impegno degli stakeholder nella promozione della valorizzazione sostenibile e conservazione del patrimonio naturale e culturale nelle aree pilota.

Tutti i partner hanno contribuito con informazioni provenienti dalle loro aree protette per fornire dati sui tipi di patrimonio naturale e culturale e sulla metodologia comune relativa alla loro gestione, per garantirne l'applicazione ad altre organizzazioni/ regioni/paesi al di fuori dell'attuale partenariato. Nella selezione dei risultati, i partner di PRONACUL si sono concentrati esplicitamente su quelli in cui il successo della gestione del patrimonio naturale e culturale con il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti ha generato l'applicazione dei risultati ad altre organizzazioni/regioni/paesi. Il monitoraggio delle attività in base al contributo dei risultati si basa sulla metodologia che sarà applicata e trasferita ad altre organizzazioni/regioni/paesi al di fuori dell'attuale partenariato. I partner di PRONACUL monitoreranno l'efficienza della metodologia comune e forniranno feedback sulle azioni pilota alla camera virtuale, che li includerà negli output per ulteriori miglioramenti, che saranno raccolti per un eventuale trasferimento. I risultati includono l'approccio intersettoriale, il piano di comunicazione, il calendario, i partner inclusi e la definizione precisa delle buone pratiche da implementare nei documenti strategici e politici di ciascun partner partecipante, con la possibilità di trasferirli ad altre organizzazioni/ regioni/paesi al di fuori dell'attuale partenariato. I risultati seguono l'obiettivo di aumentare il livello di capacità degli stakeholder nei

settori della protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio naturale e culturale come risorsa per la crescita e contribuiranno quindi a una posizione economica sostenibile delle aree pilota, a cui si ispireranno le organizzazioni/regioni/paesi al di fuori dell'attuale partenariato. I progetti saranno armonizzati con le strategie locali, regionali e nazionali in campo ambientale, turistico, naturale, culturale ed economico.

L'UNSPMF ha preparato le istruzioni per la rendicontazione dell'analisi del quadro transnazionale relativo al patrimonio naturale e culturale nelle aree protette e ha coordinato il lavoro dei partner per la preparazione dei risultati congiunti per garantirne la durata. La preparazione delle istruzioni è iniziata dopo l'inizio del progetto, quando sono stati raccolti tutti i dati dalle aree pilota. L'UNSPMF ha preparato le istruzioni per la rendicontazione unificata delle buone pratiche e ha raccolto i database delle buone pratiche dai Paesi del progetto. Ha coordinato la preparazione degli output e ha svolto la maggior parte del lavoro operativo per la preparazione degli output congiunti con l'analisi delle

buone pratiche. Il database delle buone pratiche sarà aggiornato con nuovi esempi di buone pratiche da utilizzare in altre aree protette dopo il completamento del progetto. Tutti i partner sono stati pienamente impegnati nella raccolta di buone pratiche, considerando le specificità dell'area adriatico-ionica. L'UNSPMF è stato responsabile della preparazione di tutte le linee guida. Il lavoro è iniziato dopo la raccolta dei dati delle attività precedenti ed è stata presentata la prima bozza di linee guida per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette, per garantire un ulteriore utilizzo una volta che il progetto sarà concluso. A questo scopo tutti i partner hanno contribuito fornendo informazioni provenienti da esperienze utili di azioni pilota già realizzate. L'UNSPMF ha assistito i partner nell'attuazione e nella risoluzione dei problemi. I partner amplieranno l'attuazione delle azioni pilota e l'implementazione dei piani d'azione per le loro aree pilota. Includeranno ulteriori risorse di finanziamento e il feedback al partner responsabile del WP al fine di migliorare l'efficienza della metodologia comune nella pratica dopo l'implementazione.



Metodologia comune per la gestione naturale e culturale del patrimonio

L'istituzione di una Metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale influenzerà le destinazioni identificate del patrimonio naturale e culturale a diventare più popolari nei viaggi e nel turismo, rappresentando un fattore importante nella formazione dei modelli di viaggio nell'area adriatico-ionica, offrendo importanti opportunità per la creazione e la vendita di nuovi prodotti.

Questi metodi possono essere utilizzati come strumento di supporto per la valorizzazione e la valutazione del patrimonio naturale e culturale e ci forniscono un quadro chiaro dello stato attuale e del potenziale turistico, dei benefici e degli svantaggi delle destinazioni analizzate. Questi metodi ci permettono anche di identificare il divario tra le destinazioni sviluppate con successo e quelle che hanno un potenziale ma non riescono ancora ad attirare l'interesse di un mercato turistico più ampio. Saremo anche in grado di individuare le barriere che ostacolano l'ulteriore sviluppo della destinazione e di individuare i principali campi di miglioramento della destinazione, sia in termini di gestione della destinazione, promozione turistica, servizio di guida turistica, infrastrutture o qualsiasi altro elemento di importanza cruciale per lo sviluppo della destinazione.

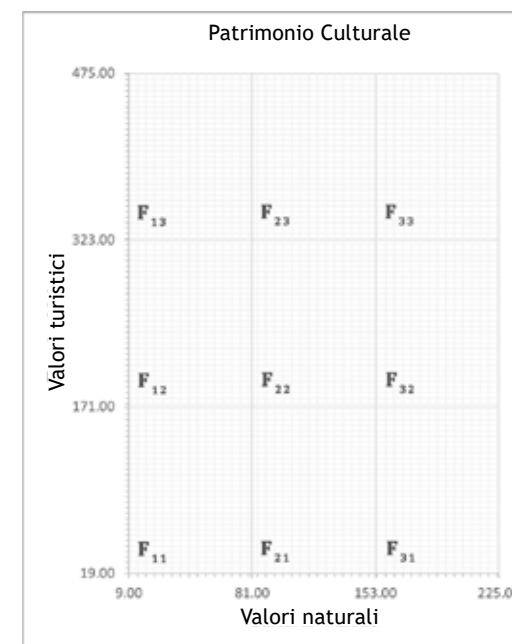
Nell'ambito del progetto internazionale Interreg Adrion ProNaCul è stato sviluppato un nuovo metodo per la valutazione turistica del patrimonio naturale e culturale. Uno degli obiettivi del progetto è la promozione del patrimonio naturale e culturale ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile. Questo metodo si basa sui modelli già esistenti M-GAM (Modified Geosite Assessment Model) e CREM (Cultural Route Assessment Model) per la

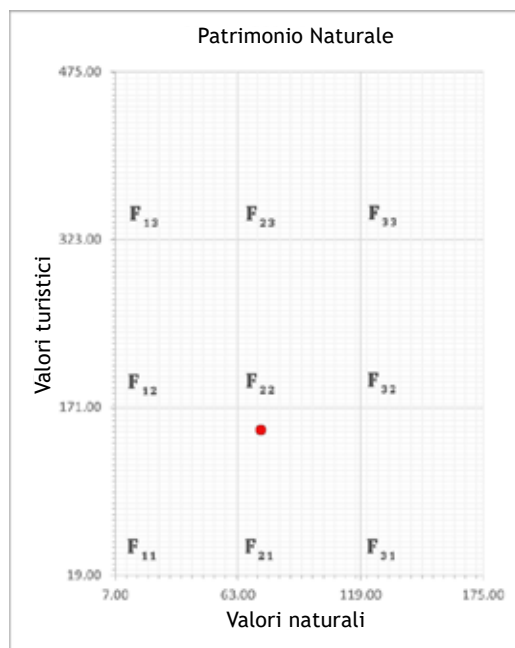
valutazione turistica ed è incentrato sull'opinione di esperti e visitatori (turisti) circa l'importanza di ogni sottoindicatore quando si visita un sito/destinazione turistica.

Il modello presentato è composto da 35 sotto-indicatori suddivisi in tre gruppi (valori naturali, valori culturali e valori turistici). Nel caso della valutazione dei siti del patrimonio naturale, vengono valutati i sottoindicatori del gruppo dei valori naturali e turistici, mentre nel caso del patrimonio culturale vengono valutati i sottoindicatori del gruppo dei valori culturali e turistici. Inoltre, i voti per ogni sottoindicatore non sono determinati solo dagli esperti, ma tengono conto anche dell'opinione dei visitatori e dei turisti riguardo all'importanza di ogni sottoindicatore nel processo di valutazione. Il coinvolgimento dei visitatori nel processo di valutazione avviene attraverso un sondaggio in cui viene chiesto a ciascun intervistato di determinare/valutare l'importanza (Im) di ciascuno dei 35 sottoindicatori (utilizzando una scala a cinque punti: 1, 2, 3, 4 e 5) del modello. In questo modo, ogni visitatore determina individualmente, su una scala a cinque punti, quanto sia importante per lui ogni sottoindicatore quando sceglie e decide quale sito turistico visitare. Dopo che ogni intervistato ha determinato l'importanza di ogni sottoindicatore, il valore medio viene preso come valore finale dell'importanza (Im) di quel sotto-indicatore. Il fattore di importanza (Im) offre ai visitatori l'opportunità di esprimere la propria opinione su ogni sottoindicatore del modello, valutando quanto sia importante per loro ogni sottoindicatore al momento di scegliere e decidere tra più siti che desiderano visitare.

Successivamente, il valore finale del fattore di impor-

tanza (Im) viene moltiplicato per i valori forniti dagli esperti (da 1 a 5) che valutano lo stato attuale e il valore di ciascun sottoindicatore. Moltiplicando questi due numeri, si ottiene un punteggio complessivo per ogni sottoindicatore. Il punteggio complessivo rappresenta il prodotto della valutazione degli esperti e dei fattori di importanza determinati dai turisti attraverso un sondaggio. Questi punteggi complessivi vengono poi sommati per ogni gruppo di sottoindicatori separatamente (valori naturali, culturali e turistici), portando a un valore finale di valori naturali, culturali e turistici. Sulla base di questi valori, viene creata una matrice dei

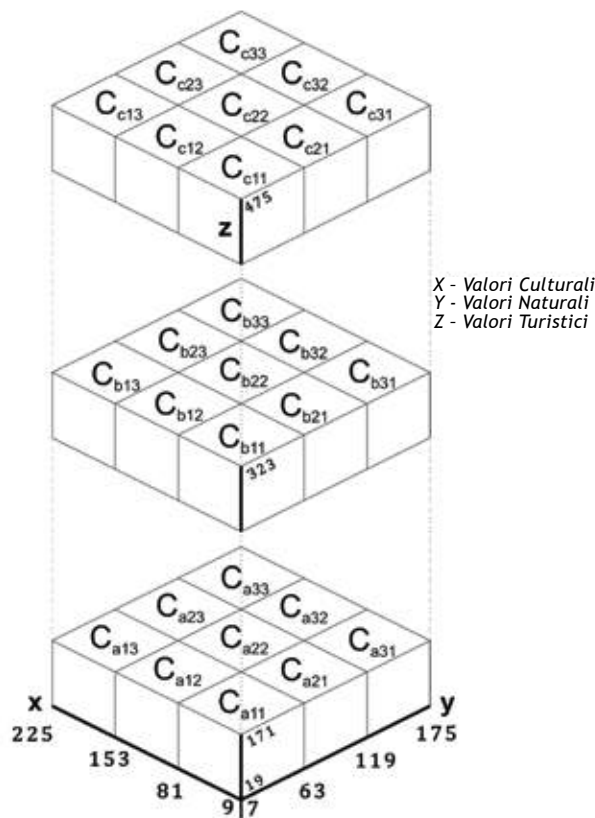




Matrici bidimensionali per i valori naturali e culturali di un sito turistico

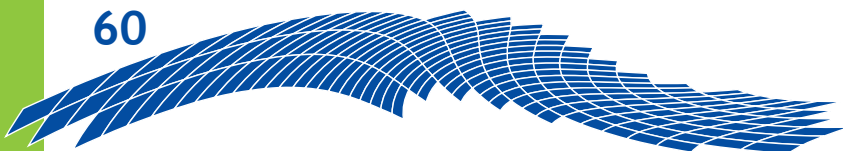
valori naturali e culturali e dei valori turistici (figura seguente), dove questi valori sono rappresentati dagli assi X (valori naturali o culturali) e Y (valori turistici).

Oltre alle due matrici per i valori naturali e culturali, utilizzate per la valutazione dei singoli siti, esiste anche una matrice 3D per la destinazione turistica nel suo complesso. Questa matrice comprende e presenta il patrimonio naturale e culturale di una destinazione insieme ai suoi valori turistici. Dopo aver creato le prime due matrici e aver calcolato i valori naturali, culturali e turistici per ogni sito di una destinazione, i valori naturali, culturali e turistici di tutti i siti di una destinazione vengono sommati separatamente e il loro valore medio determina la posizione della destinazione nella matrice 3D.



Matrice 3D dei valori naturali, culturali e turistici di una destinazione

In seguito a queste fasi metodologiche, ciascuno dei partner del progetto ha avuto il compito di compilare tre sondaggi. Il primo riguardava informazioni generali sull'area pilota di ciascun partner. Il secondo comprendeva la valutazione di ciascun sottoindicatore per i siti del patrimonio naturale e culturale all'interno dell'area pilota, mentre il terzo sondaggio è stato distribuito tra i turisti nazionali di ciascun paese partner con il compito di valutare l'importanza di ciascuno dei 35 sottoindicatori del modello. I risultati finali hanno rivelato quali siti dovrebbero essere l'obiettivo principale del futuro sviluppo turistico di ciascuna area pilota, nonché gli elementi che devono essere migliorati in ciascuno dei siti analizzati. Inoltre, i risultati hanno anche rivelato interessanti differenze tra le preferenze dei diversi segmenti di mercato (turisti dei paesi partner): ad esempio, i turisti provenienti da Grecia, Serbia e Bosnia-ed Erzegovina danno maggiore importanza ai valori indotti dall'uomo, come i centri visitatori, il servizio di guida turistica e i servizi di ristorazione e accoglienza. Anche i turisti sloveni e italiani si dimostrano più autonomi e hanno bisogno di meno comfort e di un livello inferiore di servizi, mentre danno maggiore importanza alla protezione della natura e ai valori scientifici nella scelta dei siti turistici da visitare.



Linee Guida Comuni per il Sistema Gestionale

T1.3.1 Linee guida congiunte per il sistema gestionale

Le linee guida congiunte PRONACUL per il sistema gestionale sono sviluppate dai partner più evoluti del progetto. Durante i meeting del progetto è stata organizzata formazione per lo sviluppo delle competenze dei partner, per prepararli e istruirli sull'organizzazione di corsi di formazione e workshop per gli stakeholder rilevanti, compresi gli enti locali, regionali e nazionali. I partner di PRONACUL hanno acquisito conoscenze per migliorare l'organizzazione di corsi di formazione per gli stakeholder rilevanti, in particolare per i fornitori di servizi turistici e per le organizzazioni competenti. Per garantire una quantità ottimale di informazioni rilevanti, i corsi di formazione sono organizzati contemporaneamente ai meeting di progetto. Per meglio conoscere le attività di attuazione delle azioni pilota e per imparare da casi reali, sono state organizzate visite di studio nelle aree pilota.

Le linee guida congiunte per il sistema gestionale si compongono di tre tipi di linee guida. In primo luogo, vengono sviluppate le linee guida per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale come fattore di sviluppo nelle aree protette. Queste linee guida stabiliscono i criteri per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale che fungerà da fattore di sviluppo nelle aree protette, al fine di promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione dei beni naturali e culturali come asset di crescita nell'area adriatico-ionica. La loro preparazione si è basata sull'analisi del quadro transnazionale e sulla definizione di patrimonio naturale e culturale. In secondo luogo, le Linee Guida per l'identificazione e la partecipazione degli stakeholder nella gestione del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette sono identificate come il fattore principale per aumentare il livello di competenza degli

stakeholder nei settori protezione del patrimonio naturale e culturale e del turismo. Diversi approcci partecipativi per coinvolgere il più ampio spettro di stakeholder. In terzo luogo, sono state preparate le Linee Guida per la preparazione dei piani d'azione. Tutte le linee guida sono integrate nella metodologia comune. La metodologia è stata prima applicata in aree pilota che serviranno come meccanismo di miglioramento, con l'obiettivo di un aggiornamento costante.

T1.3.2 Formazione per lo sviluppo delle competenze dei partner

I risultati di questo progetto sono stati implementati nella Metodologia comune. Sono state organizzate due formazioni per lo sviluppo delle competenze, con l'obiettivo di acquisire le conoscenze per gestire il patrimonio e utilizzarlo nelle aree pilota.

- Nella formazione primaria sono stati individuati il patrimonio naturale e culturale come fattore di sviluppo dell'area di Adria.
- Nella formazione secondaria i partner di PRONACUL sono stati allenati a scegliere i metodi ottimali per aumentare il livello di competenza degli stakeholder, sviluppando piani d'azione e attuando azioni pilota.

La Facoltà di Scienze di Novi Sad ha coordinato la formazione e contribuito al loro contenuto circa la presentazione delle linee guida. La Facoltà è stata responsabile della preparazione del materiale, di approcci interessanti, di esercizi pratici e di semplici presentazioni delle linee guida.

T1.3.3 Formazione per enti locali, regionali e nazionali

- Basata sul 1° incontro dei Corsi per lo sviluppo delle competenze dei partner
- Ogni partner ha organizzato 2 corsi di formazio-

ne per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale.

T1.3.4 Formazione per gli stakeholder rilevanti

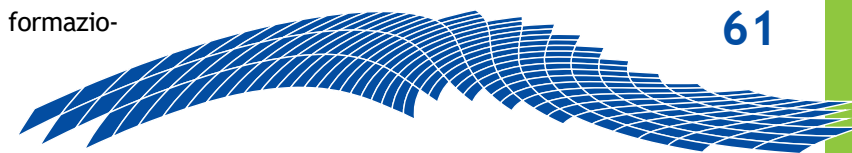
Basata sulla 2° Formazione di sviluppo delle competenze dei partner, sono stati svolti 2 corsi nel progetto dai partner PRONACUL nelle loro aree pilota.

L'UNSPMF ha coordinato gli altri partner nella preparazione delle formazioni nelle loro aree protette, raccogliendone l'attuazione e analizzandole per utilizzarle nella preparazione dei piani d'azione. Tutti i partner sono stati responsabili dell'organizzazione di corsi di formazione nelle loro aree protette per raccogliere idee per l'attuazione di azioni pilota e per la creazione di reti intersettoriali di stakeholder.

T1.4.1 Workshop per gli stakeholder locali

Ogni partner PRONACUL ha organizzato 2 workshop. I gruppi target erano: giovani, operatori turistici, PMI, cittadini di aree rurali, proprietari terrieri, servizi di supporto e altri stakeholder, che già si occupano di patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo turistico. L'obiettivo dei workshop è stato di creare reti di competenza di stakeholder. Raccomandazioni dai workshop - parte dei piani d'azione pilota.

T1.4.2 Creazione di reti nazionali di competenza di stakeholder - basate sulla formazione e workshop che i partner di PRONACUL hanno organizzato nelle loro aree pilota, ogni partner ha preparato una rete di competenza degli stakeholder con i dettagli di contatto degli stakeholder che hanno partecipato ai corsi di formazione e ai workshop. L'UNSPMF ha preparato un documento unificato a livello di progetto con i contatti degli stakeholder di tutti i partner del progetto.



Linee guida per l'identificazione del patrimonio naturale e culturale

Alcune delle questioni importanti nell'ambito dei compiti del progetto includono la selezione dei partecipanti al processo di sviluppo turistico e l'affermazione dei valori naturali e culturali nelle regioni montane. L'esplorazione di questi temi aiuterebbe a: identificare i partecipanti e gli stakeholder nel processo di sviluppo turistico; considerare i tempi e le forme di consultazione e partecipazione degli stakeholder e trovare i percorsi per sviluppare buone relazioni. Il processo di identificazione del patrimonio naturale e culturale con potenziale di sviluppo e il processo di identificazione e partecipazione degli stakeholder sono simultanei.

Allo stesso tempo sono già un inizio di un piano d'azione. O viceversa, un piano d'azione deve contenere anche il processo di identificazione dei valori naturali e culturali e delle parti interessate e il loro coinvolgimento (come mostrato nella figura sotto).

Quale dovrebbe essere il processo di coinvolgimento degli stakeholder?

1. Il primo passo sarebbe l'identificazione degli stakeholder che rappresentano esempi di buone pratiche nel campo della natura, della cultura e del turismo.
2. Il passo seguente sarà di includere tutti gli altri soggetti interessati allo sviluppo sostenibile del turismo nelle aree montane e nelle campagne.
3. Inoltre, anche le istituzioni del settore pubblico dovrebbero essere coinvolte nelle attività (organizzazioni turistiche di entrambi i comuni, autorità locali, Istituto Provinciale per la Protezione dei Monumenti Naturali o Culturali, enti culturali dei comuni - musei, gallerie, associazioni culturali e artistiche, ecc.).
4. Identificare gli stakeholder del settore privato (agenzie di viaggio, soggetti della ristorazione,

aziende agricole, produttori di souvenir, vettori comuni, organizzazioni non governative, ecc.).

5. È necessario consentire la creazione di un partenariato tra settore pubblico e privato per incoraggiare gli investimenti, facilitare l'accesso ai fondi esistenti, alle sovvenzioni e ai prestiti, il tutto nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile del turismo e soprattutto per consentire e incoraggiare i produttori locali (cibo salutare, souvenir, ecc.) a investire nel mercato del turismo.
 6. Gli stakeholder, soprattutto quelli del settore privato, possono essere identificati sulla base delle banche dati esistenti fornite dalle camere di commercio o dal registro delle imprese sul territorio dei comuni delle aree pilota.
 7. Una volta identificati, saranno contattati via telefono o e-mail, e successivamente tramite i media o un contatto personale, quando saranno informati su tutti i vantaggi della partecipazione alle attività del progetto e in futuro (follow-up).
1. *Come pensate che debbano essere identificati i valori naturali e culturali?*

Per identificare il patrimonio naturale e culturale, è necessario esplorare le risorse esistenti (banche dati fornite dalla letteratura, dai Segretariati locali e provinciali per la protezione dei monumenti culturali e della natura, dal Ministero della Cultura e dal Ministero della Protezione Naturale, dalla Camera di Commercio e dell'Economia, ecc.).

Inoltre, si dovrà interrogare la comunità locale sulle questioni relative al patrimonio e agli oggetti o elementi del patrimonio naturale e culturale che non sono stati identificati finora e che, secondo le opinioni della comunità locale, potrebbero favorire lo sviluppo del turismo e lo sviluppo economico generale - turistico nelle aree montane, nelle campagne (ricerca a tavolino e sul campo) nelle aree pilota.

Un'enfasi particolare dovrebbe essere data agli esem-

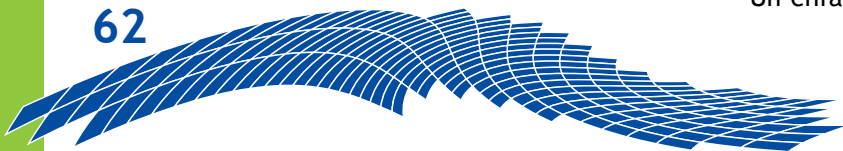
pi di buone pratiche a livello locale (sul territorio dell'area pilota studiata e dei comuni circostanti) che potrebbero essere successivamente utilizzati come modello per l'identificazione degli oggetti del patrimonio naturale e culturale (tangibile, intangibile, spirituale, folcloristico) e per il loro inserimento nel mercato turistico.

2. *Chi pensate che utilizzerà le linee guida e come le utilizzerà?*

Le linee guida devono essere utilizzate da:

- Comunità locale - abitanti, settore pubblico e privato.
- enti locali del settore della natura e della cultura - associazioni culturali e artistiche, associazioni naturalistiche, musei, gallerie, società culturali.
- scuole primarie e secondarie per l'organizzazione di lezioni che affrontino i temi dello sviluppo e della familiarizzazione con la comunità locale.
- fornitori di turismo - agenzie, DMO/DMA, organizzazioni, addetti all'ospitalità e alla ristorazione.
- nonché le famiglie coinvolte nello sviluppo del turismo.
- ONG orientate alla promozione di società multietniche e multiculturali, alla promozione di contenuti e politiche naturali e culturali e chi desidera partecipare alle attività turistiche.

Tutti loro dovranno innanzitutto riorientare la loro attività iniziale di lavoro verso una migliore cooperazione con soggetti dello stesso o simile campo di attività e successivamente anche verso istituzioni di campi di attività diversi, il tutto finalizzato alla creazione di un prodotto o servizio di maggiore qualità e varietà. La realizzazione di una migliore comunicazione a livello orizzontale e verticale consentirà di unirsi in società e associazioni che regolano le loro attività e stabiliscono alcuni standard minimi utilizzando il modo istituzionale di attività (aiutandosi reciprocamente e armonizzando gli obiettivi comuni e gli interessi commerciali).

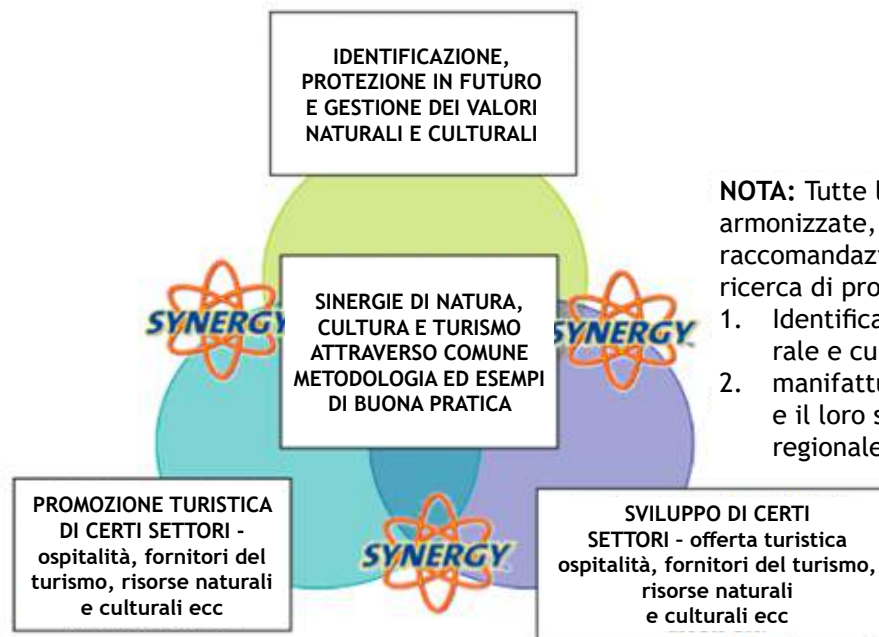


CONTATTI CON GLI STAKEHOLDER - Nell'avviare i contatti e come condizione per stabilire e mantenere relazioni di successo con gli stakeholder, è necessario prendersi cura dei bisogni e delle aspettative dei propri interlocutori, con l'obiettivo di renderli completamente soddisfatti. Le relazioni possono essere identificate a livello amministrativo e attraverso interviste agli stakeholder stessi.

All'inizio è necessario organizzare incontri informativi, pubblicare opuscoli o organizzare altri tipi di attività per informare gli stakeholder sulle caratteristiche del progetto per cui sono stati contattati. Successivamente, è consigliabile creare un numero di telefono fisso e un nuovo indirizzo e-mail da utilizzare per comunicare con gli stakeholder.

La comunicazione con gli stakeholder cambia nelle diverse fasi del progetto a seconda del loro coinvolgimento nella realizzazione del progetto:

1. Gli stakeholder sono informati ma rimangono passivi - comunicazione tramite volantini, opuscoli, manifesti, giornali, spot pubblicitari.
2. Gli stakeholder vengono consultati - organizzazione di sessioni di gruppo creative, focus group, gruppi di studio.
3. Gli stakeholder danno consigli - organizzazione di sessioni di gruppo creative, discussioni su Internet - forum su Internet, social network.
4. Gli stakeholder diventano partecipanti alla pari - organizzazione di sessioni di gruppo creative, discussioni su Internet - forum su Internet, social network, organizzazione di workshop.



NOTA: Tutte le linee guida devono essere armonizzate, così da fornire istruzioni e raccomandazioni per tutti gli elementi di ricerca di progetto:

1. Identificazione di oggetti e valori naturale e culturale,
2. manifattura di nuovi prodotti e servizi e il loro sviluppo (sul mercato locale/regionale)

3. raggruppamento di prodotti turistici (servizi, attività, itinerari e composizioni ecc.)

I principali problemi che possono emergere durante il lavoro sono i seguenti:

1. Mancanza di attrezzature tecniche adeguate (mancanza di computer e Internet - artigiani, produttori agricoli, in ambienti rurali).
2. La lingua come ostacolo nella comunicazione con i partner stranieri del progetto.

I partner di PRONACUL hanno organizzato diversi workshop per gli stakeholder locali nei territori di azione protetti, con l'obiettivo di creare reti di competenza. Le reti di competenza degli stakeholder sono state sostenute dalla cooperazione reciproca tra enti pubblici locali, regionali e nazionali, fornitori di servizi turistici e altre organizzazioni con ruoli specifici per ciascuna area protetta. Le reti di competenza erano composte da stakeholder in grado di contribuire all'applicazione della metodologia comune nelle aree pilota. Gli stakeholder rappresentano il potere, le risorse e l'influenza nel campo del patrimonio naturale e culturale delle aree protette per sviluppare un turismo sostenibile, soprattutto nelle regioni montane. La costruzione di reti di competenza degli stakeholder implica l'inclusione degli stessi nello sviluppo sostenibile dell'area sulla base del patrimonio naturale e culturale, in un'ottica di valorizzazione e conservazione sostenibile.

Sono stati organizzati corsi separati per:

1. Imprenditori del settore privato: agenzie, vettori, strutture ricettive, guide turistiche, organizzatori di eventi, ecc.
2. Settore pubblico: funzionari che si occupano di economia e turismo a livello dei comuni dell'area pilota e a livello regionale, che fanno politica e prendono decisioni.
3. Alla fine, i partner hanno organizzato un meeting con entrambi i gruppi in modo che potessero confrontarsi e trarre conclusioni comuni. Ci sono state di certo discussioni e accuse reciproche.

Per condurre i workshop si possono utilizzare diverse metodologie per raggiungere la coesione e una migliore comprensione e comunicazione tra stakeholder:

- Brainstorming
 - tecnica del gruppo nominale
 - tecnica del passaggio di gruppo
- Metodo di mappatura delle idee del team
- Risoluzione creative dei problemi
- Tecnologia di Partecipazione (ToP)
- World Café
- Gruppi di discussione
- Pianificazione progetti orientate agli obiettivi
- Approccio del Quadro Logico (LFA)
- Tecnologia Open Space (OST)

Note importanti per l'organizzazione dei corsi sono:

- Fornite spazio e tempo sufficienti,
- Tavoli rotondi,
- Sedie da disporre in cerchio,
- Prendete appunti,
- Scrivete conclusioni, fate una relazione dopo il corso o workshop.

Il modello è costituito dai seguenti 5 componenti:

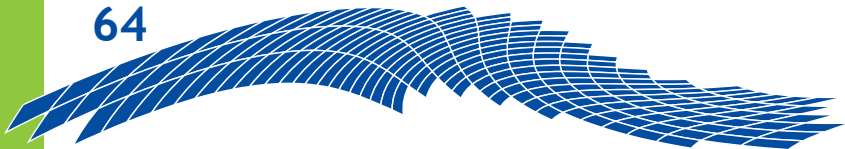
1. Ambiente: Create un ambiente "speciale",
2. Benvenuto ai partecipanti and Introduzione,
3. Piccolo Gruppi,
4. domande,
5. raccolta / Approfondimenti/ Risultati.

Il conduttore del workshop ha il ruolo di:

1. Facilitatore (una persona che semplifica un'azione o un processo).
2. Moderatore (colui che presiede un'assemblea, meeting, o discussione, il presidente di un gruppo di discussione).
3. Mediatore (quando c'è agitazione, li calmate e li riportate alle regole iniziali).
4. Un po' Mentore (talvolta dite loro cosa fare).

La persona che guida la formazione dovrebbe essere:

1. comunicativa,
2. calma,
3. utile,
4. avere l'abilità di ascoltare attivamente e apertamente (verbi e aggettivi usati dall'interlocutore),
5. che sia flessibile ma allo stesso tempo di principio,
6. rispettosa dell'interlocutore, senza interromperlo,
7. comprensiva in un atteggiamento diverso,
8. essere una persona assertiva - non aggredire,
9. avere l'abilità di essere tagliente - se necessario,
10. determinate e che non ha problemi a riportare la discussione all'argomento principale,
11. avere una buona dizione, pronunciare le parole chiaramente,
12. in grado di usare la lavagna a fogli mobile e di scrivere simultaneamente al brainstorming
13. allegra, di buon umore, sorridente,
14. avere un aspetto soddisfacente - essere ordinata ecc.



POTENZIALI STRATEGIE CHIAVE dalla Formazione:

- Aumentare la consapevolezza del turismo del patrimonio naturale e culturale e delle possibilità che questa attività offre alle aree montane;
- Incoraggiare lo sviluppo sociale ed economico nei comuni delle aree pilota del progetto attraverso lo sviluppo del turismo, la promozione e la presentazione del patrimonio naturale e culturale locale (compresi i prodotti agricoli o di altro tipo);
- Creare valori reali e tangibili (economici e sociali) attraverso la presentazione del patrimonio naturale e culturale locale;
- Creare una nuova possibilità per i membri delle comunità locali (popolazione locale) di migliorare e acquisire conoscenze, competenze, entrate economiche;
- Offrendo possibilità che dovrebbero consentire loro di abbandonare lo stile di vita passivo nelle aree pilota di montagna;
- Includere i valori naturali e culturali/il patrimonio dei territori dei comuni oggetto della ricerca nella promozione turistica a livello nazionale e internazionale, nei piani di sviluppo del turismo a livello regionale e nazionale e nell'offerta turistica delle aree pilota.



POTENZIALI ATTIVITÀ CHIAVE dalla Formazione:

- a) Sensibilizzazione sui vantaggi dello sviluppo del turismo naturale e culturale. Azioni: conferenze stampa, contatti con i media (stampa, radio, TV) e apparizioni pubbliche.
- b) Programmi educativi e laboratori didattici, azioni:
 - Programmi dedicati alle autorità locali, alle organizzazioni governative e soprattutto alle organizzazioni turistiche locali.
 - Programmi dedicati alla popolazione locale (produttori di prodotti culturali, famiglie che offrono o sono interessate a offrire servizi turistici e di ristorazione, membri di associazioni naturalistiche, culturali e artistiche, proprietari di musei e gallerie private e altri gruppi target).
- c) Comunicazione e partecipazione, Azioni:
 - Avvio di un processo di consulenza che dovrebbe mettere in contatto tutte gli stakeholder (autorità locali, individui ed esperti, al fine di includere tutte le fonti di conoscenza e le competenze; incontri e spettacoli congiunti).
 - Incoraggiare lo sviluppo di un codice etico (per i turisti, l'economia turistica e la popolazione locale).
 - Incoraggiare la cooperazione tra istituzioni professionali per la protezione dei beni naturali e dei monumenti culturali, istituzioni culturali, associazioni naturalistiche, culturali o artistiche e l'economia del turismo (meeting e riunioni).
- d) Progettazione e sviluppo di prodotti turistici, Azioni:
 - Definire le condizioni dei prodotti e delle offerte esistenti.
 - Creare i presupposti per la creazione di prodotti turistici nuovi e sostenibili con forti connotazioni educative e unici sul mercato turistico.
 - Sviluppare e progettare itinerari turistici tematici naturali e culturali.
- e) Identificazione dei principali segmenti di mercato, Azioni:
 - Panoramica e analisi del mercato.
 - Analisi della condizione attuale e proiezione di una condizione auspicabile e possibile (SWOT).
 - Definire il posizionamento dei potenziali prodotti turistici considerando tutti i loro punti di forza e di debolezza.
- f) Valutazione e analisi delle possibilità di soddisfare i requisiti finanziari, tecnici e di personale, Azione:
 - Valorizzazione di tutte le potenzialità (finanziarie, tecniche e di personale) e definizione di modelli per il superamento di tutti gli ostacoli.
- g) Svolgimento e monitoraggio delle attività, Azione:
 - Creazione e applicazione degli indicatori di successo dell'azione.

Concepita come un braccio esecutivo della metodologia comune del progetto e costruita come una porta virtuale dinamica, la Camera Virtuale di PRONACUL sarà continuamente aggiornata e migliorata dalla partecipazione degli stakeholder delle aree target del programma, con i seguenti obiettivi in mente:

1. Fornitura di un servizio di supporto permanente per le aree protette

La Camera virtuale è stata istituita come servizio di supporto permanente per le aree protette, con l'obiettivo primario di mettere in contatto gli stakeholder locali, regionali e nazionali e i fornitori di servizi turistici per informarli sulle nuove iniziative e sulle opportunità di cooperazione progettuale nei settori della gestione delle risorse culturali, dello sfruttamento delle risorse naturali e dello sviluppo dei prodotti turistici.

2. Collegamento tra gli attori della più ampia catena turistica e scambio di buone pratiche.

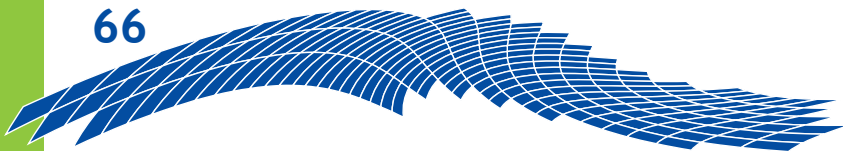
L'esigenza del progetto di un servizio di consulenza per le parti interessate ha spinto a progettare la Camera Virtuale, che fornisce una piattaforma per gli stakeholder per interagire, condividere conoscenze e conoscere nuovi progetti e potenziali percorsi di collaborazione per la conservazione e l'uso sostenibile dei beni naturali e culturali. Con l'aiuto della Camera Virtuale, questa strategia si diffonderà in altre riserve della regione adriatico-ionica.

3. Promozione della metodologia comune del progetto

La Camera Virtuale è stata sviluppata a partire dal sito web del progetto e include le presentazioni delle varie sessioni di formazione per i partner e gli stakeholder, con l'obiettivo di diffondere l'approccio comune e promuovere i risultati del Progetto. L'implementazione della metodologia comune del progetto, che sarà presentata attraverso la Camera virtuale, contribuirà alla commercializzazione, allo sfruttamento e alla conservazione delle aree protette.

4. Facilitazione di meeting B2B

Attraverso la Camera virtuale, le imprese locali e altre parti interessate possono essere presentate come partner, con informazioni sulle loro attività e servizi da condividere con il pubblico in generale in vari momenti della vita del progetto. Ognuno di essi avrà un' enfasi e una concentrazione unica sull'argomento. Esempi di prodotti tematici sono quelli incentrati su gastronomia, vino, architettura, archeologia, religione, cultura, benessere, pesca, geo-parchi e altri luoghi di straordinaria bellezza naturale. Per quanto riguarda la comunicazione tra aziende, è possibile scegliere tra la chat uno-a-uno e il servizio uno-a-molti, e sono abilitati gli eventi online e le presentazioni dal vivo (tramite presenza fisica e/o eventi virtuali online).



Una camera virtuale, un modo per promuovere e trasferire la metodologia comune ad altre aree protette dell'area adriatico-ionica

La Camera Virtuale del progetto è stata creata per promuovere il networking internazionale per l'attuazione delle politiche nelle aree protette, in particolare nelle aree montane. La Camera virtuale funge da organo consultivo per i principali stakeholder delle regioni montane che vogliono utilizzare lo stesso quadro di riferimento per la gestione delle risorse naturali e culturali, nonché da collegamento con altre aree protette della regione adriatico-ionica. Questi sforzi internazionali getteranno le basi per lo sviluppo di una proposta di certificazione di itinerario regionale negli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa, a un livello basato sull'attuazione di una strategia di gestione della destinazione. I risultati dell'attuazione dell'area pilota hanno dimostrato in modo decisivo l'utilità della procedura collaborativa per l'introduzione e l'applicazione di nuove politiche.

Numerosi eventi di networking per l'attuazione delle politiche sono stati facilitati dalla Camera Virtuale. Durante i seminari, i corsi di formazione e le conferenze di collegamento, tutti i partner hanno promosso la Camera Virtuale per attirare nuovi membri nel pool di stakeholder di PRONACUL e diffondere la portata, la visione, il ruolo e gli obiettivi specifici della metodologia comune, che servirà come trampolino di lancio per lo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile nella Macroregione Adriatico-Ionica

In seguito al feedback delle aree pilota, la metodologia comune è stata perfezionata e presentata in una serie di eventi, in modo che legislatori possano condividere le loro esperienze nell'applicazione dei principi guida della metodologia ai vari documenti normativi a loro disposizione.



Inoltre, la Camera Virtuale ha definito i compiti operativi e i ruoli tra i partner del progetto, gli stakeholder rilevanti e i gruppi target, al fine di promuovere la valorizzazione e la conservazione a lungo termine del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette.

La Camera Virtuale e la promozione del turismo culturale

La Camera Virtuale ha promosso attivamente la metodologia utilizzata nelle aree pilota, in modo da creare nuove destinazioni turistiche naturali e culturali o migliorare quelle esistenti, creando così opportunità per nuove strutture ricettive, nuovi posti di lavoro e un aumento del reddito non solo nell'industria del turismo, ma anche nell'imprenditoria e nel suo ambiente di supporto.

La conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale sono tutti incoraggiati dalle linee guida PRONACUL, che contribuiranno a spostare la percezione pubblica di queste risorse verso un fattore di sviluppo di vitale importanza nel perseguimento di un turismo di massa responsabile dal punto di vista ambientale e sociale sotto il marchio ADRION. I beni naturali e culturali saranno promossi, valorizzati e mantenuti nell'ambito di PRONACUL come modello di turismo sostenibile basato su nuovi beni e servizi con effetti ambientali e sociali per arrestarne l'ulteriore deterioramento. Con l'uso di studi internazionali, progetti pilota e altri strumenti, PRONACUL creerà meccanismi per incorporare meglio la ricca eredità culturale e naturale della regione adriatico-ionica nei processi di pianificazione e sviluppo della regione. Una maggiore gestione per la conservazione del patrimonio naturale e culturale sarà direttamente collegata alle aree protette dell'UNESCO e di NATURA 2000, formando nuove potenzialità per altri scopi, più adatti a questo periodo e allo sviluppo previsto, con l'aiuto di competenze specifiche e sperimentazioni provenienti da diversi Paesi del programma.

Oltre al suddetto piano strategico, la Camera Virtuale ha creato una cassetta degli attrezzi che comprende:

- **Una sezione dedicata alla pubblicità:**

Ogni membro registrato si dedica a itinerari, eventi culturali, storia o altri prodotti turistico-culturali, link al sito web esistente per ulteriori informazioni e una mappa interattiva che può essere utilizzata per mostrare le imprese e i record dell'area turistico-culturale.

- **Vantaggi speciali per gli utenti registrati:**

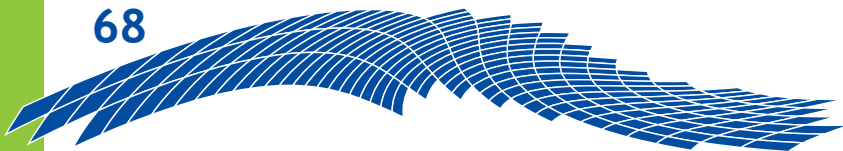
Gli utenti registrati del sito/portale possono inviare informazioni da altre fonti, oltre a contribuire con le informazioni del progetto stesso. Ogni collaboratore può sviluppare il proprio progetto o attività nel proprio dominio, che sarà successivamente disponibile a tutti gli utenti. Dettagli come la descrizione dell'attività, lo scopo dell'attività e lo stato attuale del progetto/attività possono essere inclusi in ogni particolare progetto (questo stato può essere di successo, fallito o in corso)

- **Un sistema di recensioni e valutazioni**

I partner e gli stakeholder hanno la possibilità di monitorare lo sviluppo del progetto e di fornire feedback/suggerimenti utilizzando gli strumenti di revisione e valutazione integrati nella piattaforma della Camera Virtuale, che consentiranno una valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati. È stato quindi sviluppato un servizio separato per ogni utente registrato, mentre la componente di revisione è stata resa accessibile al pubblico tramite un URL ampiamente accessibile e un codice QR. Tutti gli utenti possono valutare progetti e attività e possono clonare progetti e attività esistenti per risparmiare tempo e fatica quando ne creano di nuovi. Anche le notizie e gli altri annunci per tutti gli utenti saranno pubblicati qui.

- **Sviluppo di progetti futuri**

Esiste una sezione specifica della Camera Virtuale dedicata a notizie, annunci e consigli su progetti UE rilevanti, che può fornire dettagli sulla preparazione e la presentazione delle proposte, sull'ottenimento del sostegno per la loro attuazione, sulla ricerca di partner di progetto, ecc., e tutti contribuiscono alla sopravvivenza del progetto a lungo termine.



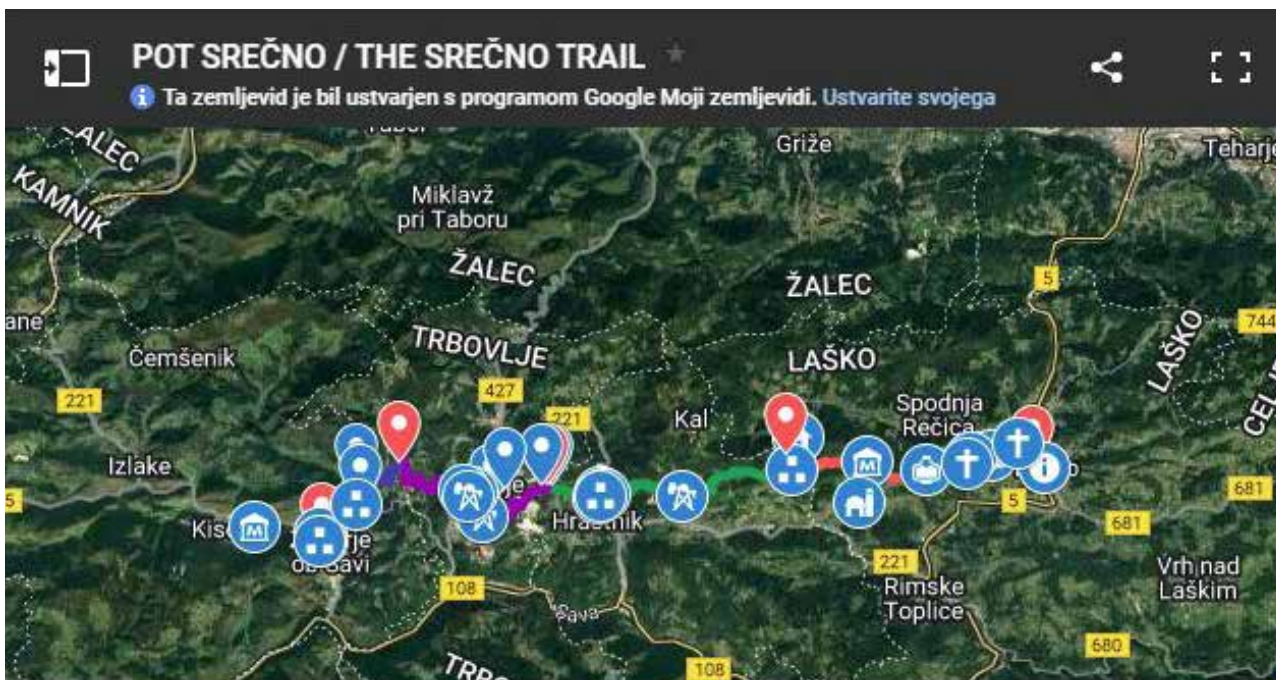
Come diventare parte della storia della Camera Virtuale?

Siete un'istituzione della Macroregione Adriatico-Ionica interessata a opportunità di divulgazione e di networking, oltre che a esplorare opzioni di finanziamento? Allora l'adesione alla Camera Virtuale è la strada da percorrere!

La Camera Virtuale di PRONACUL è una piattaforma di facile utilizzo che consente agli stakeholder interessati di tutta la catena del valore del settore turistico di aderire al progetto, interagire, beneficiare dell'approccio condiviso del progetto e scambiare esperienze e buone pratiche.

Il processo di registrazione ai servizi della Camera Virtuale e l'invio di materiale visivo, informazioni su eventi, imprese e percorsi di interesse è piuttosto semplice. È sufficiente seguire i seguenti passaggi:

1. Visitate <https://pronacul.eu/>
2. Accedete alla sezione "ELENCO AZIENDE" e scegliete "Aggiungi annuncio" dal menu a tenda. Lo stesso principio vale per la sezione "EVENTI".
3. Vi verrà quindi richiesto di effettuare il login.
4. In caso di prima registrazione, vi verrà richiesto di fornire un indirizzo e-mail funzionante, al quale verrà inviata un'e-mail di conferma e una richiesta di impostazione della password.
5. Dopo esservi registrati o aver effettuato l'accesso, è possibile navigare nella sezione sinistra dello schermo, dove sono elencate tutte le opzioni disponibili; le sezioni "Media", "Eventi", "Aziende" e "Itinerari" sono le più importanti per il networking, con la possibilità di aggiungere nuove voci o rivedere quelle esistenti.



Ma non fidatevi solo della nostra parola; seguite l'esempio di molte imprese che hanno già aderito alla Camera Virtuale e approfittate dell'opportunità di promuovere la vostra attività o un percorso panoramico culturale o / e naturale nella vostra regione, come il bellissimo Sentiero turistico escursionistico tematico "Pot Sreno" in Slovenia, che collega Lasko, Hrastnik, Trbovlje e Zagorje ob Savi e avvicina i visitatori al patrimonio vivente del Paese, impregnato della passione, della ribellione e della perseveranza degli antenati.

Strategia per migliorare le norme transnazionali, nazionali, regionali e locali

Trovare un equilibrio tra crescita economica e sviluppo e conservazione degli ambienti naturali e culturali è una sfida per i Paesi nel mondo globalizzato di oggi, per una serie di ragioni. Se da un lato la parola “eredità” evoca una venerazione per il passato e il pensiero della grandezza dei nostri antenati, dall’altro può essere un fattore chiave per guidare lo sviluppo economico locale e fungere da moltiplicatore per le comunità.

Questo “dono” comporta un pesante carico di doveri, che devono essere condivisi non solo dalla generazione attuale, che deve lavorare per garantire la conservazione e la celebrazione di questa storia, ma anche dalle generazioni successive.

È indubbio che l’interconnessione delle economie, delle reti di comunicazione, delle rotte commerciali e dei flussi finanziari nel mondo globalizzato di oggi abbia aumentato l’impegno della popolazione nei confronti dell’ambiente naturale e culturale, creando nuove opportunità e nuovi rischi.

In questo contesto, gli attori commerciali e finanziari si trovano di fronte a un dilemma quando cercano di privilegiare il profitto rispetto alla protezione delle risorse culturali e naturali; un problema che non può essere affrontato senza obiettivi ben definiti, una visione del futuro ampia e fantasiosa e un approccio metodico.

Di conseguenza, il progetto PRONACUL si è proposto di colmare questa lacuna fornendo una guida ai legislatori per lo sviluppo e l’attuazione di strategie che capitalizzino le risorse culturali e naturali uniche delle singole nazioni a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale della catena di valore del turismo.

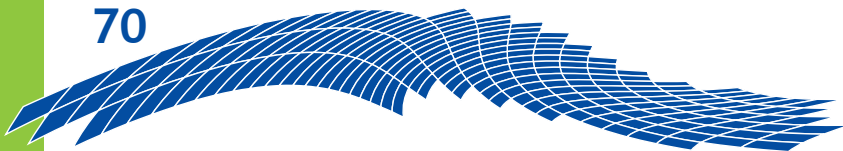
Il patrimonio naturale e culturale di ogni nazione è servito come base per un progetto per rafforzare le politiche internazionali, nazionali, regionali e locali. Ogni partner di PRONACUL nella regione specificata ha fatto della conservazione delle risorse naturali e culturali una priorità assoluta. Per promuovere il turismo sostenibile e preservare i siti naturali e culturali, i partner si sono scambiati strategie di successo. Ciascun partner del progetto ha contribuito con suggerimenti politici per un determinato ambito rilevante per la propria comunità, stato o nazione. Il concetto di capitalizzazione incrociata, o di maggiore utilizzo delle risorse esistenti, è già contemplato nei principali risultati e risultati di PRONACUL. Per le iniziative TRANSFER e Theme, questo è un problema cruciale per massimizzare il valore delle esperienze dei singoli gruppi o dei gruppi tematici.

La strategia di PRONACUL per il miglioramento delle politiche transnazionali, nazionali, regionali e locali è il risultato di un’entusiastica collaborazione

tra i partner del progetto ed è stata sviluppata in conformità e seguendo passi concreti.

Ogni partner ha elencato i siti naturali e culturali della propria regione e ha fornito una breve descrizione delle loro caratteristiche principali, aprendo la strada a una spiegazione più analitica del loro ruolo e impatto a livello di partner. Quest’ultima è stata una pietra miliare per la strategia del programma, in quanto i partner del progetto hanno elaborato il significato di tali siti del patrimonio naturale e culturale attingendo informazioni, dati e indicatori da fonti ufficiali, con riferimento alla loro regione e coprendo i seguenti ambiti tematici:

- **Importanza economica**, in cui sono stati analizzati dati finanziari come le entrate, il tasso di occupazione, i flussi turistici, il contributo alla crescita del PIL (conti nazionali), la creazione di posti di lavoro e così via.
- **Significato sociale**, con particolare attenzione al valore sociale di ciascun sito naturale e culturale.
- **Spaziale - Importanza ambientale**, con riferimenti alla biodiversità, alla conservazione della vita selvatica, al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e così via.
- **Significato politico**, dove sono state evidenziate le posizioni dei siti nell’agenda politica e/o nel discorso pubblico, nonché le priorità delle società politiche locali.



Ciascun partner ha inoltre condotto un'analisi SWOT del rispettivo settore del patrimonio naturale/ culturale per identificare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce, al fine di riconoscere gli aspetti che possono essere sfruttati o migliorati attraverso politiche locali/regionali/transnazionali, che alla fine costituiranno la base per la progettazione delle norme e giustificheranno gli interventi proposti.

Dopo aver identificato i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce del patrimonio culturale comune, è stato possibile estrarre gli obiettivi da perseguire per sfruttare i punti di forza e le opportunità e mitigare le debolezze e le minacce. Questi obiettivi sono stati collegati a misure specifiche, che hanno costituito il quadro principale delle politiche proposte. I partner hanno proposto misure a lungo termine con un aspetto/dimensione transnazionale, nazionale, regionale e locale, finalizzate a obiettivi specifici:

- **Valorizzazione e diversificazione dei prodotti turistici**

Una sezione dedicata ai passi da compiere a livello dei suddetti target per assegnare un maggior valore e vantaggi comparativi all'offerta turistica delle aree pilota.

- **Incanto della collaborazione tra stakeholder a livello locale / nazionale / regionale**

Creare sinergie tra gli attori della catena di valore culturale e turistico.

- **Mitigazione dei cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale**

Descrizione degli obiettivi che devono essere stabiliti, delle sfide che i siti culturali e naturali stanno affrontando attualmente, di ciò che deve essere cambiato e così via.

- **Armonizzazione dei quadri giuridici e adozione di standard comuni**

Una breve descrizione del quadro giuridico delle aree pilota per valutare la possibilità di adottare standard comuni.

- **Sviluppo delle competenze**

Metodi e mezzi per promuovere gli obiettivi del progetto, sensibilizzare il pubblico e arricchire e potenziare le attività di divulgazione.

- **Attrazioni e finanziamenti per gli investimenti**

L'importanza di garantire i finanziamenti per la gestione dei siti culturali e naturali, le opportunità di investimento che ne possono derivare, il valore aggiunto in termini di occupazione, scoperta di imprese, generazione di reddito e così via.

- **Monitoraggio e valutazione del piano strategico di PRONACUL**

Il successo del progetto dipende da garanzie qualitative e quantitative; quindi, è stato fondamentale stabilire le principali linee guida per il monitoraggio e la valutazione della strategia del progetto. Sono stati stabiliti indicatori, tappe fondamentali e fasi di attuazione, su cui basare le azioni

Conferenze di networking nazionali e internazionali

Tutti i partner del progetto hanno partecipato alle attività di networking per ottenere un feedback sui suggerimenti politici, tra cui l'organizzazione di conferenze nazionali di networking alle quali sono stati invitati a partecipare funzionari pubblici locali, regionali e nazionali.

Le conferenze nazionali di networking si sono tenute nelle aree pilota e i partner del progetto hanno preparato relazioni mirate sulle discussioni e sulle proposte presentate dai legislatori e dagli altri stakeholder che hanno partecipato a questi eventi, gettando le basi per la finalizzazione della metodologia comune del progetto, insieme all'analisi dei rapporti delle aree pilota.

La Conferenza nazionale ha evidenziato la necessità di introdurre nuove metodologie nella pianificazione strategica dei legislatori attraverso l'attuazione di iniziative europee come PRONACUL, che incoraggiano l'imprenditorialità e l'economia. I suggerimenti di intervento politico di PRONACUL, la rete di partenariati consolidata e, naturalmente, l'impegno con altre organizzazioni e istituzioni più avanzate in settori in cui Elide presenta ancora alcune carenze, saranno sicuramente utili nel tentativo degli attori e delle PMI della catena turistica più ampia di trarre conclusioni positive, ma anche di raccogliere idee e buone pratiche.

All'interno del programma PRONACUL, il cui obiettivo è la gestione del patrimonio naturale e culturale per la riqualificazione del prodotto turistico, l'interazione, lo scambio di idee e la scoperta dei bisogni emersi durante l'attuazione delle azioni pertinenti da parte della Camera di Elide hanno rivelato problemi, pregiudizi e svalutazioni, ma hanno anche fornito una prova convincente del fatto che l'industria turistica può fornire vantaggi competitivi per l'economia locale e nazionale. Le raccomandazioni



politiche sviluppate dai partner del progetto possono fungere da trampolino di lancio per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile nell'intera regione.

Inoltre, l'opinione pubblica ha riconosciuto il turismo crocieristico, l'innovazione trasversale e gli interventi normativi applicabili negli ordinamenti giuridici nazionali dei partner del progetto come obiettivi tematici su cui i legislatori possono agire, mentre la conclusione fondamentale della conferenza è stata che l'offerta turistica deve essere differenziata e rafforzata.

Raccomandazioni strategiche per i diversi livelli di produzione normativa

Uno dei risultati più significativi del progetto è stata la creazione di proposte politiche tangibili a vari livelli del processo decisionale. Più precisamente, ogni partner ha preparato un documento relativo, ricco di raccomandazioni politiche, basato sulla metodologia comune, che è stato applicato nelle aree pilota e arricchito da input e proposte provenienti dalle conferenze di networking del programma, che hanno portato alla produzione di un documento politico unificato con lo scopo di garantire la stabilità economica della conservazione del patrimonio naturale e culturale, in particolare attraverso le entrate del settore turistico.

Le raccomandazioni politiche sviluppate a livello di partenariato e incorporate nella versione finale della metodologia comune sono state presentate a tutti i livelli delle istituzioni politiche sotto forma di un documento di raccomandazioni politiche che ha inclu-

so raccomandazioni generali e specifiche per alcuni documenti politici selezionati. Queste proposte sono rivolte ad alcuni documenti politici considerati critici per lo sviluppo dei siti turistici del patrimonio naturale e culturale nei Paesi partecipanti della regione adriatico-ionica, con l'intenzione di essere applicabili ad altre regioni europee. Seguendo le raccomandazioni politiche, così come sono state sviluppate nell'ambito del progetto PRONACUL, il nuovo percorso che si formerà da tutte le regioni pilota potrà diventare una destinazione turistica unica che rispetti e protegga il suo ambiente naturale e culturale, attragga investimenti e crei condizioni favorevoli allo sviluppo economico dell'eco- sistema imprenditoriale e al benessere della società, dando priorità alle suddette priorità di pianificazione strategica e di finanziamento a livello locale, regionale, nazionale e interregionale.

Il progetto ha identificato alcuni requisiti comuni per la riqualificazione del settore turistico nelle aree pilota:

- Fornire un'esperienza unica basata su idee nuove che diversifichino il portafoglio turistico della regione pilota.
- Sfruttare il turismo crocieristico marittimo per mitigare le variazioni dei flussi di visitatori e incoraggiare le attività commerciali locali.
- Innovazione intersettoriale e creazione di economie su larga scala per rafforzare il potenziale di rete, collaborazione ed estroversione dell'eco- sistema locale.
- Promuovere la sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alla prevenzione degli incendi e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
- Adozione di requisiti legislativi comuni per affrontare il divario nell'offerta di servizi accessibili, nonché per obbligare a un esame e a una revisione della pianificazione territoriale e urbana.
- Investimenti e finanziamenti, per creare le condizioni per migliorare il valore e la gestione economica delle risorse naturali e culturali.
- Monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi del programma per preservare e rafforzare l'efficacia dell'attuazione del progetto nell'area target.



Le proposte di follow-up del progetto Pronacul

Il follow-up dei progetti conclusi è spesso trascurato, nonostante sia una fase importante di ogni partenariato. Il follow-up di un progetto dopo la sua conclusione è una componente importante delle fasi di valutazione e monitoraggio, ma è anche uno strumento utile per misurare l'assorbimento del progetto e la sua diffusione nella società locale.

Inoltre, le piccole e medie imprese (PMI), vera e propria spina dorsale delle economie regionali, traggono grandi benefici da collaborazioni efficaci e nuove idee di progetto le aiutano a farlo attraverso il cofinanziamento degli sforzi o il supporto professionale.

Nonostante il ruolo importante che ricoprono nelle economie locali, le PMI spesso non hanno le dimensioni e la portata necessarie per affrontare efficacemente da sole le sfide globali. L'adozione delle raccomandazioni del progetto aprirebbe la strada a questa cooperazione, porterebbe al consolidamento di competenze specializzate e incoraggerebbe l'arrivo di nuovi residenti e imprese.

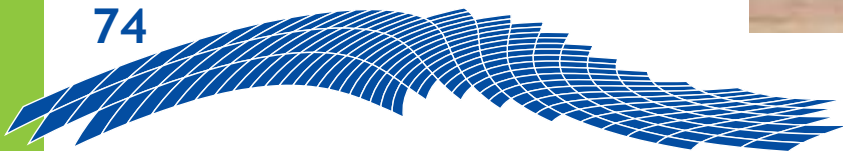
Dopotutto, il progetto PRONACUL ha sempre spostato la sua attenzione strategica sulla sostenibilità e la trasferibilità dei risultati del progetto, al fine di avere un impatto a lungo termine sulle società e sulle economie locali, fornendo al contempo a stakeholder e legislatori selezionati i mezzi e gli strumenti per capitalizzare i risultati esistenti del progetto.

A tal fine, ogni partner del progetto ha proposto un progetto di follow-up mirato nella regione protetta del proprio Paese, mentre la Camera Virtuale gestisce lo sviluppo di idee di progetti di follow-up nelle regioni pilota e in altre aree montane poco servite che scelgono di utilizzare la metodologia comune.

L'accordo di collaborazione su proposte di progetti di follow-up ha dimostrato la maturità delle aree pilota nell'includere attivamente gli stakeholder nello sviluppo di strategie nel campo della politica del patrimonio

culturale. Ha inoltre sviluppato nuove iniziative transnazionali in collaborazione con i progetti sostenuti da PRONACUL. Le applicazioni dei progetti di follow-up sono stati suddivisi in tre categorie:

- progetti di follow-up nelle aree protette
- progetti di follow-up in altre regioni protette meno favorite con le risorse necessarie implementare l'approccio comune PRONACUL e
- progetti di follow-up per i siti pilota.



SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE GENERALE ATTRAVERSO DIFFERENTI METODI DI COMUNICAZIONE

Le attività di avvio, tra cui la strategia di comunicazione e i visitatori del sito web, hanno comportato diverse attività di comunicazione congiunte, che sono state utilizzate nel corso del progetto per una efficace comunicazione interna tra i partner di PRONACUL e per la comunicazione esterna in funzione della presentazione delle attività del progetto e della diffusione dei risultati al pubblico generale.

La strategia di comunicazione, preparata da tutti i partner del progetto, ha contribuito a identificare i compiti del responsabile della comunicazione del progetto e ha definito gli obiettivi e i mezzi di comunicazione per un'efficace comunicazione interna ed esterna, ponendo l'accento sull'approccio personalizzato per i diversi gruppi target da raggiungere.

La strategia di comunicazione prevedeva diverse modalità di coinvolgimento delle parti interessate per una comunicazione fluida e una diffusione efficace delle attività del progetto. Il sito web del progetto che è stato creato aveva lo scopo di collegare le aree protette pilota partner all'interno dell'area di Adrion per scambiare esperienze e pratiche tra i partner.



Come abbiamo comunicato

L'iniziativa del progetto PRONACUL è stata ampiamente finalizzata a promuovere il patrimonio nazionale e culturale in alcune regioni adriatiche selezionate attraverso la sua newsletter e la pubblicazione di articoli sul suo sito web. Abbiamo utilizzato una serie di strumenti di comunicazione definiti dal progetto per comunicare con il pubblico generale, i potenziali stakeholder e altri soggetti attivi nel campo del patrimonio naturale e culturale.

I visitatori del sito web

I visitatori del sito web che sono stati monitorati sono stati i partner di PRONACUL, i partner associati, i sostenitori, gli stakeholder e altri individui che sono stati coinvolti nei contenuti del progetto con l'obiettivo di fare rete, risolvere problemi, condividere esperienze ed esempi di buone pratiche e ottenere informazioni sulle aree protette nell'area ADRION. I visitatori del sito web sono stati incoraggiati attraverso strumenti promozionali quali Pubblicità, Promozione di Prodotti, Pubbliche Relazioni, Marketing Diretto, Attività digitali, compresi social media e multimedia, e dalla camera virtuale.

Materiale promozionale

È stato preparato materiale promozionale comune (opuscoli del progetto in inglese e in lingua nazionale) in conformità con l'identità visiva comune. Il materiale promozionale è stato definito strategicamente, sfruttando i contributi e i canali di diffusione pertinenti di tutti i partner.

Pacchetti promozionali

I pacchetti promozionali per la diffusione dei risultati del progetto sono stati preparati in tutte le lingue dei partner. Ogni partner ha preparato i propri pacchetti promozionali che sono stati utilizzati durante gli eventi di formazione nelle proprie aree protette e sono serviti a promuovere il progetto tra gli stakeholder coinvolti.

Evento/i pubblico/i

Gli eventi pubblici sono serviti a mettere in rete le aree protette e a coinvolgere le parti interessate. Gli strumenti promozionali utilizzati includevano informazioni utili per ogni area protetta, che hanno aiutato a identificare il suo patrimonio naturale e culturale con caratteristiche autentiche e riconoscibili, insieme ai miglioramenti derivati dalla metodologia utilizzata per la sua gestione.

Gli strumenti promozionali hanno contribuito a met-



tere in contatto le aree protette meno favorite con quelle più sviluppate e con caratteristiche simili, che fungeranno da aree modello da cui trasferire le buone pratiche. Prodotti come la promozione dei prodotti, le relazioni pubbliche generali e le conferenze stampa saranno costantemente gestiti dalla camera virtuale, i cui rappresentanti sosterranno e consulteranno le attività di preparazione dei piani d'azione per le nuove destinazioni turistiche naturali e culturali gestite con la metodologia comune.

Attività digitali, compresi social media e multimedia

La comunicazione con i media è stata orientata a tutti i gruppi target identificati. Attraverso vari canali di comunicazione, come le relazioni con i media - comunicati stampa, apparizioni nei media, pubblicità e marketing diretto - abbiamo comunicato con il pubblico per attirare i gruppi target e gli stakeholder rilevanti e incoraggiarli a partecipare attivamente alle attività di PRONACUL, in particolare utilizzando la metodologia comune e il servizio di camera virtuale. La conferenza finale del progetto è stata organizzata per presentare tutti i risultati del progetto e per migliorare la comunicazione mediatica con l'annuncio di proposte di progetti di follow-up.

Pubblicazione/i

L'attività di pubblicazione ha riguardato le attività di preparazione della pubblicazione finale di PRONACUL. La RDA Zasavje ha coordinato le attività di preparazione della pubblicazione finale con i contributi di tutte le aree protette e le importanti attività realizzate da tutti i partner di PRONACUL. Il documento è stato preparato e stampato (su carta certificata FSC) e ne è stata prodotta una versione elettronica in accordo con l'identità visiva di PRONACUL.

L'identità visiva comune è stata progettata dal capofila con lo scopo di unificare i diversi materiali promozionali. L'identità visiva comune è stata progettata per apparire sui materiali promozionali accanto ai prodotti ADRION pre-preparati e ai requisiti già previsti dai Regolamenti UE (es. sito web del progetto, poster, logo del progetto, ecc.).

Per tutto il materiale PRONACUL è stata utilizzata un'identità visiva comune a tutti i partner del progetto. In primo luogo, l'obiettivo è stato quello di promuovere la metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale presso gli stakeholder rilevanti per la generazione di future alleanze strategiche e di sfruttamento oltre a quelle già esistenti, preparando così il terreno per lo sfruttamento commerciale e l'introduzione sul mercato della

metodologia proposta. Le attività di divulgazione hanno contribuito a promuovere i vantaggi offerti ai potenziali destinatari commerciali per accelerarne l'adozione da parte del mercato.

In secondo luogo, le azioni e i costi per l'implementazione di azioni pilota e investimenti su piccola scala hanno aiutato le autorità competenti e gli stakeholder coinvolti a diffondere le nuove informazioni identificate per sensibilizzarli sui potenziali benefici che le nuove soluzioni integrate per il patrimonio naturale e culturale possono fornire per quanto riguarda l'uso e la valorizzazione dei beni culturali nell'area ADRION.

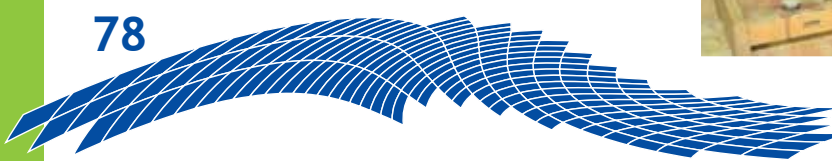
Il materiale promozionale è stato gestito e definito strategicamente per ciascun partner e per le aree pilota, sfruttando i contributi e i canali di diffusione pertinenti di tutti i partner.

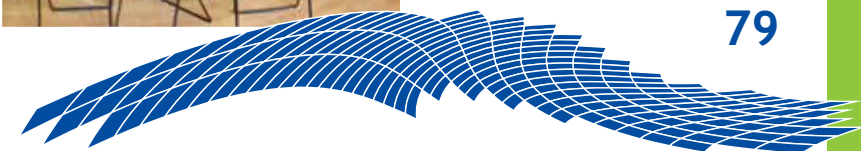
L'obiettivo era quello di promuovere una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale presso gli stakeholder rilevanti per la creazione di future alleanze strategiche e di sfruttamento oltre a quelle già esistenti, preparando così il terreno per lo sfruttamento commerciale e l'introduzione sul mercato della metodologia proposta, con l'obiettivo principale di aumentare la consapevolezza che la nuova soluzione integrata può fornire per quanto riguarda l'uso e la valorizzazione dei beni culturali nell'area ADRION.



6.3

Le immagini raccontano la storia di PRONACUL





COORDINATORI DEI PARTNER PRONACUL



1. **Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje SLOVENIA**

Rappresentante:

- Manager del progetto: Andraž Malovrh;
+386 (0)41 241 588;
Andraž.malovrh@rra-zasavje.si
- Manager finanziario: Jernej Lipar;
+386 (0)70 669 935;
Jernej.lipar@rra-zasavje.si



2. **GAL VENEZIA ORIENTALE VeGAL ITALIA**

Rappresentante:

- Cinzia Gozzo e Andrea Pio Di Leo;
+39 0421 394 202;
vegal@vegal.net



3. **Ente per il Turismo di Fiume CROAZIA**

Rappresentante:

- Petar Škarpa, direttore,
+385 51 315 710,
rijeka@visitrijeka.hr



4. **CAMERA DI ELIDE GRECIA**

Rappresentante:

- Sig. Konstantinos Nikoloutsos, Presidente
presidentilia@gmail.com
+30 26210 34154



5. **Regione delle Isole Ioniche GRECIA;**
partner escluso dal partenariato



6. **Associazione Imprenditoriale e Commerciale LiNK BOSNIA ED ERZEGOVINA**

Rappresentante:

- Alisa Gekić, Direttore;
+387 36 580 151;
info@linkmostar.org



7. **Università di Novi Sad, Facoltà di Scienze SERBIA**

Rappresentante:

- Prof. dr Milica Pavkov Hrvojević;
+381 21 455 630;
dekan@pmf.uns.ac.rs



8. **Ente Pubblico “Agenzia di Sviluppo della Città di Trebigne” BOSNIA ED ERZEGOVINA**

Rappresentante:

- Bojan Benderać;
+38759245470;
msptb@teol.net



9. **Ente per il Turismo della Contea di Zagabria CROAZIA**

Rappresentante:

- Ivana Alilović, direttore; +385 91 684 4777;
i.alilovic@visitzagrebcounty.hr



10. **Comune di Raška SERBIA**

Rappresentante:

- Srdjan Vasiljević;
+381 64812 8056;
srdjanvasiljevic88@gmail.com



11. **Città metropolitana di Bologna ITALIA**

Rappresentante:

- Marino Cavallo - marino.cavallo@cittametropolitana.bo.it
- Francesca Ferrero - francesca.ferrero@cittametropolitana.bo.it
- Valeria Stacchini - valeria.stacchini@cittametropolitana.bo.it



12. **Centro per la Promozione dell’Imprenditorialità di Pirano Ltd SLOVENIA**

Rappresentante:

- Alberto Manzin;
+386(0)41 870 401;
alberto.manzin@guest.arnes.si

L'abbreviazione del progetto PRONACUL sta per Promozione del patrimonio naturale e culturale per sviluppare il turismo sostenibile nelle aree protette. L'Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje è stata il capofila del progetto PRONACUL, approvato nell'ambito del 2° bando del Programma Interreg ADRIAN; asse prioritario n. 2 Ambiente - regione sostenibile; obiettivo specifico 2.1 Promuovere la valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e la conservazione delle aree protette. 2 Ambiente - regione sostenibile; Obiettivo specifico 2.1 Promuovere la valorizzazione e la conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale come asset di crescita nell'area ADRIAN.

Come è nata l'idea di questo progetto? L'Agenzia di Sviluppo Regionale di Zasavje sta cercando di preservare il patrimonio naturale e culturale della regione e stiamo esplorando le possibilità di includerlo nelle strategie transnazionali per una promozione generale della regione come destinazione turistica. Il recente sviluppo di nuove industrie nella regione ha favorito l'abbandono dell'indifferenza nei confronti del patrimonio naturale e culturale e ha creato spazio per nuovi contenuti, che possono essere ulteriormente sviluppati con l'attuazione di investimenti ecocompatibili. Ci siamo concentrati su potenziali programmi transnazionali, dove il bando Interreg Adriatic è stato perfetto per inserire le nostre attività in un progetto globale, poiché abbiamo scoperto che le istituzioni di tutto l'ADRIAN stanno affrontando sfide simili alle nostre.

È importante notare che i partner del progetto non sono stati selezionati a caso, ma hanno caratteristiche comuni, come aree protette e siti che sono sotto il regime speciale di protezione dei siti Natura 2000, oppure hanno aree protette dall'UNESCO o sono diventate aree protette come parte delle attività pilota del progetto.

Al progetto partecipano in totale 12 partner di tutti i Paesi ADRIAN, ad eccezione di Albania e Montenegro. Il partenariato è strutturato in modo eterogeneo, coinvolgendo diverse istituzioni di vari settori, come raccomandato dalla strategia EUSAIR.

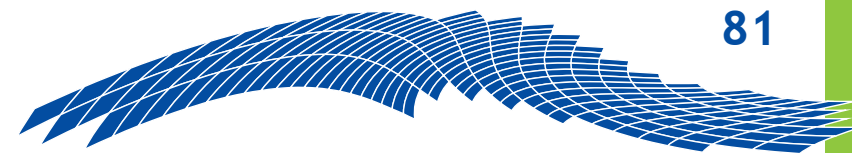
Il risultato del progetto è il miglioramento della gestione del patrimonio naturale e culturale attraverso una metodologia comune, che sarà più adatta allo sviluppo previsto e al tempo in cui viviamo. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione, l'utilizzo e la promozione di una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale, basata su un approccio partecipativo che coinvolga gli stakeholder, in modo da creare nuove destinazioni turistiche naturali e culturali o migliorare quelle esistenti, contribuendo così allo sviluppo del turismo sostenibile nelle varie aree dell'ADRIAN.

La metodologia è stata sviluppata e si sta applicando in aree pilota, dove sono già stati creati dei cluster, coinvolgendo soggetti locali, regionali, nazionali e transnazionali del settore turistico. L'analisi del quadro transnazionale e lo scambio delle migliori pratiche sono stati realizzati grazie al contributo di tutti i partner. Attraverso l'implementazione di vari corsi di formazione, workshop, attività di sviluppo delle competenze, attività di divulgazione e capitalizzazione si sta costruendo una rete di stakeholder. Il piano d'azione per la promozione della valorizzazione e conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette e la Strategia Comune per il miglioramento delle politiche transnazionali, nazionali, regionali e locali stanno specificando i compiti operativi per la promozione della valorizzazione e conservazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale nelle aree protette.

Abbiamo istituito una camera virtuale, che agisce attraverso una piattaforma online come organo consultivo per gli sviluppatori del turismo, in cui i partner e gli stakeholder si scambiano esperienze e buone pratiche nella gestione del patrimonio naturale e culturale, consentendo così il trasferimento ad altre aree Adriatic e l'interesse ha già mostrato, che anche più ampio. Qui c'è anche l'Itinerario Transnazionale, che stiamo istituendo ora. Ve ne parlerò a breve.

Complessivamente sono 21 le aree protette, di cui 15 pilota, dove le migliori pratiche sono state trasferite da quelle più sviluppate a quelle meno sviluppate. In alcune aree pilota sono stati realizzati investimenti su piccola scala con particolare carattere innovativo o dimostrativo.

Le esperienze delle aree pilota aiuteranno a formulare proposte per l'inclusione di una metodologia comune, che collegherà tutte le destinazioni partner in un percorso transnazionale, che sarà certificato dall'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, con la possibilità di essere inserito tra gli "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa". In questo modo, servirà anche come miglior pratica per lo sviluppo di altri itinerari tematici. Con l'intento di migliorare le normative, vogliamo influenzare non solo i principali stakeholder, ma anche i legislatori, diffondendo i risultati, gli output e i deliverable sotto forma di raccomandazioni per documenti strategici concreti a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, per garantire un ulteriore sviluppo nel campo della valorizzazione e della conservazione del patrimonio naturale e culturale.



L'ITINERARIO TRANSNAZIONALE DI PRONACUL

Le più importanti civiltà antiche sono esistite nelle regioni adriatiche e ioniche, lasciando una grande eredità culturale e naturale. L'iniziativa PRONACUL mira a promuovere il turismo sostenibile nelle regioni adriatiche e ioniche attraverso la conservazione dei beni naturali e culturali. Per raggiungere questo scopo, il progetto ha sviluppato, implementato e promosso una metodologia comune per la gestione delle risorse naturali e culturali basata su un approccio partecipativo con gli stakeholder.

Il suo ricco patrimonio naturale e culturale, tanto diverso quanto i suoi singoli Paesi e, senza dubbio, vitale per lo sviluppo sociale ed economico, rende la regione adriatico-ionica una delle destinazioni turistiche più attraenti al mondo. Gli itinerari culturali e naturali della regione adriatico-ionica combinano apprendimento, svago e legame con il luogo, consentendo ai visitatori di immergersi nella cultura locale e di conoscere meglio il suo passato e il suo presente. Edifici storici, siti archeologici, musei, monumenti, opere d'arte, opere letterarie e musicali, crinali infiniti, paesaggi e prati "alpini", foreste

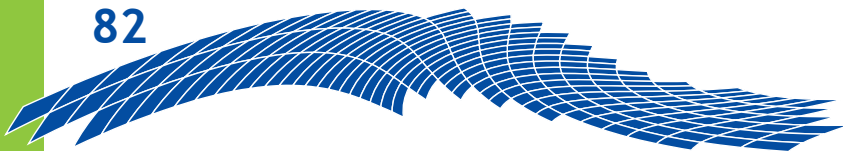
gole ombrose e fiumi dalle acque cristalline saranno promossi attraverso il progetto PRONACUL.

Le esperienze delle aree pilota aiutano a formulare proposte per l'inclusione di una metodologia comune, che colleghi tutte le destinazioni partner in un percorso transnazionale, che potrebbe essere certificato dall'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, con la possibilità di essere inserito tra gli "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa". La Camera Virtuale di PRONACUL funge da servizio di consulenza per gli stakeholder rilevanti delle aree montane che desiderano applicare nella pratica la metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale e collegarsi con altre aree protette dell'area adriatico-ionica. Queste attività transnazionali pongono le premesse per lo sviluppo di una proposta per ottenere un certificato di Itinerario Transnazionale tra gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa per basare il livello sull'applicazione di un processo pratico di gestione della destinazione.

I risultati dell'attuazione dell'area pilota sono utilizzati per dimostrare l'efficacia della metodologia

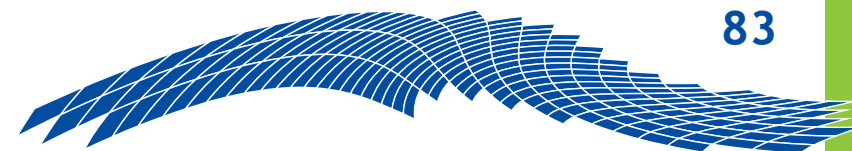
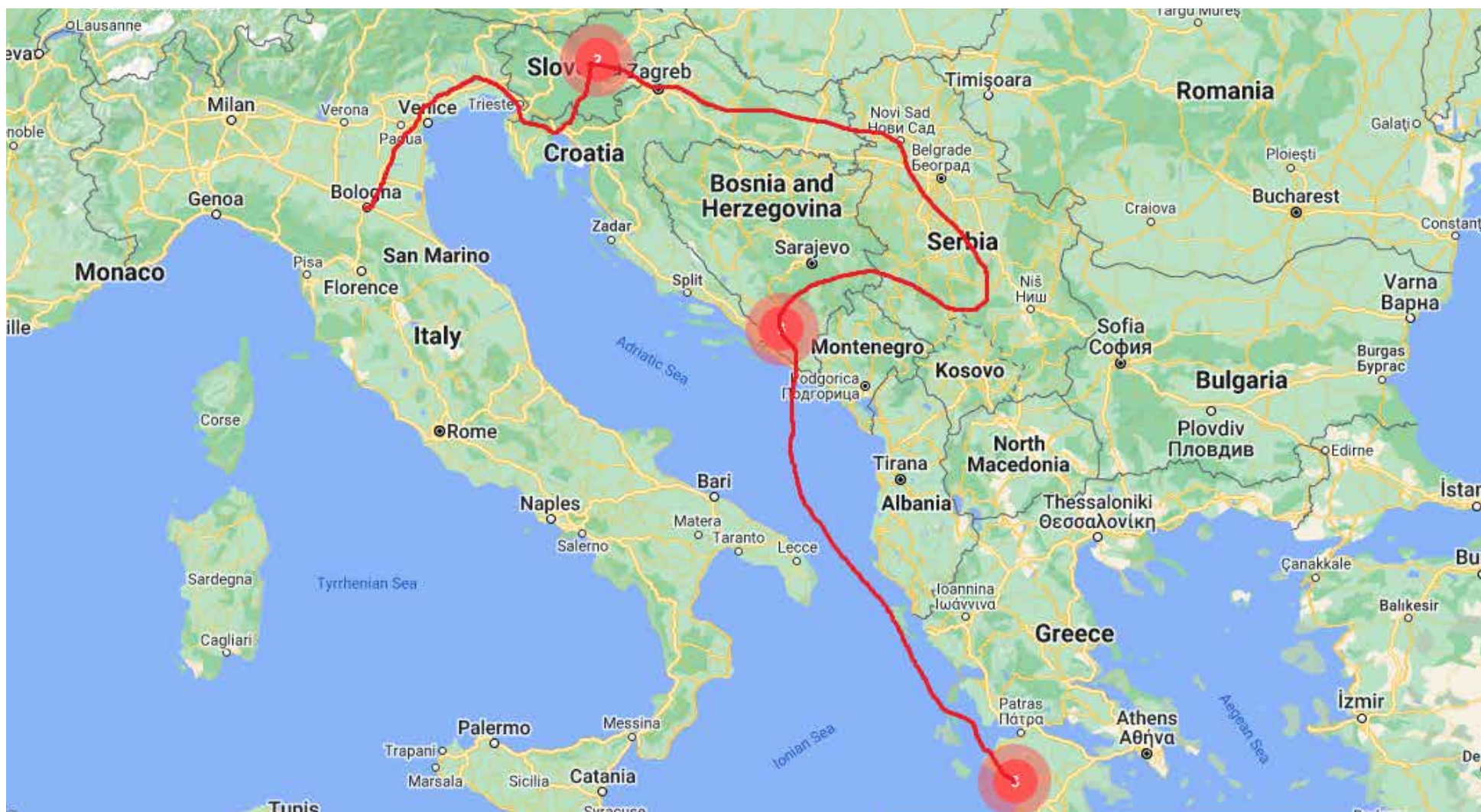
comune per l'adozione e l'implementazione pratica di nuove politiche. Inoltre, serve come miglior pratica per lo sviluppo di altri percorsi tematici, consentendo così il trasferimento ad altre aree Adriatiche e l'interesse ha già mostrato, che anche più ampio. Con l'intento di migliorare le normative, vogliamo influenzare non solo i principali stakeholder ma anche i legislatori, diffondendo i risultati, gli output e i deliverable sotto forma di raccomandazioni per documenti strategici concreti a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, per garantire un ulteriore sviluppo nel campo della valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale.

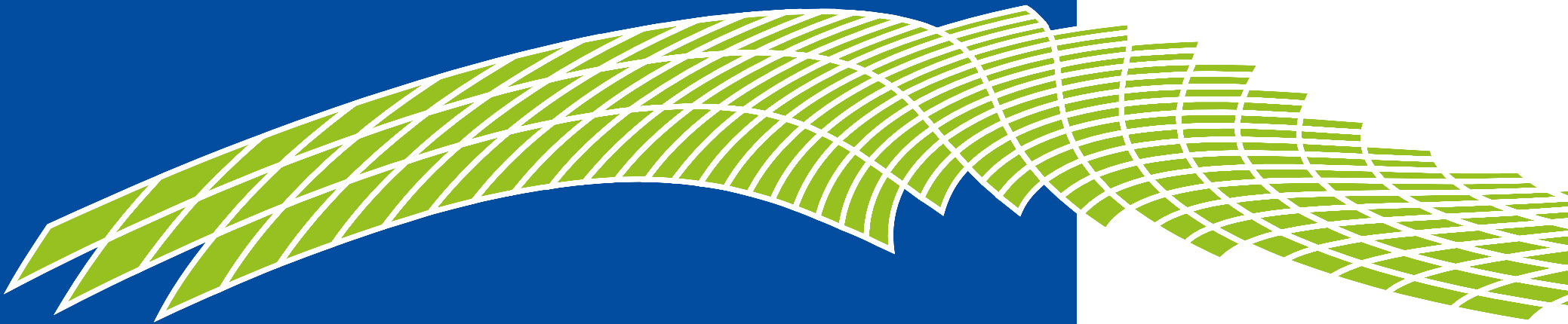
La spina dorsale del percorso è una visione storica dei beni naturali e culturali, che ha un impatto diretto di gestione della destinazione su tutti i settori del lavoro e della vita della popolazione dell'area, con lo scopo di trasferirlo ad altre organizzazioni, regioni e Paesi al di fuori dell'attuale partenariato. I partner di PRONACUL hanno firmato una lettera di impegno per raccomandare l'applicazione dei risultati del progetto ad altre aree.





L'itinerario Transnazionale di PRONACUL





WWW



FB



L'operazione è cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
L'operazione è condotta nell'ambito del programma Interreg ADRIION.

“Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità dei partner di PRONACUL e non può in nessun caso essere considerato come rappresentante la posizione dell'Unione Europea e/o delle autorità del programma ADRIION”

Responsabile della pubblicazione: RDA Zasavje / Capofila del progetto PRONACUL
Scrittura e testo: forniti dai partner PRONACUL
Foto: fornite dai partner PRONACUL
Coordinazione e preparazione del documento: Jernej Lipar e Andraž Malovrh (RDA Zasavje)
Stampa: Grafex
Marzo 2023



PRONACUL

